DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 234

il Quotidiano del NordEst

Sabato 3 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Profugo afghano muore a soli diciott'anni
A pagina VII

Scatti & riscatti
Lo scalpellino friulano e la montagna dei presidenti
Nordio a pagina 14

Ciclismo
Parte il Giro, Nibali ci prova ma c'è l'incognita del meteo
Tavosanis a pagina 20

Allarme meteo: «State a casa». "Chiusi" 18 comuni

▶Oggi previsti forti piogge e venti fino a 130km orari nel Trevigiano e Bellunese

La buona notizia? «Non sarà Vaia». Ma c'è anche la cattiva: «Sarà comunque un fenomeno intenso, soprattutto nelle province di Belluno, Treviso e Vicenza. Quindi chi può, stia a casa». L'appello è di Gianpaolo Bottacin, assessore regionale uscente alla Protezione civile, nel giorno in cui il Veneto è investito dall'annunciata ondata di maltempo (tanto che oggi in Valbelluna in 18 comuni fra cui Belluno e Feltre saranno chiuse le scuole e sospesi gli eventi). Inizialmente stimato nella notte appena trascorsa, il picco del fenomeno è slittato alla giornata di oggi, secondo l'aggiornamento delle previsioni effettuato ieri mattina dal comitato tecnico di emergenza, sulla base del bollettino di Arpav che indica fino a questo pomeriggio «precipitazioni estese e persistenti su zone montane e pedemontane» e raffiche «a tratti forti di scirocco» fino a 120-130 chilometri orari.

Pederiva a pagina 11

2018 I danni provocati da Vaia

Venezia

E venne il giorno del Mose si alzerà per la prima volta

L'ordine di sollevare le paratie mobili del Mose arriverà questa mattina alle 6 dal commissario straordinario al Mose, Elisabetta Spitz, insieme con il provveditore alle Opere pubbliche Cinzia Zincone. Le previsioni del Centro Maree del Comune di Venezia che ipotizzano un picco per mezzogiorno tra i 135 e i 140 centimetri. E per la prima volta le "dighe" del Mose si alzeranno in emergenza.

Vittadello a pagina 10

Le idee

Salvini e la credibilità della politica

Bruno Vespa

Oggi Matteo Salvini comparirà davanti al giudice dell'udienza preliminare di Catania con l'accusa di sequestro di persona aggravato. Il procedimento ha avuto uno sviluppo singolare. La Procura di Catania aveva chiesto il proscioglimento di Salvini, il Gip ha ordinato l'imputazione coatta e a quel punto il Pm ha dovuto mandarlo dinanzi al Parlamento. Qui, come è noto, la nuova maggioranza di governo lo ha spedito a giudizio dinanzi al Gup. Questo giudice ha due possibilità: senza nemmeno entrare nel merito (...)

Continua a pagina 23

Virus, via al tampone rapido

▶Debutta in Veneto il nuovo test: si fa a scuola, esito in pochi minuti. Covid, nuove regole per alunni e istituti

Lega & Europa

Giorgetti: «Sì al dialogo con il Ppe»

«Io non dico che dobbiamo entrare nel Ppe. Ma dobbiamo porci delle domande. La Lega non è un partito come quello della Le Pen, che ha guidato al massimo qualche città. Siamo il primo partito italiano». A parlare è Giancarlo Giorgetti, uno degli uomini di punta della Lega e responsabile esteri del partito.«Penso che dobbiamo entrare a curiosare nella discoteca Ppe, dobbiamo farci conoscere e poi magari, chissà, col tempo finiremo pure per fidanzarci. Quindi niente nozze all'orizzonte ma una strategia dell'attenzione quella sì»

Ajello a pagina 6

Debutta in Veneto, prima regione in Italia, il test rapido e indolore per accertare il coronavirus: si farà direttamente a scuola e garantisce l'esito entro pochi minuti. Finora c'erano due tipi di test: quello classico, detto molecolare, che contempla uno stecco infilato in gola e in entrambe le narici, con tempi di processazione di almeno uno, due giorni e quello rapido, antigenico, con risposta in pochi minuti, con lo stesso stecco lungo da infilare solo nelle narici per almeno dieci centimetri di profondità. Non fa male, ma è fastidioso. Adesso il Veneto lancia un altro test rapido: il Tampone Baby che ha lo stesso stecco degli altri due, solo che non serve infilarlo nelle narici troppo a fondo, bastano un paio di centimetri. Intanto la regione Veneto ha varato anche nuove regole di comportamento in caso di contagio a scuola.

Vanzan alle pagine 2 e 3

Il caso Positivo il presidente Usa e Melania: "colpa" di Hope Hicks

Trump contagiato dalla "fedelissima"

UNTORE? La consigliera di Trump, Hope Hicks

Guaita e Pompetti a pagina 5

Fondi europei una corsa a ostacoli

Giorgio Brunetti

Corsa ad ostacoli per arrivare a disporre delle cospicui risorse che l'Europa ha destinato al nostro Paese nella morsa, come altri, della pandemia che non accenna ad attenuare il suo malefico effetto sulla società e sull'economia. A dire il vero, di ostacoli è sempre stato costellato il percorso europeo. Superati solo se le circostanze geopolitiche, economiche o di altra natura, come la pandemia, lo favoriscono. Se non ci fosse stata la pandemia sarebbe risultato quasi impossibile superare i veti incrociati dei paesi frugali e di Polonia e Ungheria che non avrebbero (...)

Continua a pagina 23

L'agguato a Longo e la donna del mistero

Migliora l'avvocato Piero Longo. L'ex senatore di Fi nonché legale di Silvio Berlusconi, vittima di una misteriosa aggressione nell'androne della sua abitazione nel centro di Padova, ha lasciato ieri l'ospedale. Intanto cominciano ad emergere alcuni elementi sulla vicenda. Longo avrebbe frequentato in passato Rosanna C., la 31enne che l'altra sera era sotto la casa del legale con la commercialista padovana Silvia Maran e il suo compagno Luca Zanon. A metterlo a verbale è stata la stessa coppia. Si tratterebbe di un rapporto precedente il 2017, data dell'ultimo matrimonio di Longo.

Ingegneri e **Moranduzzo** a pagina 9

PRINCIPE DEL FORO L'avvocato Piero Longo

Autostrade

«Pronti a firmare. A queste condizioni»

«Il governo ha visto soddisfatte le richieste su nuove tariffe, investimenti, importi compensativi e convenzione. Siamo disponibili a firmare subito l'atto transattivo, a patto che riguardi la sola concessione. La revoca o qualunque altro provvedimento sarebbero ingiustificati». Autostrade è dunque pronto a siglare l'armistizio con il governo. Lo dichiara l'amministratore delegato Roberto Tomasi.

Dimito a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il protocollo Covid

SINTOMI COVID 19
Almeno uno tra:

- Febbre superiore a 37.5 °C (anche in assenza di altri sintomi)
- Sintomi respiratori acuti come tosse e rinite con difficoltà respiratoria
- Vomito (episodi ripetuti accompagnati da malessere)
- Diarrea (tre o più scariche con feci semiliquide o liquide)
- Perdita del gusto*
- Perdita dell'olfatto*
- Mal di testa intenso

Fonte: Regione Veneto

*in assenza di raffreddore

Se hai almeno uno tra questi sintomi

NON ANDARE A SCUOLA! In caso di febbre o sintomi COVID-19, non andare a scuola e contattare il Pediatra o il Medico di Medicina Generale che valuterà se effettuare un tampone

NB Se la febbre o i sintomi dovessero presentarsi a scuola, l'alunno sarà posto in isolamento in una stanza dedicata e saranno avvisati i genitori per essere riportato a casa. Sarà necessario contattare il Medico curante

NON PRECLUDONO LA FREQUENZA SCOLASTICA Raffreddore, non accompagnato da febbre e/o altri sintomi
Altri sintomi come mal di testa lieve, dolori mestruali, ecc.

La lotta al Covid

LA NOVITÀ

Ecco il Tampone Baby, veloce e «non invasivo» sarà usato per gli alunni

▶Lo "stecco corto" parte dal Veneto Zaia: «Come mettersi le dita nel naso»

▶Esame a scuola, esito in pochi minuti Mascherine, nessun obbligo all'aperto

1.000 euro di costo della macchina per analizzare i nuovi tamponi

500 Le migliaia di test rapidi che il Veneto ha in magazzino

VENEZIA Lo chiameremo Tampone Baby. Oppure Stecco Corto. Anche se l'immagine più realistica l'ha resa il governatore Luca Zaia: «È come mettersi le dita nel naso. Non si fa, soprattutto in tempi di Covid non si deve fare, ma si capisce che non fa male, che non è invasivo, che è una cosa che ai più piccoli non dà fastidio». Stiamo parlando di tamponi per accertare la positività al coronavirus e finora ce n'erano di due tipi: quello classico, detto molecolare, che contempla uno stecco infilato in gola e in entrambe le narici, con tempi di processazione di almeno uno, due giorni; e quello rapido, antigenico, con risposta in pochi minuti, con lo stesso stecco lungo da infilare solo nelle narici per almeno dieci centimetri di profondità. Non fa male, ma è fastidioso. Ed ecco che adesso il Veneto lancia un altro test rapido antigenico: il Tampone Baby che ha lo stesso stecco degli altri due, solo che non serve infilarlo nelle narici troppo a fondo, bastano un paio di centimetri. Appunto, come mettersi le dita nel naso. Il "papà" dello Stecco Corto è Roberto Rigoli, direttore della Microbiologia di Treviso e coordinatore dei 14 centri di Microbiologia del Veneto, che partendo dall'invenzione di una start-up americana ha presentato questo nuovo macchinario, peraltro già approvato dalla Food and Drug Administration (Fda), l'ente governativo statunitense che si occupa della regolamentazione dei prodotti alimentari e farmaceutici. E lo sviluppo di questa macchinetta, come ha fatto ieri il presidente della Regione in diretta televisiva e social, è l'autosomministrazione: Zaia ha preso lo stecco, se l'è infilato nel naso, quindi l'ha passato alla dottoressa Santoro dello staff di Rigoli che, con un microchip, ha processato la provetta. Tempo dieci minuti, con sottofondo musicale che un po' richiamava le sirene dell'acqua alta a Venezia, ed è arrivato il responso: negativo, Zaia non ha il coronavirus.

«Un sistema assolutamente innovativo», ha spiegato Rigoli. «Veloce e non invasivo», ha aggiunto Zaia, specificando che «il Veneto è l'unica Regione ad averlo». Come sarà impiegato? Prima di tutto nelle scuole per le analisi nelle classi lì dove si verificassero casi di positività. Poi nei Pronto Soccorso. E in futuro, con una App che "dialoghi" con le Ulss per comunicare i dati, per l'autosomministrazione. Il costo della macchinetta è di circa mille euro «ma con l'utilizzo dei device - ha detto Rigoli - questa cifra viene abbattuta».

L'ORDINANZA

Dopo aver mostrato la nuova frontiera dei tamponi rapidi - ma è atteso il test della saliva - Zaia ha annunciato una nuova ordinanza che agisce su più fronti. Uno riguarda proprio i tamponi rapidi che vengono messi a disposizione dei medici e dei pediatri di libera scelta (inizialmente 50 a testa) da "utilizzare a loro discrezione durante l'attività ambulatoriale o domiciliare, a favore della popolazione assistita". A proposito di test rapidi, il Veneto ne ha 500mila in magazzino: «Penso che siamo gli unici ad averli - ha detto il governatore - Siamo stati i primi a chiederli al ministero, spiegando che "per noi funzionano". Per fortuna che dicevano che non funzionavano, adesso li utilizzano tutti».

MEDICO Roberto Rigoli

PROVATO IN DIRETTA DAL GOVERNATORE RIGOLI IL "PADRE" DEL NUOVO TEST IN FUTURO UNA APP CHE "PARLI" CON L'ULSS

La parte centrale dell'ordinanza, come riferiamo a pagina 3, riguarda le misure di prevenzione connesse alla ripresa delle attività scolastiche in presenza e le misure per il rientro a scuola a seguito di malattia, messe a punto dalla responsabile della Prevenzione della Regione Veneto. E infine una parte riguardante gli eventi sportivi in presenza di pubblico (di qui riferiamo nell'articolo qui sotto) visto che la precedente ordinanza scade oggi.

LE MASCHERINE

Per il resto, il Veneto non ha nessuna intenzione di seguire le Regioni, come il Lazio, che hanno introdotto l'obbligo della mascherina all'aperto. Un conto è la particolarità del Comelico, altro è un obbligo generalizzato. «Ad oggi - ha detto Zaia - non ho previsto l'obbligo della mascherina all'aperto, ma non escludo che si possa passare ad una fase successiva, dipenderà dai dati. In ogni caso, non è necessaria un'ordinanza per usare la mascherina, insisto nel chiedere ai veneti di utilizzarla sempre, come del resto faccio io». E ha elogiato i veneti per il comportamento sin qui tenuto: «Meriterebbero il premio Nobel».

Il governatore si è detto invece scettico sulla proroga dello stato di emergenza a tutto gennaio 2021: «Questa vicenda si può gestire senza tutte queste proroghe dello stato di emergenza, ma dando poteri alle Regioni che hanno dimostrato di essere efficienti, anche perché lo stato di emergenza lascia tanti poteri a delle persone e non al Parlamento. Una riflessione sulla durata e su cosa prevede lo stato di emergenza credo vada fatta». Intanto da lunedì riprenderanno tutte le mattine le riunioni del coordinamento nazionale della Protezione civile: «Sarò di nuovo impegnato in videoconferenza, sono l'unico a non aver mancato a una riunione».

Alda Vanzan

Come funziona

1 Luca Zaia si sottopone al test
2 Il campione viene esaminato
3 Sul tablet compare l'esito

Salvi i campionati, ma solo fino al 12 ottobre

LO SPORT

GLI SPETTATORI DEVONO PRENOTARE IL POSTO STADI E PALAZZETTI DIVISI IN BLOCCHI: PER OGNUNO CAPIENZA MASSIMA DEL 25%

VENEZIA L'ordinanza firmata ieri dal presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, riguarda anche le partite di calcio e tutte le manifestazioni sportive dei campionati. Non è una novità perché c'era già stata una ordinanza al riguardo, che però scade oggi. Adesso il provvedimento è rinnovato, ma solo per un'altra settimana e cioè da oggi al 12 ottobre. Significa che sono salve le partite di oggi, di domani e del prossimo fine settimana. Ci sono però delle novità.

IL TESTO

Ecco cosa dice l'ordinanza di Zaia: "Fino al 12 ottobre 2020 compreso, è autorizzato lo svolgimento delle partite dei campionati nazionali previste dai calendari federali nel periodo predetto, alla presenza di pubblico nel limite massimo di 1000 spettatori in impianti all'aperto e 700 in impianti al chiuso. Il personale di servizio è escluso dal computo ed è soggetto alle disposizioni sulla protezione dell'ambiente di lavoro". E ancora: "La presenza di pubblico negli eventi sportivi diversi da quelli di cui al punto precedente non può superare il limite massimo di n. 1000 all'aperto e 700 al chiuso, fermo il rispetto delle altre disposizioni di cui all'ordinanza n. 84/2020".

LE REGOLE

Allegata all'ordinanza ci sono delle linee guida per la partecipazione del pubblico agli eventi ed alle competizioni sportive. Prima regola: la prenotazione. "Può essere consentita la partecipazione del pubblico esclusivamente nei settori degli impianti sportivi nei quali sia possibile assicurare la prenotazione e assegnazione preventiva e nominale del posto a sedere ai singoli spettatori; non è pertanto consentita la fruizione di spazi da cui assistere in piedi all'evento sportivo".

Seconda regola: i blocchi. "Il numero massimo di spettatori - recitano le linee guida - è determinato nella misura del 25% della capienza autorizzata per l'impianto dalla Commissione provinciale o locale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo e dalle vigenti normative in tema di prevenzione incendi. Al fine di garantire le misure di distanziamento interpersonale e permettere la gestione delle presenze nei limiti consentiti, l'impianto può essere suddiviso in blocchi funzionali: ciascun blocco può essere occupato per il 25% della sua capienza massima e comunque nel rispetto del limite di 1.000 spettatori all'aperto e di 200 spettatori al chiuso. Il blocco funzionale è definito come una tribuna (o una parte di tribuna) di posti a sedere che abbia un accesso/uscita totalmente separato ed indipendente e che possa usufruire in via esclusiva dei servizi accessori quali ad esempio guardaroba e servizi igienici". *(al.va.)*

Il bollettino

Tst, più di 3 milioni Sei morti in 24 ore

▶VENEZIA Tra tamponi classici e test rapidi il Veneto ha quasi raggiunto quota 3 milioni: 1.933.088 tamponi e 1.410.000 test rapidi. Il bollettino di ieri sera dava il seguente aggiornamento: il totale dei casi con tampone positivo è salito a 28.187, cioè 236 casi in più rispetto al giorno prima. Le persone in Veneto attualmente positive sono 4.043, ottanta in più nelle ventiquattr'ore. Solo i ricoveri in terapia intensiva sono calatio, da 24 a 20 in una giornata, ma va detto che ci sono stati 6 morti, per un totale dall'inizio dell'emergenza sanitaria di 2.192 vittime. Perché i picchi di casi positivi? «Talvolta i dati vengono caricati in ritardo - ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia - Poi ci sono focolai familiari, casi particolari come il Comelico o i cantieri navali. Il termometro non è rappresentato dai casi positivi anche perché abbiamo fatto quasi 3 milioni di test, ma dalla situazione negli ospedali». A ieri mattina su 4.027 positivi, 176 erano sintomatici, pari al 4,37%. Intanto a Spresiano (Treviso) il sindaco Marco Della Pietra ha disposto l'obbligatorietà della mascherina in centro al paese, anche all'aperto, durante la sagra. (al.va.)

Le nuove regole per tornare in classe

▶Le linee di indirizzo stabilite dalla Regione: basta la giustificazione per il rientro dopo un raffreddore

▶Fino alla prima elementare tutti in quarantena se c'è un positivo, dalla seconda tamponi e limiti

IL PROTOCOLLO

VENEZIA Col naso che cola si può andare a scuola. E se si sta a casa per un banale malessere, non serve il tampone negativo per tornare in classe: basta la normale giustificazione dei genitori. Sono alcune delle novità contemplate da un protocollo ("Linee di indirizzo per la gestione dei contatti di casi confermati di Covid-19 all'interno delle scuole e dei servizi per l'infanzia") preparato dalla responsabile della Prevenzione della Regione Veneto, Francesca Russo, inserito nella nuova ordinanza firmata ieri dal governatore Luca Zaia.

Si tratta di un protocollo operativo dal duplice obiettivo: controllare la diffusione del contagio e nel contempo non complicare la vita ai genitori e non bloccare l'attività scolastica. Il tutto partendo dai dati oggettivi: ad oggi, in Veneto, le scuole interessate da almeno un caso sono 171, con 187 positività su un totale di alunni di 707.814 unità, pari allo 0,03%. I ragazzi in quarantena sono 1.965, pari allo 0,28% del totale. Gli operatori in quarantena sono 211 su un totale di 95.786, pari allo 0,22%.

Fino alla prima elementare (compresa), se in classe si verifica un caso positivo tutti i bambini di quella classe vanno in quarantena. Questo perché, vista l'età, non è possibile far rispettare il distanziamento sociale.

DAI SETTE ANNI

Dalla seconda elementare alle superiori, invece, dipende dall'esito dei tamponi. Se scatta una positività si fanno i tamponi a tutti gli altri compagni di classe e se sono tutti negativi continuano tutti ad andare a scuola. Scattano però misure specifiche: mascherina anche durante le lezioni, sospensioni di attività comuni come laboratori e ginnastica, ricreazione in orari diversi dal resto della scuola. Per 14 giorni, tutti i giorni, a casa o a scuola, dovrà essere misurata la temperatura; se sorgono sintomi (febbre, diarrea, eccetera) va informato il medico; sempre durante i 14 giorni vanno evitate attività ricreative al di fuori della scuola come piscina, calcio, danza. E non si va a trovare i nonni. Dopo 5-7 giorni verrà fatto il secondo tampone e a farlo sarà un medico che si presenterà in classe. Per questo sarà necessario che i genitori firmino l'autorizzazione a far fare l'esame a scuola. Se invece si trovano altri casi positivi nella stessa classe, e ne basta anche uno solo oltre al primo, scatta la quarantena per tutti. Attenzione: i genitori dei bambini negativi non devono stare in isolamento.

RITORNO IN CLASSE

Se al pargolo viene il raffreddore e sta a casa un giorno, per tornare a scuola deve fare il tampone? No, il protocollo allegato ieri all'ordinanza di Zaia dice due cose. Primo: se si ha solo un po' di raffreddore, il classico naso che cola, si può andare a scuola. Secondo: se si ha un po' di malessere e si sta a casa, il giorno si può tornare in classe con la semplice giustificazione dei genitori. Se invece compaiono altri sintomi, sarà il pediatra o il medico a stabilire se fare il tampone: se negativo si può tornare a scuola presentando il certificato del medico oppure con il referto del tampone negativo. L'autocertificazione è stata eliminata perché creava confusione.

«Serve senso di responsabilità - ha detto la responsabile del Servizio di prevenzione della Regione Veneto - Non può essere che a scuola si stia con la mascherina e poi a casa si mandino i ragazzini a fare i pigiama-party con gli amichetti».

Alda Vanzan

L'allarme Covid

Persone a passeggio affollano via Toledo nel centro di Napoli (foto NEWPHOTOSUD)

LA STRATEGIA

Palestre, cinema e ristoranti ecco chi può chiudere prima

▶I dati di ieri: i nuovi positivi sono 2.499 con 23 vittime La priorità del governo: tenere aperte scuole e fabbriche

▶Palazzo Chigi non esclude di estendere a tutta Italia l'obbligo di mascherina all'aperto imposto nel Lazio

ROMA Dopo la Campania, il Lazio e alcune città del Nord, l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto probabilmente verrà esteso a tutto il territorio nazionale. «Ma soltanto dopo un confronto con le Regioni», precisa il premier Giuseppe Conte. Con l'allarmante ripresa dei contagi, ieri a quota 2.499 (appena leggermente meglio di giovedì), il governo ha deciso di prorogare lo stato d'emergenza fino al 31 gennaio. Ma soprattutto ha cominciato ad esplorare l'adozione di altri giri di vite per contrastare la seconda ondata dell'epidemia. In base a due principi: «Massima precauzione» e «misure proporzionate alla curva dei contagi».

Davanti al «rischio concreto di un rapido peggioramento» e dopo «nove settimane consecutive» di aumento del numero di persone positive al Covid - come certificato dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore della Sanità nel report settimanale - Conte, Roberto Speranza e il Comitato tecnico scientifico (Cts) nell'analisi degli interventi potenziali hanno fissato due punti fermi. Il primo: tenere quanto più possibile le scuole aperte. «La continuazione dell'anno scolastico è la principale trincea da difendere». Il secondo: non ricadere in un lockdown nazionale e tantomeno in una chiusura delle attività produttive, come accadde tra marzo e inizio maggio.

Si interverrà piuttosto sui singoli focolai e potranno essere decise "zone rosse territoriali", anche di palazzo o di quartiere. Ma niente stop a fabbriche e uffici (a meno che l'epidemia si rivelasse inarrestabile) e nessuno verrà nuovamente costretto a restare chiuso in casa, casi di quarantena a parte.

GLI ALTRI STEP

Se la situazione dovesse peggiorare, la prima stretta riguarderà gli assembramenti: non più di 6-10 persone insieme. E questo varrà anche per le feste private e le riunioni di famiglia. Altro step sarà la chiusura alle dieci di sera di bar e ristoranti per mettere un freno alla movida. «Il tutto avverrà gradualmente, osservando giorno per giorno l'indice Rt», spiega chi segue il dossier.

Nel caso in cui la curva dei contagi dovesse continuare a salire, l'idea è quella di ripercorrere in senso inverso le riaperture della scorsa primavera. I primi a chiudere sarebbero i cinema, i teatri, le palestre. Poi toccherebbe ai centri estetici e ai parrucchieri, seguiti da bar e ristoranti. Per ultimi i negozi, mentre è probabile che negli uffici venga reso obbligatorio lo smart working. Come è realistico che, a seguire, verranno vietati feste di matrimonio e funerali. Un punto interrogativo riguarda gli spostamenti tra Regioni: al momento il ripristino del divieto non è stato esaminato.

TRACCIAMENTI A RISCHIO

Tutto dipenderà, si diceva, dall'andamento dell'epidemia. Con osservate speciali Lazio e Campania che segnano numeri da vecchio lockdown. E se soltanto nei prossimi giorni si conoscerà per intero l'effetto della riapertura delle scuole, al ministero della Salute e nel Cts monta l'allarme non per la tenuta delle terapie intensive («sono state potenziate»), quanto per il tracciamento dei contagi.

«Il rischio vero è la perdita di controllo sull'epidemia con l'impossibilità di continuare con il contact tracing», dice una fonte di governo. E spiega: «Oltre i 3.000-3.500 contagi al giorno, il sistema di contact tracing non reggerebbe. Sarebbe impossibile, come invece avviene adesso, individuare tutte le persone - in media una quarantina - entrate in contatto con chi risulta positivo al virus e fare i tamponi. L'apertura delle scuole ha comportato un aumento esponenziale dei controlli da parte degli uffici di prevenzione dei distretti sanitari. Per questo è essenziale scaricare l'app Immuni».

I MINISTRI: «OGNI MISURA SARÀ PROPORZIONATA ALL'ANDAMENTO DELL'EPIDEMIA, SOPRA I 3.500 CASI CONTACT TRACING IMPOSSIBILE»

In tutto questo Conte, messo sotto pressione dal centrodestra, tiene anche a precisare che la proroga dello stato di emergenza «non significa che siamo in lockdown e nessuno sta abusando di pieni poteri». Lo stato d'emergenza «consente di mantenere in piedi la macchina della Protezione Civile, i poteri del Commissario straordinario Arcuri e dei soggetti attuatori, dei presidenti delle Regioni. Significa poter allestire o gestire alcune strutture, impiegare la rete del volontariato, reclutare le task force di personale medico».

Alberto Gentili

I ministri degli Affari regionali e della Salute, Francesco Boccia e Roberto Speranza (foto ANSA)

Il periodo di Natale fa paura Sul tavolo anche l'ipotesi di limitare feste e viaggi

IL CASO

ROMA «Dobbiamo salvare il Natale» ripete il professor Massimo Galli, direttore di Malattie infettive del Sacco di Milano. Ma quando gli mostrano i dati delle ultime 24 ore - il secondo giorno consecutivo attorno ai 2.500 nuovi casi positivi - va oltre: «Ma qui rischiamo di dovere chiudere prima, altro che Natale. Le prossime tre settimane saranno decisive. Dobbiamo ancora passare la nottata. Anzi, sta diventando ancora più buia». Scenario: ieri la cabina di regia del Ministero della Salute ha confermato il decollo dell'epidemia, negli ultimi 14 giorni siamo passati a 34,2 casi ogni ogni 100mila abitanti, il 10 per cento in più delle due settimane precedenti; l'Rt nazionale (calcolato solo sui sintomatici) sia pure di poco è sopra 1 e in 12 regioni è oltre il livello critico. Scrivono gli esperti: «Al momento i dati confermano l'opportunità delle ulteriori misure di prevenzione e controllo adottate dalle Regioni e invitano ad essere pronti all'attivazione di ulteriori interventi in caso di peggioramento». Chiaro?

Si andrà verso a nuove misure di contenimento, che non significa lockdown ma limitazioni delle attività. Ma se la tendenza di crescita proseguirà, se tra due mesi, il 2 dicembre, ci troveremo a 4-5-6mila casi giornalieri, sul tavolo del Comitato tecnico scientifico, del Governo e delle Regioni, si presenterà la necessità di scelte molto dolorose. Le feste di Natale e Capodanno potrebbero avere lo stesso effetto moltiplicatore dell'estate senza regole della movida. E non ce lo possiamo permettere. Per Natale gli italiani si sposteranno, da una regione all'altra, da territori ad alta circolazione del virus ad altri a bassa circolazione. «Ci sarà però la pausa delle lezioni scolastiche e questo potrebbe aiutare» osserva il professor Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive al Policlinico Tor Vergata di Roma. «Ma è chiaro che nelle prossime settimane ci giochiamo il Natale - dice Andreoni - se resteremo sui numeri di oggi, tutto sommato accettabili, se si confermerà che l'effetto della riapertura delle scuole è stato sostenibile, allora dicembre non sarà così difficile. Altrimenti, saranno inevitabili contromisure».

SPETTRO

Le opzioni dei provvedimenti per non ripetere gli stessi errori dell'estate, quando comunque la curva era stata notevolmente abbassata grazie a un lockdown che non è più proponibile, sono varie e tra gli esperti c'è già chi sta facendo queste valutazioni: stop agli spostamenti tra regioni; limiti, come già deciso ad esempio in Campania, al numero di persone che possono partecipare a riunioni e feste private; limitazioni delle presenze nei ristoranti. «È importante - aggiunge il professor Andreoni - che nei prossimi giorni ci sia un rispetto serio delle regole da parte di tutti, proprio per evitare che il numero dei contagi giornalieri diventi troppo alto in vista di un periodo a rischio come quello natalizio. Ricordiamoci che un'epidemia spesso parte all'improvviso ed è difficile fermarla». Il professor Galli è perentorio: «Ci hanno dato delle Cassandre a noi virologi e infettivologi, ci hanno detto che volevamo prevaricare i diritti degli altri. Ma di fronte a una epidemia come questa, purtroppo, non puoi pensare agli interessi particolari, ma a quello generale. E ora non è il momento di aprire nuove attività, lo stadio o le discoteche. C'è il rischio che, invece, si debba arrivare a nuovi limitazioni».

GLI SCIENZIATI: L'EPIDEMIA CORRE, FERMIAMOLA O A DICEMBRE SI RISCHIA DI FARE IL BIS DEL PERIODO ESTIVO

Sullo sfondo i numeri del monitoraggio della cabina di regia del Ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità: «A livello nazionale continua a salire il numero di persone ricoverate (2.846 contro 2.365 in area medica, 254 contro 222 in terapia intensiva nei giorni 27/9 e 20/9, rispettivamente) e, conseguentemente, aumentano i tassi di occupazione». I focolai sono 3.266, 909 quelli nuovi. Facciamo attenzione, salviamo il Natale.

Mauro Evangelisti

Il panico a Washington

Il virus colpisce i Trump Le "leggerezze" di Donald

▶Presidente e Melania positivi: sintomi blandi Ma lui sparisce e si fa sostituire da Pence

▶L'accusa: incontri e riunioni quando sapeva già di essere a rischio. Tamponi a tutto lo staff

IL CASO

NEW YORK Nella giornata di giovedì primo ottobre i casi accertati di contagio da covid-19 sono stati negli Usa 43 mila. Fra questi c'erano anche due nomi illustri: Donald e Melania Trump. Il presidente e la first lady hanno personalmente informato il pubblico di avere «sintomi lievi» e di essere in quarantena alla Casa Bianca. Trump ha cercato di rassicurare la nazione, attraverso il suo capo di staff Mark Meadows, e con i suoi soliti tweet, sostenendo di essere «perfettamente in grado di guidare il Paese». Ma l'idea di farlo comparire nella quotidiana conferenza sullo stato della pandemia è stata cassata dai consiglieri, e perfino una telefonata di lavoro di routine è stata condotta da Pence, su richiesta di Trump in persona. Sia Pence che il ministro degli Esteri Mike Pompeo sono risultati negativi al test.

I DEMOCRATICI

Intanto il rivale del presidente alle elezioni, il democratico Joe Biden, gli ha scritto un tweet di solidarietà, promettendo che lui e la moglie Jill «pregheranno per la sua salute e della sua famiglia», e si è sottoposto anche lui al test, con la moglie e la sua vice Kamala Harris, risultando tutti e tre negativi. Come Trump si sia preso il coronavirus non è ancora stato chiarito, ma le occasioni non sono mancate, considerato che nessuno o quasi nessuno nell'Amministrazione ha rispettato le regole emanate dalla sua stessa squadra anti-coronavirus, come indossare una mascherа e rispettare le distanze sociali. Il presidente si era preparato al dibattito di martedì sera contro Biden allenandosi con un gruppo di fedelissimi, e uno di questi, l'ex governatore del New Jersey Chris Christie, ha ammesso che avevano lavorato «in un stanza piccola, e tutti senza maschera». La sera del dibattito, martedì, a Cleveland, l'intera squadra Trump si è presentata a volto scoperto, nonostante la Cleveland Clinic avesse accettato di ospitare l'incontro purché venissero rispettate alcune regole, e una di queste era di avere il volto coperto. La squadra di Biden, che è stata fatto oggetto della pesante ironia del presidente nel corso del dibattito, era tutta con la maschera. Quando una infermiera si è avvicinata al settore Trump e ha offerto delle mascherе a Ivanka e al marito Jared, nonché ai consiglieri Hope Hicks, Steve Miller e Dan Bongino, tutti costoro hanno rifiutato di accettarla. L'unica coperta era Melania, che però si è tolta la maschera una volta seduta. Per andare a Cleveland, il gruppo si era affollato, gomito a gomito, sull'elicottero Marinel e poi sull'aereo presidenziale Air-Forcel. Dopo il viaggio a Cleveland, la squadra si è trasferita in aereo in Minnesota, per una festa in una casa privata e un comizio all'aperto a Duluth. Nel viaggio di ritorno a Washington, Hope Hicks ha rivelato di non sentirsi bene e si è isolata dal resto dei colleghi. La mattina di giovedì risultava positiva al test covid-19. Nonostante ciò, Trump si è recato in elicottero al suo campo da golf nel New Jersey dove ha incontrato amici e sostenitori. Ma la sera si è detto «stanco». Una fonte anonima ha confermato che «appariva stranamente insonnolito». All'una di notte, anche Trump e Melania confermavano di essere positivi. Uno dei momenti in cui tutti e tre - Trump e la moglie e la consigliera Hicks - possono essersi infettati è stato l'appuntamento di sabato 26 settembre, quando Trump ha presentato la candidatura del giudice Amy Coney Barrett per la Corte Suprema. Per l'occasione erano stati invitati numerosi vip del Gop, tutti allegramente senza maschera. Ed è risultato che vari partecipanti all'appuntamento sono da allora risultati positivi al coronavirus.

IL TRACCIAMENTO

Insomma, ci sarebbero state diverse occasioni di contagio in questa ultima settimana, che potrebbero rivelarsi occasioni "superspreader", in cui il virus ha avuto campo libero di agire, grazie alla reticenza della squadra presidenziale all'idea di indossare maschere e rispettare le distanze. Adesso è in corso il difficilissimo compito di rintracciare tutti coloro che sono stati in contatto con i tre contagiati. È un'impresa gigantesca, che include esponenti politici, sostenitori, agenti del servizio segreto, militari, piloti, dipendenti dei vari locali che hanno ospitato feste e comizi. Ieri il New York Times riferiva che anche i 90 dipendenti della Casa Bianca sono molto allarmati. Ci sono sei maggiordomi, otto uscieri, cuochi, personale addetto alla pulizia e alle decorazioni floreali, nonchè giardinieri e addetti alle manutenzioni che ora temono di essere stati infettati dai loro datori di lavoro.

Anna Guaita

NEGATIVI POMPEO E IL RIVALE BIDEN CONTROLLI ANCHE SU PERSONALE DELLA CASA BIANCA, MILITARI E UOMINI DELLA CIA

IN ELICOTTERO CON LA COLLABORATRICE GIÀ CONTAGIATA E NELLA CERCHIA PRESIDENZIALE TUTTI SENZA MASCHERINA

POSITIVI Hope Hicks, ex fotomodella, scelta da Trump come sua portavoce quando aveva solo 26 anni. Mercoledì ha viaggiato in elicottero con lui, ed era già stata contagiata. Potrebbe essere stata lei a trasmettere il virus al presidente, in alto con la moglie Melania

TRUMP E IL COVID

A febbraio l'annuncio «Virus sotto controllo»

Mentre nel mondo cresceva l'allarme, Trump assicurò: nessun rischio dall'epidemia.

L'idea choc: «La cura, iniettare disinfettanti»

Il 23 aprile illustrò agli americani una terapia promettente: iniettare disinfettante ai pazienti.

La confessione: «Ho sminuito il rischio»

Il giornalista Woodward a settembre rivela la confessione di Trump: «Ho sminuito i rischi del virus»

Hope, l'ex fotomodella sempre al fianco del capo È lei la sospetta "untrice"

IL PERSONAGGIO

NEW YORK Tutti gli sguardi sono puntati su di lei, e Hope Hicks odia essere al centro dell'attenzione. Nel 2015 a ventisei anni di età, con un curriculum di pubbliche relazioni tutte nel campo della moda, l'ex modella e amica intima di Ivanka fu catapultata all'improvviso da Donald Trump nella ribalta politica, con la nomina a portavoce della campagna presidenziale dell'imprenditore. Ieri dopo quattro anni di intermittente e fedele servizio alla Casa Bianca, la giovane donna è diventata all'improvviso la sospetta untrice che ha portato il coronavirus all'interno della dimora presidenziale, e che ha contagiato Donald e sua moglie Melania.

Trump l'ha scelta per la sua leggendaria efficienza nello sbarrare le porte di accesso, prima della Trump Tower, poi dell'ufficio ovale, alle centinaia di persone che ogni giorno bussano alla porta del potere e che vengono respinte come non gradite dall'attuale presidente. In questa veste Hicks ha servito con assoluta invisibilità, anche se nel frattempo ha goduto della massima fiducia da parte di Trump. È stata una presenza costante nelle stanze più intime della East Wing, è ha goduto di una prossimità fisica all'ufficio ovale, e di una continuità nella posizione di lavoro, poco comune per il boss che ama gridare: «Sei licenziato!».

La centralità del ruolo che ha avuto nei primi anni dell'amministrazione Trump è certificata dalle 180 menzioni che il suo nome si è guadagnato nel rapporto del procuratore speciale Robert Muleller che indagava sul Russiagate. Hicks è stata chiamata più volte a deporre nel corso di estenuanti interrogatori sia presso Mueller che nelle commissioni congressuali durante l'inchiesta, ma non ha mai rivelato nessun dettaglio compromettente nei riguardi di Trump. È stata lei a lasciare l'incarico con una certa sorpresa da parte della squadra di governo a marzo del 2018. Disse che aveva meditato la decisione a lungo, e che non aveva nessun motivo di attrito che la spingeva. Infatti anche nel periodo di interregno è rimasta in stretto contatto: è stata assunta per due anni come vice presidente della Fox News, con la funzione di garantire una linea di comunicazione diretta con l'ufficio ovale. A febbraio di quest'anno la nuova chiamata a Washington, questa volta nella funzione di assistente di Jared Kushner e consigliera di Donald Trump. Il videoclip che ieri ha fatto il giro del mondo la ritrae al momento di salire sull'aereo presidenziale alla volta del dibattito di Cleveland, affiancata dal genero del presidente.

I SOSPETTI

Ma è stata davvero lei a contagiare la coppia? I sospetti sorgono dal fatto che mercoledì sera al ritorno a Washington Hope è stata la prima a bordo dell'Air Force One ad accusare sintomi, e a segregarsi in uno spazio riservato. Questo non le aveva impedito però di accompagnare Trump nel comizio e nella raccolta di fondi elettorali in Minnesota dopo il dibattito in Ohio. La conferma della positività è arrivata solo giovedì mattina, e ancora una volta la reazione della squadra presidenziale è stata sorprendente. Trump ha potuto di nuovo volare alla volta della sua proprietà in New Jersey per un altro incontro con i donatori. La mancanza di rispetto del protocollo sanitario è stata arrogante e totale all'interno della Casa Bianca, fino all'ultima esibizione provocatoria del capo di gabinetto Mark Meadows, il quale è uscito ieri a volto scoperto dall'edificio per un breve comunicato ai media raccolti nel prato.

IL "PAZIENTE ZERO"

Separare la matassa dei contatti in cerca del "paziente zero" di questa vicenda potrebbe rivelarsi molto complicato. Hope Hicks alla fine potrebbe risultare la vittima, piuttosto che l'artefice del contagio. Vittima di un atto di fedeltà che nel maniacale desiderio di controllo di Donald Trump, ha compreso finora anche il rifiuto delle norme più ovvie di autodifesa dal virus.

Flavio Pompetti

SI È SENTITA MALE MERCOLEDÌ MA NON È ESCLUSO CHE TRUMP SIA STATO INFETTATO NEI GIORNI PRECEDENTI

Il confronto politico

Il colloquio Giancarlo Giorgetti

«In Europa comanda il Ppe ora dialogo con la Merkel»

▶Il numero due del Carroccio: facciamoci conoscere e poi magari ci fidanzeremo

▶«Il proporzionale? O ci spostiamo verso il centro o finisce che saremo annientati»

La Lega di prima era un Carroccio schiacciasassi. Questa di adesso, nonostante l'ostentazione della forza qui a Catania con tutti a sostegno di Salvini in tribunale, è attraversata da dubbi. Perché la fase è diversa, perché è cambiata l'Europa, perché le Regionali non sono andate bene, perché la logica delle spallate continue non ha portato risultati finora, perché nel centrodestra l'astro di Giorgia Meloni cresce e la sua strategia di allargamento in Italia e di riposizionamento moderato in Europa è un'insidia che Salvini non può non vedere, e infatti la vede ecceme. E di certo il cambio di fase è assolutamente chiaro a Giancarlo Giorgetti il quale infatti, dal palco della kermesse catanese della Lega, s'interroga su come il suo partito deve affrontare la fase nuova. Poi eccolo nel backstage il politico meno contundete tra i lumbard, si siede su una poltroncina, non parla del processo sulla Gregoretti ma disegna una road map che potrebbe portare a un cambiamento cruciale dell'identità del suo partito. «Vede, l'Europa ora dice quello che noi dicevamo da tempo. E' sparita l'austerità, parla di investimenti e di bisogni dei popoli».

LA ROAD MAP

Dunque siete pronti ad uscire dal vostro isolamento, a superare il ghetto di Identità e democrazia che condividete con la Le Pen e vi auto-esclude mentre la Meloni presiede i Conservatori e riformisti e s'è piazzata al centro della scena?

«Io non dico - osserva Giorgetti - che dobbiamo entrare nel Ppe. Ma dico che dobbiamo porci delle domande. La Lega non è un partito come quello della Le Pen, che ha guidato al massimo qualche città francese. Siamo il primo partito italiano, amministriamo con i nostri alleati 15 regioni, siamo una forza di governo nazionale da molto tempo e lo eravamo fino allo scorso anno. Il mio discorso è questo. L'Europa va dove va il Ppe e il Ppe va dove va la Cdu. Il partito merkeliano farà il suo congresso, e io voglio vedere che tipo di trasformazione avrà perché può andare verso un dialogo con i Verdi, o prendere altri indirizzi per noi più interessanti. Ecco, va capito dove si rivolge quel partito che fa l'Europa e dialogarci».

LEGA Giancarlo Giorgetti (foto ANSA)

NEL PARTITO CRESCE LA VOGLIA DI RILANCIO DOPO LE MOSSE DI MELONI A BRUXELLES E DOPO L'OPA DI FDI SUL CENTRODESTRA

Sembra che Giorgetti stia dicendo che la Lega è pronta a entrare nel Ppe, anche se Salvini ha detto che così non è. Ma il responsabile Esteri del partito, e uomo di relazioni ad ampio raggio, non ha nessuna intenzione di mettersi a bisticciare con Matteo: non è il suo stile. Si limita, ma non è poco, e anzi questo può segnare una discontinuità profonda e rappresentare una mossa per rispondere all'Opa sulla coalizione del centrodestra e sulla leadership salvinista lanciata dalla Meloni, a ragionare così nel retropalco: «Dobbiamo farci conoscere dal Ppe. Quello è un partitone dove c'è di tutto. C'è Orban che la pensa come noi. Ci sono i bavaresi della Csu che parlano come Zaia. Io penso, per dirla con semplicità, che dobbiamo entrare a curiosare nella discoteca Ppe, dobbiamo andare a farci conoscere lì dentro e poi magari, chissà, col tempo finiremo pure per fidanzarci. Quindi niente nozze all'orizzonte ma una strategia dell'attenzione quella sì. Ed è fondamentale». Ma Giorgetti, lei sa che Salvini pare di altro avviso? «Matteo non può non essere d'accordo, ha solo smentito che la Lega entra nel Ppe».

IL PARTITO

E comunque, per condividerli o meno anche gli altri big del Carroccio - da Lorenzo Fontana a Gian Marco Centinaio, in queste ore di prova di forza ma anche di intima fragilità - fanno gli stessi ragionamenti di Giorgetti, ossia cercano una nuova collocazione, un nuovo senso alla Lega. Sennò «la Meloni ci sbrana», come dicono in molti qui a Catania. Ricollocare la Lega, ecco. E qui, Giorgetti manifesta un suo timore. «Con la legge proporzionale finiamo tagliati fuori. O ci spostiamo un po' al centro oppure ci annientano». Ma Salvini lo farà? «La linea politica la decide lui». Matteo, però, è sotto attacco giudiziario su tutti i campi, soldi alla Lega e inchieste varie. La sua leadership non rischia di indebolirsi pesantemente? «Una cosa è certa, le inchieste sulla Lega non porteranno a nulla di nulla, abbiamo la coscienza a posto. Quanto all'accanimento su Salvini, purtroppo quando ti picchiano, ti picchiano e ti picchiano, ti fanno male...».

Mario Ajello

Film commission

Fondi lombardi, l'ipotesi del giudizio immediato

MILANO Con la conferma da parte del Tribunale del Riesame dell'ordinanza degli arresti domiciliari per Alberto Di Rubba e Andrea Manzoni, i due contabili in parlamento della Lega, la Procura di Milano sta valutando di chiedere il giudizio immediato sulla parte dell'indagine con al centro il caso Lombardia Film Commission, non solo per i due professionisti ma anche per gli altri tre indagati destinatari di misura cautelare, ossia il presunto prestanome Luca Sostegni, il commercialista Michele Scillieri e suo cognato Fabio Barbarossa. La decisione dei giudici del Riesame, infatti, ha rafforzato il quadro delle accuse, da qui la decisione dei magistrati.

LA SVOLTA

CINQUESTELLE Il numero uno di Rousseau Davide Casaleggio (foto MISTRULLI) Sotto, Luigi Di Maio e Alessndro Di Battista (foto ANSA)

Casaleggio, schiaffo a M5s ma può perdere 1,4 milioni

ROUSSEAU BLOCCA IL BLOG E TAGLIA I SERVIZI: «I RESPONSABILI FACCIANO RISPETTARE GLI IMPEGNI». POCHI SEGUONO DI BATTISTA

ROMA Scricchiola la democrazia diretta. O meglio, scricchiola l'impalcatura costruita dall'Associazione Rousseau di Davide Casaleggio a sostegno del Movimento 5 stelle. Dopo settimane di occhiatacce tra il Parlamento grillino balcanizzato e l'erede di Gianroberto infatti, si è arrivati quasi al punto di rottura. Il socio-fondatore del M5s (carica che detiene insieme a Luigi Di Maio) ha infatti disdetto l'affitto di una parte della sede milanese e, soprattutto, ha tagliato molti dei servizi e delle funzionalità sviluppate a supporto dell'attività del Movimento. Strumenti pagati con i 300 euro che parlamentari e consiglieri regionali avrebbero dovuto versare ogni mese all'Associazione togliendoseli dallo stipendio. Un obolo da 1.4 milioni di euro all'anno che però, sempre più spesso, non viene corrisposto. Nel solo mese di giugno, stando ai dati pubblicati dal sito tirendiconto.it, 164 su 293 tra deputati e senatori non l'hanno fatto. Un salasso. Le casse di Rousseau e dell'ereditiere Davide infatti sono quasi vuote mentre cresce il numero di parlamentari favorevoli a fare fuori l'Associazione e a guardare verso alternative alla piattaforma di voto o al blog delle stelle. Una situazione delicata che ha spinto Casaleggio jr. alla mossa di ieri che è si uno strappo, con relativa paralisi di una grossa fetta del Movimento, ma anche un invito a trattare.

LO STOP

«Riduciamo una serie di servizi e funzionalità fino a dicembre, mancano le entrate» ha scritto ieri l'Associazione, generando una serie di conseguenze potenzialmente devastanti. Tra i servizi sospesi c'è infatti quello della gestione delle liste (Open Comuni) in vista delle amministrative 2021. In pratica il rischio è che senza una ricucitura alla prossima primavera non ci si possa candidare. «Rousseau garantisce l'infrastruttura organizzativa, amministrativa, burocratica, tecnologica e comunicativa, nonché la tutela legale e le attività di formazione necessarie», ha infatti ricordato nel post l'Associazione, appena prima di seminare due indizi sul fatto che una mediazione - anche economica - è ancora possibile: restano attivi infatti il mantenimento della tutela legale del M5s, del Garante e del capo politico e la possibilità di indire il voto online. Vale a dire proprio come quello che, nei prossimi giorni, potrebbe decidere il passaggio dalla leadership unica ad una segreteria temporanea che traghetti i grillini fino agli Stati Generali.

Il tema è vedere se e come si arriverà al Congresso. A complicare il tutto c'è infatti il processo di balcanizzazione in atto tra i pentastellati. Una lotta che però potrebbe aver trovato proprio attorno all'ostilità verso la gestione di Casaleggio jr, un motivo per quietarsi. Tant'è che le diverse fronde governiste tra Dimaiani della prima ora, Fichiani, Autonomi e Anti-Rousseau, non sono mai state tanto serrate attorno a Luigi Di Maio. Il ministro degli Esteri infatti, da socio-fondatore, è il solo agli occhi dei grillini ad avere il giusto sostegno "normativo" e un adeguato consenso per andare allo scontro finale o a trattare. Tanto con il presidente dell'associazione Rousseau o i probiviri quanto, se necessario, con l'ariete della vecchia guardia Alessandro Di Battista. Dibba che dopo le bordate di giovedì sera ne ha sganciate altre («Voglio che il governo vada avanti ma no all'alleanza con il Pd», «Se gli Stati Generali saranno contrari prenderò altre strade»)ma si è trovato con le spalle scoperte. A sostenerlo ieri sono stati solo i fedelissimi senza nuovi consensi. Consensi che invece sono piovuti su Vito Crimi. Il capo politico ad interim è infatti intervenuto per stoppare i 3 probiviri (Jacopo Berti, Raffaella Andreola e Fabiana Dadone), vicini a Casaleggio jr e pronti a comminare pesanti sanzioni agli eletti morosi.

Francesco Malfetano

L'inchiesta/1

Salone del libro, Fassino a processo

Il tribunale di Torino ha disposto il rinvio a giudizio, tra gli altri, dell'ex sindaco di Torino, Piero Fassino, nell'ambito dell'inchiesta sulla vecchia gestione del Salone del libro. Oltre a Fassino, sono state rinviate a giudizio altre 16 persone, tra cui gli ex presidenti della Fondazione per il libro, Rolando Picchioni e Giovanna Milella. Il pm ipotizza il reato di «turbata libertà degli incanti» perché ritiene che sia stata favorita una società. Fassino ha sottolineato che si è sempre comportato correttamente.

L'inchiesta/2

Caso Asl, i pm: 8 anni a De Girolamo

Sono sette le richieste di condanna, tra cui una per 8 anni e tre mesi a carico dell'ex ministro Nunzia De Girolamo, avanzate dal pm Assunta Tillo nell'ambito del processo sulla gestione dell'Asl di Benevento. L'inchiesta che nel gennaio 2014 portò la stessa De Girolamo a dimettersi dal governo Letta riguarda la gestione di appalti e consulenze. I reati commessi sarebbero associazione per delinquere, concussione e utilità per ottenere voti. De Girolamo si è sempre dichiarata innocente.

Il provvedimenti in cantiere

Nella manovra 400 milioni per gli incentivi auto mini aiuti anche al turismo

▶Il governo pronto a rinnovare i bonus per i veicoli elettrici, ibridi e le Euro 6

▶Fisco, più tempo alle partite Iva per pagare Estensione degli sgravi agli hotel per gli affitti

MINISTRO Il responsabile dell'Economia, Roberto Gualtieri

GLI INTERVENTI

ROMA Nella manovra di finanza pubblica che il governo approverà il prossimo 15 ottobre, ci sarà anche un rifinanziamento degli incentivi auto. Già con il decreto agosto il governo aveva stanziato 500 milioni complessivi (di cui 90 per le colonnine di ricarica) per il rinnovo del parco vetture e per permettere alle case automobilistiche di iniziare a svuotare i piazzali dall'invenduto durante il periodo di chiusura dei concessionari durante il lockdown. L'intenzione del governo sarebbe di finanziare il nuovo "bonus auto" con 400 milioni. Ma c'è da chiarire ancora se la struttura dell'incentivo ricalcherà quella del decreto agosto. Nel provvedimento estivo, infatti, gli incentivi erano stati suddivisi per categorie in base alle emissioni. Quella andata subito esaurita, tuttavia, è stata la classe 91-110 gr Co2, ossia quella delle auto diesel e benzina Euro 6, mentre per le categorie ambientalmente più virtuose, come il completamente elettrico, nonostante la generosità degli aiuti (fino a 10 mila euro con la rottamazione), i fondi non sono stati completamente richiesti. A conferma re l'intenzione del governo di rifinanziare gli incentivi per l'auto, ieri è stato anche il vice ministro dell'Economia, Antonio Misiani, intervistato da *SkyTg24*. «C'è una valutazione in corso», ha spiegato Misiani, «è molto importante sostenere l'automotive che vale il 6% del Pil. C'è un interesse», ha aggiunto, «anche ambientale, il nostro parco veicolare è molto vecchio e inquinante, accelerare il rinnovo del parco veicoli consente di ridurre l'inquinamento, ridurre i consumi ed è un'operazione sicuramente utile dal punto di vista della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile». Con l'auto, dunque, si aggiunge un altro tassello alla manovra di 38-40 miliardi, dei quali 15-18 saranno finanziati con i contributi a fondo perduto dell'Unione europea, e gli altri 22 in deficit. Tra le altre misure date ormai quasi per certe, c'è l'allungamento almeno per tutto il 2023 dell'ecobonus e del sismabonus al 110%, e il potenziamento degli incentivi alle imprese di Transizione 4.0. Resta tuttavia, da sciogliere il nodo più rilevante, quello della riforma fiscale.

LE POSIZIONI

Le posizioni all'interno della maggioranza continuano ad essere distanti. Il ministero dell'economia, insieme al Pd, spinge per il sistema tedesco senza più scaglioni, mentre Italia Viva e Movimento Cinque Stelle propendono per una riduzione da cinque a tre delle attuali aliquote Irpef. Per risollevare il mercato del lavoro, poi, si ragiona anche a introdurre sgravi contributivi sulle assunzioni a tempo indeterminato, fino al 100% per gli under 35 e la riconferma del taglio del 30% sui contributi delle assunzioni al Sud. Intanto ieri il Senato ha iniziato a votare gli emendamenti al decreto agosto in previsione del voto di fiducia sul provvedimento che potrebbe esserci lunedì. Tra gli emendamenti che dovrebbero passare il vaglio del Senato, c'è anche una proroga al 30 ottobre 2020 della possibilità di regolarizzare i versamenti delle imposte per le pmi con la maggiorazione dello 0,8% ma senza applicazione di sanzioni. Tra le modifiche più consistenti, c'è una misura a tutela dei lavoratori cosiddetti fragili, come gli immunodepressi, per permettere loro di assentarsi dal servizio, ricevendo comunque una retribuzione, o di lavorare in smart working, in modo da restare al riparo dal rischio Covid. Altri interventi su cui sono al lavoro maggioranza e opposizione, che hanno definito le riformulazioni degli emendamenti, riguardano i risarcimenti per gli agricoltori danneggiati dalle gelate, aiuti agli albergatori, con la possibilità di estendere il credito di imposta sugli affitti anche per l'affitto d'azienda, e sostegni al settore termale. Fra i temi all'attenzione della commissione, interventi per facilitare le ricostruzioni post terremoto, la proroga dell'esenzione della Tosap (la tassa per l'occupazione del suol pubblico per bar e ristoranti) e un aumento dei fondi destinati ai centri antiviolenza contro le donne.

NELLA LEGGE DI BILANCIO ANCHE L'ALLUNGAMENTO DEL SUPERBONUS 110% RESTA IL NODO DELLA RIFORMA FISCALE

Andrea Bassi

L'intreccio di donne, poi le botte a Longo

▶Padova, l'avvocato dimesso ieri dall'ospedale: escluse fratture La moglie: «Condizioni migliorate, ma Piero fa fatica a parlare»

▶I due arrestati alla polizia: la loro amica voleva un chiarimento con il professore, in passato legato a sua madre e vicino a lei

L'AGGRESSIONE

PADOVA Migliora il quadro clinico dell'avvocato Piero Longo. L'ex senatore di Forza Italia nonché componente del pool di legali di Silvio Berlusconi, protagonista di una vicenda dai contorni ancora oscuri che lo ha visto subire un'aggressione nell'androne della sua abitazione nel centro di Padova, ha lasciato ieri pomeriggio il reparto di Chirurgia Toracica dove era stato ricoverato per meno di ventiquattr'ore. I medici hanno completato gli accertamenti escludendo la presenza di fratture. Il legale, preso a pugni e schiaffi da due persone a lui sconosciute, potrà quindi proseguire la sua convalescenza tra le mura di casa. Nell'elegante dimora di riviera Tiso da Camposampiero gli è accanto la moglie Annalisa Lombardi, rientrata precipitosamente da Milano dopo essere stata informata dell'aggressione. «Finalmente siamo tornati a casa, la situazione è migliorata rispetto al momento del ricovero - spiega la consorte del legale, manager della casa di moda Salvatore Ferragamo -. Durante la degenza i medici si sono concentrati sui gravi traumi facciali riportati da mio marito. Ora le sue condizioni sono migliorate, tanto che i medici hanno deciso di dimetterlo e di farlo tornare a casa, però fa ancora fatica a parlare, non se la sente granché. Ha bisogno di riposo, ce ne staremo tranquilli a casa».

IL PADRE DELLA 31ENNE: «È UNA BRAVA RAGAZZA E HA IL MIO APPOGGIO» LA COMMERCIALISTA E IL COMPAGNO OGGI DAVANTI AL GIP

LE INDISCREZIONI

Cominciano frattanto a trapelare le prime indiscrezioni sul contesto in cui sarebbe maturata la spedizione punitiva. Piero Longo avrebbe frequentato in passato Rosanna C., la 31enne che quella sera ha accompagnato la commercialista padovana Silvia Maran e il suo compagno Luca Zanon. A sostenerlo è la coppia, nei verbali redatti negli uffici della Squadra mobile, subito dopo l'arresto. Si tratterebbe di un rapporto risalente nel tempo, in epoca precedente all'ultimo matrimonio di Longo, avvenuto nel 2017. Il legale aveva un forte legame con la madre della ragazza. Negli anni era diventato una sorta di padre per la giovane. L'avrebbe vista crescere e l'avrebbe sostenuta economicamente aiutandola negli studi, conclusi brillantemente con la laurea in Giurisprudenza. Longo le avrebbe consentito anche di frequentare il suo studio di via Altinate. Pare che tra i due ci sia stato qualcosa più di un'amicizia, nel periodo in cui il legale non aveva relazioni affettive stabili. Ad un certo punto Longo avrebbe però interrotto i rapporti con Rosanna.

LA RICOSTRUZIONE

La ragazza non avrebbe accettato di buon grado quella conclusione. E avrebbe battuto tutte le strade possibili nel tentativo di riallacciare i rapporti con l'avvocato. Senza peraltro riuscirci. Ecco che l'amica Silvia Maran, spalleggiata dal compagno Luca Zanon, si sarebbe offerta di accompagnarla a casa di Longo nel tentativo di riavviare un dialogo, o quantomeno ottenere un chiarimento. La situazione sarebbe però ben presto degenerata senza alcuna possibilità di confronto. E il legale, preso a calci e schiaffi in volto dalla coppia nell'androne, sarebbe addirittura caduto a terra. È in quel momento, stando alla ricostruzione della polizia, che avrebbe esploso i due colpi di pistola in direzione della strada, nel tentativo di sottrarsi alla morsa degli aggressori.

I PROTAGONISTI Qui sopra l'avvocato Piero Longo. A destra Luca Zanon e Silvia Maran, accusati dal legale di averlo picchiato

LA DIFESA

Intanto parla il padre della 31enne: «Mia figlia è una brava ragazza, non ha mai fatto nulla di male, spero che lei non c'entri nulla con tutta questa storia. Non conosco i fatti, ho appreso la notizia dai giornali ma mia figlia non ha mai fatto torto a nessuno. Forse qualcuno le ha fatto del male. Ma sono solo supposizioni, non conosco i dettagli». L'uomo difende a spada tratta Rosanna, senza esitazioni. Nella confusione degli eventi, ancora non è riuscito a parlarle, ma non ha dubbi sul fatto che lei non abbia nulla contro l'avvocato: «Mia figlia ha tutto il mio appoggio, lo ha sempre avuto e sempre lo avrà. Questa è una situazione dolorosa per tutti noi in famiglia, mi auguro davvero che si risolva al più presto».

Oggi è in programma l'udienza di convalida dell'arresto. Silvia Maran e Luca Zanon, accusati di lesioni personali gravi, compariranno davanti al giudice delle indagini preliminari Claudio Marassi. Avranno l'opportunità di raccontare la loro verità.

Luca Ingegneri
Silvia Moranduzzo

Becciu e il processo a Pell Sospetti sul teste comprato

L'INCHIESTA

ROMA Adesso il sospetto è che il processo per pedofilia in Australia a George Pell sia stato organizzato per fare fuori quel prefetto della Segreteria per l'Economia della Santa Sede che, nel 2015, tuonava al Meeting di Rimini con una relazione su "Chiesa e denaro", dicendo che era giunto «il momento di mettere in ordine i conti, perché la prossima ondata di attacchi alla Chiesa potrebbe essere per irregolarità finanziarie». La vicenda è all'esame degli inquirenti vaticani, la Gendarmeria sta lavorando per raccogliere tutti gli elementi che confermerebbero l'adagio circolato all'interno delle Mura Leonine negli anni delle accuse e delle condanne al porporato: «I cannoni sono in Australia ma i proiettili sono fabbricati in Vaticano». Il monito di Pell contro i cardinali, «che aprono le porte a ladri e incapaci e si disinteressano di come vengano impiegati i soldi della Chiesa», coincide proprio con gli anni dell'affare di Sloane Avenue, l'acquisto del palazzo di Londra e le trame ordite con il finanziere Raffaele Mincione, per drenare circa 500 milioni di euro dalle casse della Santa Sede. Ed è allora che dalla Segreteria di Stato partono i bonifici per l'Australia.

LE VERIFICHE

Gli accertamenti degli inquirenti Vaticani riguardano soprattutto le movimentazioni bancarie della Segreteria di Stato tra il 2013 e il 2019. Si va indietro nel tempo all'inizio di quell'operazione, quando segretario di Stato era ancora Tarcisio Bertone. In un clima di veleni e accuse reciproche, le parole di monsignor Alberto Perlasca, inchiodato alle sue responsabilità e protagonista dell'operazione Sloane Avenue, hanno già determinato la richiesta di dimissioni da parte del Papa al cardinale Angelo Becciu. Tra le contestazioni mosse dal Santo Padre, i bonifici alla coop del fratello, che sarebbero arrivati tramite la Caritas di Ozieri, ma Becciu, nel 2017, prima di lasciare l'incarico di Sostituto, per diventare prefetto della Congregazione dei Santi, avrebbe fatto un bonifico a se stesso, sul suo conto privato allo Ior. Risalgono a un periodo precedente le rimesse che dalla Segreteria finiscono in Australia. Circa 700 mila euro frazionati. L'ipotesi degli inquirenti è che quei soldi, attraverso prestanome, siano finiti nelle tasche dei testimoni del processo a carico di Pell, per condizionarne l'esito.

DIMESSO Angelo Becciu

INDAGINI SULL'IPOTESI CHE L'AUSTRALIANO SIA STATO ACCUSATO DI PEDOFILIA PERCHÉ TUONAVA CONTRO GLI AFFARI ILLECITI

LA VICENDA

Il 29 giugno 2017 la polizia australiana conferma l'imminente stato d'accusa per il cardinale Pell per "gravi reati sessuali" su minori, fra i quali uno stupro. La vicenda risale a venti anni prima. A puntare il dito contro il porporato è un trentenne: vent'anni prima Pell avrebbe abusato di lui e un altro corista, allora tredicenni. Solo uno dei due chierichetti ha potuto testimoniare, l'altro è morto per overdose nel 2014. Ma aveva negato alla madre di essere stato abusato. L'11 dicembre 2018 il cardinale viene giudicato colpevole dalla giuria della County Court e il 13 marzo 2019 viene condannato a sei anni. Si dichiara innocente, annuncia il ricorso in appello, l'istanza viene respinta. Ma alla luce dei numerosi vizi formali nelle procedure processuali, la Corte Suprema dell'Australia decide di ammetter la richiesta di appello presentata dal cardinale. Il 7 aprile scorso Pell è stato assolto. Sette giudici hanno votato all'unanimità e ne hanno disposto la scarcerazione dopo più di un anno di prigione. Nelle motivazioni hanno concluso che esiste «una significativa possibilità che una persona innocente sia stata condannata perché le prove non hanno stabilito la colpevolezza al richiesto standard probatorio». Ora qualcuno dice che Papa Francesco abbia richiamato Pell e che il cardinale potrebbe tornare in Vaticano.

Valentina Errante

Nordest

DOMANI APERTI CASTELLI E VILLE

Nella decima giornata nazionale dell'**Associazione dimore storiche** visite gratuite, su prenotazione, a rocche e palazzi del Veneto.

Maltempo: «State a casa, se potete»

▶Oggi il picco di precipitazioni e scirocco, appello della Regione «Non sarà Vaia, ma fenomeni intensi fra Piave e Pedemontana»

▶In Valbelluna previsti 300 millimetri di pioggia: in 18 Comuni scuole chiuse, eventi sospesi, vietato avvicinarsi a fiumi e frane

L'ALLERTA

VENEZIA La buona notizia? «Non sarà Vaia». Ma c'è anche la cattiva: «Sarà comunque un fenomeno intenso, soprattutto nelle province di Belluno, Treviso e Vicenza. Quindi chi può, stia a casa». L'appello è di Gianpaolo Bottacin, assessore regionale uscente alla Protezione civile, nel giorno in cui il Veneto è investito dall'annunciata ondata di maltempo (tanto che oggi in Valbelluna saranno chiuse le scuole e sospesi gli eventi) e Venezia è pronta a sperimentare il funzionamento del Mose.

L'AGGIORNAMENTO

Inizialmente stimato nella notte appena trascorsa, il picco del fenomeno è slittato alla giornata di oggi, secondo l'aggiornamento delle previsioni effettuato ieri mattina dal comitato tecnico di emergenza, sulla base del bollettino di Arpav che indica fino a questo pomeriggio «precipitazioni estese e persistenti su zone montane e pedemontane» e raffiche «a tratti forti di scirocco lungo la costa». I modelli hanno confermato l'allerta rossa per rischio idrogeologico nel bacino Piave Pedemontano, nonché l'allerta arancione sempre per rischio idrogeologico nelle aree Alto Piave e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e per rischio idraulico nella zona Basso Brenta-Bacchiglione.

IL MONITORAGGIO

Sotto stretto monitoraggio finiscono così i corsi d'acqua della fascia pedemontana, in particolare quelli minori, come ad esempio l'Agno, il Chiampo, l'Astico, il Muson dei Sassi, il Monticano e il Meschio. I forti venti attesi fino a mezzanotte nella fascia alpina, prealpina e costiera, invece, potranno variamente determinare situazioni di attenzione, pre-allarme o allarme a seconda dell'intensità che sarà riscontrata. Luca Soppelsa, direttore del centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale, ha pertanto raccomandato agli enti interessati «di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza» e «di prepararsi con congruo anticipo» alla gestione di «eventuali fenomeni emergenziali».

I PRIMI DISAGI **Acqua alta ieri in piazza San Marco a Venezia: oggi si confida nelle dighe mobili. Qui sopra l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin** (LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

INTERESSATI ANCHE TREVIGIANO E VICENTINO SOPRATTUTTO PER I LIVELLI DI MUSON, MONTICANO, MESCHIO, AGNO, CHIAMPO, ASTICO

GLI SCENARI

Ma appunto, quale tipo di emergenza potrebbe profilarsi? «Le precipitazioni previste – ha sottolineato Bottacin – vanno da un minimo di 60-70 millimetri nell'arco delle 48 ore, a una media di 150 in Valbelluna, con fenomeni locali che possono spingerle anche a 200-300. I venti saranno forti: in quota oltre i 100 chilometri orari (fino a 120-130, è stato poi aggiunto, *ndr.*), mentre nelle vallate dovrebbero avere velocità inferiori. Il fatto che alcune aree siano indicate in rosso vuol dire che il fenomeno è intenso. Accade mediamente una o due volte all'anno che l'avviso di criticità si colori di rosso, quindi è una cosa abbastanza rara».

Non ai livelli di Vaia, assicura però il sistema regionale, ora che i dati confermano la prudenza manifestata nei giorni scorsi, rispetto a scenari di disastro simili a quello del 2018. «Quella volta tutto il Veneto era rosso – ha osservato l'assessore – mentre adesso solo una parte, fra il Bellunese e il Trevigiano. Dunque non sarà Vaia, ma si tratterà comunque di fenomeni intensi. E siccome in queste condizioni qualche problema si prevede e si verifica, chiediamo di fare attenzione nel corso della giornata. Se possibile, si consiglia di rimanere a casa, di non andare in giro se non ve n'è la necessità. Occhio anche a non sottovalutare il fatto che il bollettino non è tutto rosso, perché va letto alla luce di quanto Vaia ha lasciato. Da allora il territorio si è modificato in maniera importante, si è mosso tutto. È vero che abbiamo attivato oltre 1.700 cantieri, ma non è ancora terminata l'opera di mitigazione del rischi».

LO STOP

Per questo, dopo un vertice che si è tenuto nel pomeriggio in Prefettura a Belluno, è stato deciso lo stop delle attività didattiche e sportive in 18 Comuni fra le Prealpi bellunesi e le Dolomiti meridionali, fra cui Feltre e lo stesso capoluogo provinciale. Il sindaco Jacopo Massaro ha firmato un'ordinanza che da un lato vieta alla popolazione di avvicinarsi a fiumi e torrenti e corsi d'acqua e di sostare in prossimità di zone interessate da frane e smottamenti, dall'altro sollecita i residenti a rimuovere lamiere o strutture che potrebbero essere portate via dal vento. Provincia e Dolomitibus hanno infine sospeso fino al 9 ottobre la linea 31 dei pullman Auronzo-Tre Cime, per dissuadere gli escursionisti dall'avventurarsi sui sentieri con questo tempaccio.

Angela Pederiva

Il giorno del Mose «Ma la piazza sarà bagnata lo stesso»

L'EVENTO

VENEZIA L'ordine di sollevare il Mose arriverà questa mattina alle 6 dal commissario straordinario al Mose, Elisabetta Spitz, insieme con il provveditore alle Opere pubbliche Cinzia Zincone. Con una probabilità del 99,9 per cento saranno confermate infatti le previsioni del Centro Maree del Comune di Venezia che ipotizzano un picco per mezzogiorno tra i 135 e i 140 centimetri.

Ragion per cui scatterà l'ultima fase della procedura di emergenza, non più reversibile: le squadre dei tecnici, del resto, sono al lavoro dalla notte scorsa perché tutto fili liscio. Anzi, per tutta la settimana sono proseguiti i test, perché si tratta della prima prova in condizioni meteomarine avverse. Finora i comportamenti delle barriere sono stati testati solo quando l'acqua era in una fase di "morto", cioè con la minima escursione tra la marea massima e la minima.

LE PROCEDURE

Oggi si aggiungeranno lo scirocco, il vento e la pioggia. Le procedure software non cambiano, la tecnologia governa tutta la manovra: quello che potrà cambiare è il comportamento delle paratoie prima di raggiungere l'angolazione di 42 gradi prevista per separare l'acqua del mare da quella della laguna, in ragione della diversa pressione che eserciteranno le onde di marea. «Sarà un test importante - annuncia il provveditore Cinzia Zincone - comunque vada: dovremo capire come si comportano le paratoie con le condizioni che registreremo in termini di vento, velocità della corrente, altezza della marea. Che ci serviranno per il futuro».

Il test sarà comunque ripetuto il 9 ottobre, giorno in cui era comunque previsto il sollevamento contemporaneo in tutte e quattro le bocche di porto. «Si badi bene che però ci aspettiamo comunque un allagamento della Piazza San Marco, di circa 110 centimetri - prosegue il provveditore - perché in questo momento chiudere il Mose su una previsione di 130 significa comunque averne 110 nelle parti più basse della città. E testeremo anche questo».

IN VISTA DEL PICCO DI 135-140 ALLE 12 GIÀ ALLE 6 L'ORDINE DI SOLLEVARE LE PARATOIE PER IL PRIMO TEST

SULLE PASSERELLE **Così i turisti ieri a Venezia, a causa dell'acqua alta**

LA SALVAGUARDIA

Uno dei temi su cui si è dibattuto in questi mesi è la "quota di salvaguardia" che il commissario Spitz ha indicato come provvisoria a 130, misurata alla Punta della Salute, finché il Mose non sarà finito. Per scendere a 110 a regime, cioè la quota indicata dal Comitatone. Ma al momento di mettere in funzione la grande macchina si sono generate delle incomprensioni sulle misurazioni. Ovvero: a che quota si inizia materialmente a sollevare il Mose, posto che sei ore prima del picco massimo a 130 viene attivata l'emergenza? «Se voglio difendere Venezia dai 130 centimetri devo iniziare le procedure almeno un paio di ore prima dell'orario previsto. Anche sul valore della quota, poi, la prova sarà importante per capire se va bene o possa essere aggiustata. Per ora il 130 è quella ritenuta ottimale, ma solo quando potremo valutare gli effetti concreti potremo discutere».

Quindi se le barriere ci impiegheranno 50 minuti, come nell'ultimo test di settembre, si arriverà a chiudere quando l'acqua ha raggiunto i 115 in mare, che è più o meno il livello che rimane anche in città, tra i vari assestamenti. «Saranno informazioni preziosissime - prosegue Zincone - ci auguriamo che tutto vada per il verso giusto e anche se dovesse accadere l'imprevisto ci servirà come dato per aggiustare il tiro».

Raffaella Vittadello

Per l'Ufficio di presidenza la Lega corteggia Zottis e Guarda

▶Messaggini e telefonate in vista della nomina per il posto di minoranza. "Sgradito" Zanoni

MANOVRE IN REGIONE

VENEZIA Messaggini. Telefonate. Apprezzamenti. Del tipo: ci farebbe piacere che fossi tu, hai esperienza, capacità, sarebbe una bella esperienza istituzionale. Galanteria politica da parte della Lega nei confronti del Partito Democratico? O, come sospettano alcuni maligni, un tentativo del Carroccio di escludere dalle nomine dell'Ufficio di presidenza del consiglio regionale del Veneto alcuni esponenti di opposizione non propriamente graditi? Nomi e cognomi? Nei desiderata della Lega ci sarebbero Francesca Zottis (Pd) e Cristina Guarda (Europa Verde). Malvisto il dem Andrea Zanoni.

L'ITER

La vicenda sta in questi termini. Alla prima seduta del consiglio regionale - oggi ipotizzata per lunedì 12 ottobre dal momento che la proclamazione degli eletti da parte della Corte d'appello pare slitti a lunedì 5 - oltre all'insediamento ci saranno tre votazioni. I 51 consiglieri eleggeranno nell'ordine: il presidente del consiglio regionale; i 2 vicepresidenti, di cui uno espressione della maggioranza e uno espressione della minoranza; i 2 consiglieri segretari, anche qui uno per la maggioranza e uno per l'opposizione. Cinque anni fa era andata così: l'allora azzurra Elena Donazzan aveva proposto Roberto Ciambetti per la presidenza dell'assemblea; per la vicepresidenza il leghista Marino Finozzi aveva proposto l'allora forzista Massimo Giorgetti, mentre la dem Alessandra Moretti aveva proposto il collega del Pd Bruno Pigozzo; per le due cariche di consiglieri segretari il Fratello d'Italia Sergio Berlato aveva proposto il venetista Antonio Guadagnini, mentre l'allora tosiano Andrea Bassi aveva fatto il nome del collega Maurizio Conte. Tutti e cinque eletti, ciascuno con i voti del proprio schieramento e senza intromissioni dell'una e dell'altra parte. L'unica proposta caduta nel vuoto in quanto non concordata con il resto dell'opposizione era stata quella del M5s con Patrizia Bartelle che aveva proposto - oggi sembra fantascienza, ma è andata così - Jacopo Berti. Insomma, ognuno si vota i suoi. Solo che stavolta dalla Lega sono partiti dei "corteggiamenti" nei confronti della minoranza: Zottis e Guarda sarebbero gradite in ufficio di presidenza, magari una vice e l'altra nel ruolo di consigliere segretario, Zanoni no. E non solo per una questione di quote di genere.

IL VICENTINO POSSAMAI FAVORITO PER IL RUOLO DI CAPOGRUPPO DEI DEMOCRATICI

LE SCELTE

Intanto nel Pd si stanno delineando le scelte per il gruppo consiliare. I sei eletti - Annamaria Bigon, Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Giacomo Possamai, Andrea Zanoni e Francesca Zottis - si riuniranno lunedì. La notizia è che sta prendendo piede l'ipotesi che il capogruppo possa essere il trentenne vicentino Giacomo Possamai, recordman di preferenze, cui verrebbe attribuita la capacità di fare squadra, aprirsi all'esterno, catalizzare l'attenzione dei giovani. Si vedrà. Così come è da capire cosa farà Arturo Lorenzoni: speaker dell'opposizione? Capogruppo del Veneto che Vogliamo? O magari passerà, facendolo nascere, al Gruppo Misto? Interrogativo sulla direzione regionale del Pd: date ipotizzate il 12, il 16, il 19 ottobre. Alla peggio, numeri buoni per il Lotto.

Alda Vanzan

FAVORITO Capogruppo Pd, Giacomo Possamai tra i papabili

Segreterie dei gruppi 170.000 euro per la proroga

LE DELIBERE

VENEZIA Per effetto delle elezioni, a Palazzo Ferro Fini non sarà rinnovata solo la composizione del Consiglio regionale. Nei prossimi giorni dovranno essere riviste anche le assegnazioni di spazi e personale per i gruppi, teoricamente 8, mentre cinque anni fa erano 12. Nel frattempo, per assicurare la continuità amministrativa, l'ufficio di presidenza ha deciso di prorogare gli incarichi dei responsabili e dei componenti delle segreterie uscenti, con una spesa di 170.000 euro.

DOPO L'INSEDIAMENTO

La legge consente di prolungarne la durata «fino al sessantesimo giorno successivo alla data di insediamento del Consiglio regionale prevista per il 15 ottobre 2020». Di conseguenza i capisegreteria e i loro collaboratori, già di ruolo nell'assemblea legislativa o in Giunta, resteranno in servizio fino al 14 dicembre. I loro stipendi saranno coperti anche grazie al fatto che, nell'ultimo quinquennio, i gruppi non hanno speso 215.605,28 euro della loro dotazione. Con una seconda delibera, è stata disciplinata la prosecuzione dell'attività anche per gli addetti del gruppo Forza Italia - Autonomia per il Veneto, il cui unico componente Maurizio Conte si era dimesso alla vigilia del voto. In questo caso la proroga varrà fino al 17 novembre. *(a.pe.)*

Alunni disabili senza sostegno il Tar tampona le falle a scuola

LE SENTENZE

VENEZIA Di fronte all'emorragia dei docenti di sostegno, le azioni giudiziarie provano a tamponare qualche falla. Nel giro di tre giorni, due sentenze del Tar dimostrano che con i ricorsi le famiglie riescono ad assicurare i docenti per i ragazzi con disabilità, altrimenti presenti solo per poche ore a settimana a causa della cronica carenza di personale. Com'è recentemente emerso, infatti, in Veneto le cattedre messe a concorso sono 790 ma le domande risultano soltanto 183, visto che la selezione prescrive tre anni di anzianità che i precari non riescono ad accumulare.

LE STORIE

La prima storia riguarda un alunno con handicap che ha bisogno di essere seguito per 18 ore settimanali, mentre la scuola riusciva a garantirgliene solo 9. Dopo che i suoi genitori hanno impugnato il provvedimento di assegnazione ridotta e i giudici amministrativi ne hanno ordinato la sospensiva, il ministero dell'Istruzione in autotutela ha annullato il proprio atto precedente e ha disposto la completa assistenza del ragazzino. Simile è la seconda vicenda, che coinvolge uno studente a cui spetterebbe un'assistente alla comunicazione esperta nella lingua italiana dei segni per 25 ore alla settimana, non solo per 12. Anche in questo caso, dopo il ricorso al Tar, l'istituzione scolastica ha fatto marcia indietro. *(a.pe.)*

Economia

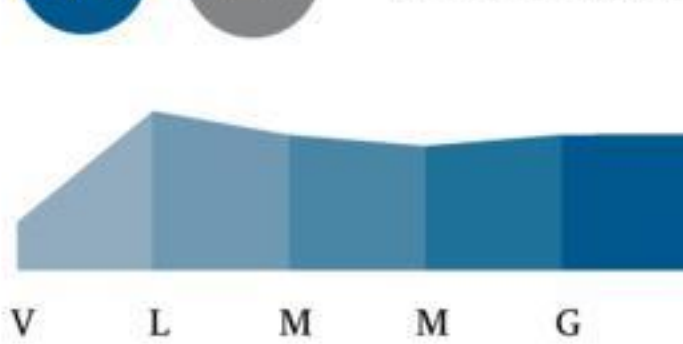
ENEL, CON LA CILENA AME AL VIA PROGETTO PILOTA PER IDROGENO RINNOVABILE

Francesco Starace
Ad di Enel

Euro/Dollaro
-0,19%
1 = 1,173 $

1 = 0,907 £ -0,06% 1 = 1,078 fr -0,12% 1 = 123,4 ¥ -0,47%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,01%	20.902,74
Ftse Mib	+0,01%	19.064,31
Ftse Italia Mid Cap	-0,12%	34.056,05
Fts e Italia Star	-0,34%	39.426,12

V L M M G V

Tomasi: «Aspi è pronta a firmare se il governo cancella l'articolo 10»

▶L'amministratore delegato della società: «Possiamo chiudere il contenzioso già durante questo fine settimana»

▶Dall'accordo deve però restare fuori la trattativa sul controllo azionario tra Atlantia e Cassa depositi

IL COLLOQUIO

ROMA «Il governo ha visto soddisfatte le richieste su nuove tariffe, investimenti, importi compensativi e convenzione. Siamo disponibili a firmare subito l'atto transattivo, a patto che riguardi la sola concessione. La revoca o qualunque altro provvedimento sarebbero ingiustificati e un grave danno per il Paese». Autostrade è dunque pronto a siglare l'armistizio con il governo. Lo dichiara Roberto Tomasi. L'amministratore delegato della concessionaria fa intendere che se venisse depennato l'articolo 10 dell'atto transattivo - secondo il quale l'efficacia dell'accordo e la chiusura della procedura di revoca diventano effettive solo con il passaggio del controllo di Aspi a Cdp - è possibile chiudere per sempre il contenzioso. «I toni esasperati di questi giorni non aiutano certo a chiudere questa vicenda», prosegue Tomasi. «Non si riesce a comprendere come si possa confondere il ruolo e le potenzialità di Aspi con il suo assetto azionario». Il manager torna sul corto circuito dell'articolo 10. «Dovrebbe, invece, essere interesse di tutte le parti individuare senza forzature un percorso trasparente e basato su procedure di mercato per portare a compimento la modifica dell'assetto azionario di Aspi, rispetto al quale Atlantia si è impegnata avviandoil processo di dual track e convocando la propria assemblea».

Roberto Tomasi

I TONI ESASPERATI DI QUESTI GIORNI NON AIUTANO CERTO, GIOVEDÌ SCORSO ABBIAMO INVIATO UNA NUOVA PROPOSTA

nvnvnv

Autostrade ha messo sul piatto una serie di concessioni economiche che però all'esecutivo non sembrano bastare per scongiurare la revoca, un termine che peraltro nell'ultima lettera inviata il 30 settembre dai capi di gabinetto di Palazzo Chigi (Roberto Chieppa), del Mef (Luigi Carbone) e dfel Mit (Alberto Stancanelli) nemmeno compare. «Chiunque può facilmente valutare quanto il governo ha già ottenuto - prosegue Tomasi - investimenti e manutenzioni per oltre 21 miliardi, 3,4 miliardi come importo compensativo, un nuovo quadro regolatorio secondo la delibera dell'Art, senza contare i durissimi impatti sul traffico del Covid che quest'anno ci faranno perdere oltre 1 miliardo, totalmente a carico del bilancio di Aspi. Abbiamo inoltre avviato un imponente piano di trasformazione aziendale». Non è finita, secondo Tomasi. «Abbiamo poi accettato la riscrittura degli articoli convenzionali in aderenza all'articolo 35 del Milleproroghe, il cambio di controllo in Aspi e la rinuncia a tutti i contenziosi pendenti». Il capo azienda della concessionaria riconosce tuttavia che «lavorando con il Mit e il Mef in oltre un anno di confronto, sono stati raggiunti risultati importanti anche nell'interesse pubblico». Diventa inevitabile a questo punto, dopo due anni di braccio di ferro, arrivare a una convergenza nel comune interesse. «A chi gioverebbe una revoca, visto lo stato di avanzamento della trattativa?», si interroga l'ad di Aspi. «Le conseguenze sarebbero disastrose per dipendenti, creditori, investitori, fornitori e per l'intero Paese. Comporterebbe inevitabilmente una grave distruzione di valore industriale, economico e finanziario. Si verificherebbe la perdita di un gruppo industriale leader nel mondo, oltre a un grave danno reputazionale per il sistema Italia».

Ecco perché da parte di Autostrade viene fatto l'ultimo sforzo, attraverso una lettera indirizzata ai tre capi di gabinetto. «Non abbiamo lasciato nulla di intentato per arrivare a trovare una convergenza sulla complessa situazione che si era venuta a determinare» conclude Tomasi. «Proprio giovedì sera (1 ottobre, ndr) ho inviato una nuova lettera al governo, dove Aspi si rende da subito disponibile a sottoscrivere l'accordo transattivo, che non può che riguardare esclusivamente il rapporto tra concedente e concessionario». Dunque, la pace è possibile subito purché dalla vicenda resti fuori il contenzioso azionario tra Atlantia e Cdp.

Rosario Dimito

La sede di Autostrade per l'Italia

Bruxelles

Aiuti di Stato, la Ue studia la proroga di sei mesi

La Commissione europea ha inviato agli Stati membri per consultazione una bozza di proposta per prorogare fino al 30 giugno 2021 il regime sugli aiuti di Stato adottato per fronteggiare gli effetti dell'emergenza Covid. Un regime che ha finora consentito agli Stati membri di spendere circa 3.000 miliardi di euro negli ultimi sette mesi per sostenere attività economiche. L'Esecutivo Ue vuole mantenere tutte le disposizioni esistenti, estenderne l'ambito consentendo agli Stati di contribuire ai costi fissi delle società che non sono coperte dai loro ricavi e adattare le condizioni per la loro ricapitalizzazione. «Parallelamente - ricorda in una nota la vicepresidente della Commissione Margrethe Vestager - stiamo lavorando sulla ripresa verde e digitale: le norme sugli aiuti di Stato svolgeranno un ruolo importante», garantendo che «fondi pubblici limitati siano ben mirati».

Inps, rosso da 26 miliardi nel bilancio preventivo

I CONTI

ROMA L'Inps torna sotto i riflettori dopo le polemiche sui pagamenti della Cig e sulla retribuzione retroattiva del presidente Pasquale Tridico. Questa volta è per il rosso registrato nel bilancio di assestamento per il 2020 che proprio a causa della pandemia arriva a 26 miliardi, in netto peggioramento rispetto alle stime originarie: 19,6 miliardi rispetto ai 6,4 miliardi attesi. La gestione economica dell'Istituto di previdenza presenta questo risultato come frutto della differenza tra il valore della produzione di 360.691 milioni ed il suo costo di 386.834 milioni, al netto di ulteriori 122 milioni di euro per altri proventi ed oneri. La nota sui conti dell'Inps relativa al bilancio preventivo per l'anno in corso è stata approvata giovedì dopo il parere positivo del Collegio dei Sindaci. La situazione patrimoniale dell'Istituto a fine 2020 si attesta a 13.738 milioni e registra un peggioramento rispetto alle previsioni (32.073 milioni) di 18.335 milioni. In questo contesto il Civ lancia un allarme per mantenere sotto controllo la gestione dell'Istituto. L'organismo di controllo sollecita l'attenzione del legislatore sulla tenuta dei conti segnalando come «l'effetto della pandemia sul tessuto economico e sociale del paese ponga il tema della sostenibilità e dell'equilibrio del rapporto tra assicurati (in leggero calo) e pensionati (in piccola crescita) portandolo a 1,25. Di qui l'invito a «interventi normativi e finanziari». Nel dettaglio, le entrate per contributi sono risultate pari a 221.289 milioni (-6,3% rispetto alle previsioni), mentre le uscite per prestazioni sono pari a 241,4 miliardi (+3,5%).

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1730	-0,187
Yen Giapponese	123,4000	-0,468
Sterlina Inglese	0,9067	-0,055
Franco Svizzero	1,0790	0,028
Fiorino Ungherese	358,8800	-0,281
Corona Ceca	27,0200	0,379
Zloty Polacco	4,4944	0,020
Rand Sudafricano	19,4002	-0,702
Renminbi Cinese	7,9656	-0,187
Shekel Israeliano	4,0244	0,020
Real Brasiliano	6,6039	0,331

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	49,90	52,90
Argento (per Kg.)	607,50	655,85
Sterlina (post.74)	369,00	403,00
Marengo Italiano	292,40	315,25

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	1,233	-0,16	1,005	1,894	552318
Atlantia	13,220	0,61	9,847	22,98	139125
Azimut H.	15,125	-0,88	10,681	24,39	74104
Banca Mediolanum	6,195	1,31	4,157	9,060	82479
Banco Bpm	1,587	5,42	1,049	2,481	6998924
Bper Banca	1,895	-2,72	1,857	4,627	908966
Brembo	8,965	2,46	6,080	11,170	121497
Buzzi Unicem	19,795	0,13	13,968	23,50	22962
Campari	9,367	-0,02	5,399	9,381	165576
Cnh Industrial	6,590	-0,78	4,924	10,021	313189
Enel	7,468	0,00	5,408	8,544	1333951
Eni	6,497	0,54	6,414	14,324	1965361
Exor	48,57	0,81	36,27	75,46	42092
Fca-fiat Chrysler A	10,350	-0,27	5,840	13,339	535053
Ferragamo	12,620	0,24	10,147	19,241	37531
Finecobank	11,810	-0,25	7,272	13,219	147061
Generali	11,935	0,59	10,457	18,823	409095
Intesa Sanpaolo	1,592	0,38	1,337	2,609	7626948
Italgas	5,300	-0,47	4,251	6,264	131717
Leonardo	4,825	-1,09	4,510	11,773	701873
Mediaset	1,650	0,00	1,402	2,703	79230
Mediobanca	6,752	1,66	4,224	9,969	297669
Moncler	35,47	-0,39	26,81	42,77	51099
Poste Italiane	7,556	0,59	6,309	11,513	182089
Prysmian	25,27	0,12	14,439	25,21	70268
Recordati	44,10	0,48	30,06	48,62	18378
Saipem	1,472	3,66	1,390	4,490	1591839
Snam	4,459	-0,47	3,473	5,085	758169
Stmicroelectr.	27,76	-1,14	14,574	29,07	310885
Telecom Italia	0,3398	1,22	0,3008	0,5621	8013548
Tenaris	4,248	2,31	4,137	10,501	548658
Terna	6,030	0,27	4,769	6,752	311262
Ubi Banca	3,592	0,00	2,204	4,319	N.R.
Unicredito	6,949	-0,13	6,195	14,267	1452515
Unipol	3,674	-1,45	2,555	5,441	196496
Unipolsai	2,210	-0,63	1,736	2,638	109690
NORDEST					
Ascopiave	3,160	0,48	2,930	4,606	22998
B. Ifis	8,065	0,06	7,322	15,695	18994
Carraro	1,252	6,64	1,103	2,231	11137
Cattolica Ass.	4,544	1,66	3,444	7,477	54469
Danieli	13,960	-2,65	8,853	16,923	15852
De' Longhi	29,00	-1,89	11,712	30,96	11928
Eurotech	3,738	-3,71	3,745	8,715	32459
Geox	0,5940	1,54	0,5276	1,193	25101
M. Zanetti Beverage	5,000	0,60	3,434	6,025	73808
Ovs	1,030	1,18	0,6309	2,025	322481
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	13,680	1,33	9,593	14,309	3899

La curiosità

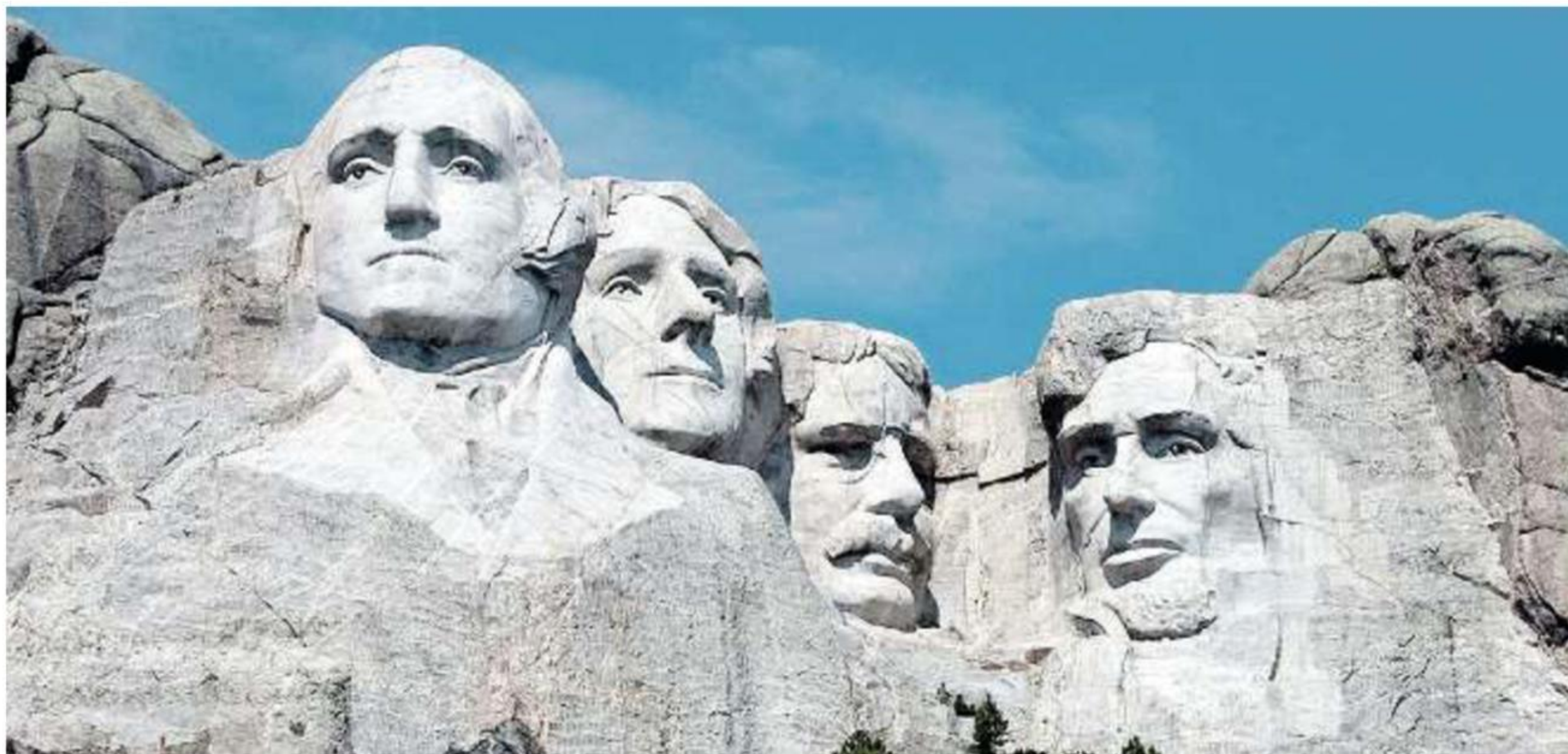
Di nuovo mamma, Instagram in tilt per Chiara Ferragni

«Vado a letto con il cuore pieno di gratitudine. Grazie per farci sentire super amati e rendere le emozioni della nostra famiglia parte di voi. Vi amiamo moltissimo e sono davvero felice. Non vedevo l'ora di condividere con voi questa splendida notizia, odio avere segreti con voi, ragazzi». Lo scrive Chiara Ferragni (nella foto) nelle sue stories su Instagram, commentando la notizia della sua seconda gravidanza. la blogger e influencer ha infatti mantenuto il segreto per mesi prima di comunicare la notizia al mondo tramite una foto del primogenito Leone, che tiene in mano l'immagine dell'ecografia del fratellino. Ieri Chiara Ferragni e Fedez avevano annunciato di aspettare il loro secondo figlio. Sul suo profilo la futura mamma pubblica in inglese il messaggio: «La nostra famiglia si allarga. Leo si avvia a diventare il fratello maggiore». Fedez le risponde scherzando: «Ma io non sapevo nulla...». I due sono stati sommersi da Mi piace e messaggi di felicitazioni dei fan che hanno letteralmente mandato in tilt i loro profili.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 4 ottobre 1927 iniziarono i lavori sulle Black Hills per il monumento che celebrasse l'America e gli ideali di nascita crescita, sviluppo e conservazione. Scalpellino fu l'italiano Luigi Del Bianco, originario di Meduno, vicino a Pordenone

di
CARLO
NORDIO

Il monte Rushmore, un'impresa friulana

Il 4 Ottobre 1927, nello spopolato South Dakota, non lontano dal luogo in cui i Sioux di Toro Seduto avevano sterminato il 7mo Cavalleggeri del colonnello Custer, il governo locale diede inizio a una delle imprese più ardite nella storia della mega scultura: il complesso del monte Rushmore, con i volti di quattro presidenti americani.

I cinefili più anziani lo ricordano per la vertiginosa scalata di Cary Grant nel capolavoro di Hitchcock *Intrigo Internazionale*. Quelli più giovani, per l'esilarante scena dell'orso nel godibilissimo *Mai stati uniti* di Enrico e Carlo Vanzina.

Il sito attrae ogni anno - Covid permettendo - quasi tre milioni di visitatori, ed è la prima fonte di entrata dello stato. Ma pochi sanno che quello straordinario lavoro è in gran parte frutto dell'abilità di un italiano, Luigi del Bianco: uno scultore e "maestro scalpellino" al quale il National Park ha dedicato, nel settembre del 2017, una lapide a perenne ricordo della sua memorabile impresa. Del Bianco era nato nel 1892 a bordo di un transatlantico, vicino a Le Havre, da genitori friulani emigrati negli Usa. Il padre Vincenzo, avendone colto le doti nelle arti manuali, lo mandò a studiare a Vienna e poi a Venezia. Con questo viatico, e con l'entusiasmo degli adolescenti (di allora), il ragazzo ritornò in America in cerca di fortuna.

Nel tondo, Gutzom Borglum, scultore cui fu assegnato l'incarico di creare il celebre monumento e che aveva ospitato Del Bianco nel suo studio

LA BUONA SORTE

Rientrò in Italia per arruolarsi durante la guerra, e quindi si trasferì definitivamente oltreoceano. Qui, per quella buona sorte che occasionalmente gratifica gli ingegni, fu introdotto nello studio di Gutzom Borglum, uno scultore stravagante e geniale, sospettato di appartenere al Ku Klux Klan e di nutrire idee razziste. Ciononostante, o forse proprio per questo, si era specializzato nello scolpire statue e teste di condottieri militari, compresa quella del Generale Lee, il comandante dell'esercito sudista, sostenitore della schiavitù dei neri.

Nell'America di allora questo non era un ostacolo, e l'abile Borglum fu incaricato di ricavare, dal solido granito delle Black Hills, i busti di quattro presidenti: George Washington, Thomas Jefferson, Theodore Roosevelt, e Abraham Lincoln. I simboli, rispettivamente, della nascita, della crescita, dello sviluppo e della conservazione degli Stati Uniti.

Il massiccio del Monte Rushmore con i volti (da sinistra) dei presidenti statunitensi Washington, Jefferson, Roosevelt e Lincoln. In basso, lo scultore italiano Luigi Del Bianco al lavoro su uno dei quattro volti

Fu un'impresa colossale. I lavori originariamente prevedevano i quattro statisti scolpiti a mezzobusto, ma la scarsità di fondi fece ripiegare i progettisti verso una soluzione più modesta. Altre difficoltà derivarono dalle proteste dei Lakota Sioux, gli originari abitanti di quei luoghi sacri. Infine, le 410 mila tonnellate di roccia, rimosse in parte a mano in parte con la dinamite, crearono problemi di trasporto e di alterazione del paesaggio. Ma l'ostinazione di Borglum, l'abilità di Del Bianco e il sostegno del governo locale superarono questi ostacoli, e i lavori procedettero abbastanza spediti. Nel 1941 Borglum morì, ma il più era già stato fatto, e l'opera fu inaugurata poco dopo. Nel 1957 fu completato il Visitor Center, giusto in tempo per consentire al mago del brivido di girarvi la scena del finto omicidio di Cary Grant, braccato dai malfattori.

SUL MASSICCIO SONO RAFFIGURATI I VOLTI DI THOMAS JEFFERSON, GEORGE WASHINGTON, THEODORE ROOSEVELT E ABRAMO LINCOLN

LE RIFINITURE

Quanto a Del Bianco, il suo incarico era di scolpire le "rifiniture di espressione" e i dettagli dei quattro volti. Egli lavorò particolarmente sugli occhi di Lincoln e di Jefferson, e persino i più scettici rimasero sbalorditi dall'accuratezza delle incisioni e dalla loro intensità emotiva.

Il nostro scalpellino ne fu soddisfatto, e ad opera finita ritornò a Port Chester, vicino a New York, dove costruì oltre cinquecento tombe marmoree. Ritornò spesso a Meduno, il paese di origine dei genitori, e la graziosa cittadina friulana lo ricorda con gratitudine esibendone fotografie e ricordi. Morì il 20 Gennaio 1969, con i polmoni minati dalla silicosi, a causa delle polveri respirate. Nick Clifford, l'ultimo superstite dei 400 operai che lavorarono al monte Rushmore, è mancato nel novembre dell'anno scorso, all'età di 98 anni.

Oggi quel complesso è inserito tra i "top five" statunitensi per numero di visitatori e ogni buon americano ritiene (o riteneva) di recarvisi almeno una volta nella vita, non solo per ammirarne l'imponenza, ma per rendere omaggio alla storia della Nazione che rappresenta. Tra l'altro è un luogo ricco di flora e di fauna rare e pittoresche, anche se l'orso di Vanzina è una simpatica licenza artistica, perché, ci ha confidato l'Autore, l'animale proviene dal Montana. In ogni caso, se non si temono i serpenti e non si soffre di vertigini, vale davvero la pena di farci una tappa.

IL PERICOLO

Con tutta la sua gloria, il Rushmore è comunque a rischio. I quattro presidenti, visti con la deformante lente dei pregiudizi contemporanei, non sono degli stinchi di santi. Washington era un ricco proprietario di schiavi, e se nutriva dei dubbi sulla loro condizione era solo per ragioni economiche. Jefferson, benché liberale illuminato, non fece nulla per abrogare questa istituzione, né ebbe scrupolo alcuno nello spedire Lewis e Clark all'esplorazione dell'Ovest, con l'occasionale sterminio dei nativi locali. Roosevelt era considerato un incorreggibile guerrafondaio e uno spietato cacciatore. Quanto a Lincoln, emancipò gli schiavi ma mantenne forti limitazioni ai diritti dei neri, limitazioni che durarono per un altro secolo fino all'avvento di Lyndon Johnson, oggi ricordato per la sventurata guerra nel Vietnam, ma di cui si dimenticano le radicali riforme sociali. Va da sé che, seguendo questi criteri, dovremmo espungere dalla storia la quasi totalità dei suoi protagonisti, ed eliminare dalle nostre biblioteche i libri più amati: comprese le lettere di San Paolo che, come è noto, esorta le mogli e i servi a ubbidire devotamente ai mariti e ai padroni.

IL FUTURO

C'è dunque la possibilità che, dopo aver rimosso le statue di Cristoforo Colombo e persino di Churchill, qualcuno proponga l'eliminazione dei quattro faccioni del monte Rushmore. Nondimeno, essendo l'impresa tecnicamente impossibile, salvo un uso massiccio della dinamite e una catastrofe ambientale ed economica, l'alternativa sarebbe quella di una riqualificazione politicamente corretta del sito. Ad esempio, una copertura come quella inventata da Christo, che a suo tempo ha ingabbiato la Porta Pinciana, impacchettato il Reichstag e progettato di imballare l'Arco di trionfo. Ma l'eccentrico maestro è morto, e nessuno sembra in grado di sostituirlo. Al contrario, in opposizione ai funesti propositi di demolizione del complesso, Trump ha lanciato l'idea di estenderne le dimensioni, aggiungendovi la propria immagine. Tuttavia, vista la scarsa popolarità di cui il Presidente gode nell'ambito artistico, e dopo la figuraccia dell'ultimo dibattito televisivo con Joe Biden, sembra difficile trovare un altro Del Bianco che ne assecondi i propositi, e probabilmente i quattro resteranno come sono.

Lo psicanalista sarà oggi a Padova alla Fiera delle Parole per riflettere su come ci ha cambiato l'era della pandemia

«Covid, intelligenti se siamo previdenti»

IL SAGGIO

«Così come cantano i merli», erano soliti dire i nonni mezzo secolo fa, intendendo «con amore e con rabbia». E nel periodo della pandemia ha fatto suo quel modo di dire d'altri tempi e l'ha esplicitato in un libro, dove l'amore è nei confronti di chi ha perso la vita a causa del Coronavirus, e la rabbia è scatenata dalla certezza che tutte quelle morti si sarebbero potute evitare, con un po' di buonsenso, lo stesso del modello-Veneto. Paolo Crepet, medico e psichiatra, come si definisce lui stesso, oggi alle 16,30 sarà a Padova alla Fiera delle Parole a presentare "Vulnerabili" edito da Mondadori, con sottotitolo "Cosa abbiamo imparato dal virus e quale futuro ci attende".

VULNERABILI di Paolo Crepet
Mondadori
19 euro

Lo specialista, in tono ironico, a volte satirico visto che lascia sottintendere che "«c'è da ridere per non piangere di fronte a certi paradossi», inizia il saggio scritto «nel bel mezzo di una tempesta surreale, senza lampi e tuoni», ricordando la drammatica sequenza dei camion carichi di bare partiti da Bergamo e diretti ai crematori di altre città, perché per quelle persone mancate in totale solitudine, anche l'ultimo passaggio terreno è stato "in isolamento" «lontano dagli sguardi e dalle lacrime di parenti e amici». E alla fine l'autore arriva a concludere che la lezione che ci ha impartito il Covid ha anche aspetti positivi, ma che si rivelano tali solo a chi è in grado di interpretarli.

IL CONTENUTO

«Prevedere - spiega Crepet - è il mestiere delle persone intelligenti, ma mi pare che imperversi la mediocrità, visto che abbiamo una classe dirigente che non aveva immaginato che sarebbero arrivate l'estate, con tutto quello che ha comportato, la riapertura delle scuole, all'insegna del caos e dove il sottosegretario si limita a far sentire la sua vicinanza ai presidi, e che anche ora non realizza che avremo le feste di Halloween, o gli affollamenti nei vicoli medioevali di San Gregorio Armeno, quando la gente andrà a comprare, come da tradizione, i pastorelli natalizi, incurante dei rischi del virus. Un virus che a sua volta è intelligente, e persino generoso, che ci dice "attenzione", anche se non lo prendiamo sufficientemente in considerazione. Ed è tragico non ascoltarlo. Per esempio, oltre che... pregare la Madonna, dovremmo tutti vaccinarci contro lo pneumococco, strategico secondo i virologi per combattere anche il Covid; purtroppo le dosi, che io stesso a Roma dove abito sono andato inutilmente a chiedere in farmacia e dal medico di base, non ci sono ancora». Ma sul fatto che la pandemia ci abbia migliorati, Crepet non ha dubbi. «Mi piacerebbe molto parlare con Silvio Berlusconi: so che lo troverei più vulnerabile, più sensibile...».

IL FUTURO

«Sono partito da Bergamo per arrivare a prefigurare un futuro molto complicato, in cui abbiamo due possibilità - ha aggiunto Crepet -. La prima, che mi auguro non si9 concretizzi, è che ci sia uno scenario ibrido, in cui si mischia tutto, compreso il fatto che non si è capito cosa ci stia insegnando il Covid: in pratica in questo quadro abbiamo la gente che non vede l'ora che "finisca la nottata"e che tutto ritorni come prima. La seconda, quella che auspico si concretizzi, è una sorta di new deal, un potente cambiamento dell'economia e del nostro modo di vivere, che non può essere basato su qualche innovazione tecnologica, come lo smart working, ma che è invece una grande scommessa sull'arrivo di una forma nuova di capitalismo, lento e dolce, all'insegna del coraggio e della passione per i giovani. Certo, bisogna essere disposti a rinunciare a qualcosa per avere una speranza. Ed esattamente come me la pensano due persone Mario Draghi, esperto di economia, e Carlin Petrini, gastronomo. Intelligenti, perché sanno prevedere».

Nicoletta Cozza

PADOVA **Lo psicanalista Paolo Crepet oggi alla Fiera delle Parole**

«MI PIACEREBBE PARLARE DOPO LA MALATTIA CON BERLUSCONI PENSO SARÀ PIÙ VULNERABILE»

Pordenone Il Cinema Muto e l'infanzia

LA RASSEGNA

Al via oggi la trentanovesima edizione delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone, una Limited Edition in streaming fino al 10 ottobre sulla piattaforma MyMovies (raggiungibile dal sito del festival www.giornatedelcinemamuto.it) nel rispetto delle norme e delle disposizioni in materia di Covid.

A inaugurare il programma sarà una selezione di cortometraggi di viaggio - curata dal direttore Jay Weissberg con il contributo di tanti archivi europei - nella cara vecchia Europa, dalla Polonia al Belgio, da Londra a Praga. Ma anche New York in un filmato proveniente dal Museum of Modern Art del 1911 e Il Cairo.

Da segnalare anche il cortometraggio animato della Pathé, Un Voyage abracadabrant, progenitore di Up della Disney con la sua casa volante, e un film su Trieste conservato alla Cineteca del Friuli. In programma ancora il lungometraggio Penrod and Sam di William Beaudine, del 1923: interpretato da bambini straordinari, divenne un modello per tutti i film sull'infanzia che sono stati realizzati dopo.

Dopo la visione dei film, gli approfondimenti live con il direttore del festival in dialogo con esperti, archivisti, musicisti.

Vicenza, gli anni Sessanta tra arte, storia e ricerca

LA MOSTRA

L'artista, un po' come lo scienziato, è un anticipatore dei tempi. Arte contemporanea e futuro sono un binomio inscindibile, da sempre. Incarna perfettamente questo concetto una mostra inaugurata oggi a Vicenza, presso le Gallerie d'Italia a Palazzo Leoni Montanari, sede museale di Intesa Sanpaolo, dal titolo "Futuro. Arte e società dagli anni Sessanta a domani", a cura di Luca Beatrice e Walter Guadagnini. In esposizione circa cento opere della collezione Intesa Sanpaolo e collezioni private, con immagini dell'Archivio Publifoto.

FUTURISMO E SPAZIALISMO

Si parte dal Futurismo con opere di Boccioni, Depero, Marussig, Zanini e giocata su due parole chiave, "spazio" e "tempo": il primo visto con gli occhi di Fontana, Munari, Klein; il secondo con l'ironia di Baj e le intuizioni di artisti quali Boetti, Cattelan, Mari, Paolini, Turcato. A seguire si comincia con gli anni Sessanta: mai come in quel decennio "Il Futuro è il presente". Il boom economico, la crescita demografica, la conquista dello spazio imprimono una vitalità creativa che si traduce nella pop e optical art, ma anche nello spazialismo e nei tagli di Fontana, con la sua ricerca continua di stare al passo con l'evoluzione scientifica e tecnologica del tempo. Arrivano poi i Settanta con il concetto "Il Futuro è il politico". Parole quali "utopia" e "rivoluzione", "femminismo" si traducono nell'arte di autori quali Christo, Indiana, Isgrò, e Schifano che risentì del Sessantotto. "Il futuro è il successo" accompagna il pubblico negli anni Ottanta e nel loro edonismo con opere, tra gli altri, di Hirst, Kruger, Rosenquist, Warhol, per entrare poi nei Novanta che introducono la tematica de "Il futuro è il postumano". L'uomo decide di trasformare se stesso partendo dal proprio corpo: lo testimoniano le opere di Burson, Morimura, fino ai modelli "transumani" negli scatti di Vintiner: ritratti di bodyhacker, persone che modificano il proprio corpo con impianti bio-tecnologici per migliorarne le prestazioni. La mostra si conclude con il tema: "Il futuro è l'ambiente" e l'enorme sfida del nuovo millennio legata alla difesa del pianeta, con opere di artisti quali César, Eliasson, Gilardi, Lai, Bufalini. L'esposizione che resterà aperta fino al 7 febbraio 2021, può essere visitata da martedì a domenica, dalle 10 alle 18 (intero 5 euro, ridotto 3). Per informazioni: numero verde 800.578875, consigliata la prenotazione online sul sito www.gallerieditalia.com.

VICENZA
La mostra alle Gallerie d'Italia

Laura D'Orsi

La celebre filosofia low cost dà strada ad un approccio che privilegia sostanza, solidità e semplicità accompagnate da un prezzo "sincero"

CONFORTEVOLE A sinistra la plancia della nuova Sandero con strumentazione più visibile sedili e poggiatesta più ergonomici

Sandero
Dacia cambia marcia

ACCESSIBILE

ROMA La Dacia Sandero vuole diventare grande e, per la terza generazione, è decisa ad abbandonare la vita monastica da low cost per abbracciare quella laica del consumo responsabile, dove il superfluo e la corsa verso le novità dell'ultimo grido danno sempre la precedenza alla sostanza, la solidità e alla semplicità accompagnate da un prezzo sincero. Un'evoluzione e un'ambizione costruite nel tempo e a suon di numeri.

Nel caso di Sandero parliamo infatti di 2,1 milioni di unità dal 2004, un terzo di tutte le Dacia prodotte per un marchio che è stabilmente nella top ten del mercato. Immancabile arriva anche la versione Stepway, che da noi vale tre quarti di tutte le Sandero. E parliamo della sesta auto più venduta nei primi 9 mesi dell'anno, della terza del segmento B e della quarta tra le auto GPL, da sempre cavallo di battaglia di un marchio che, al netto di vendite a flotte e noleggi, ha talvolta appoggiato il piede sul podio del mercato. La nuova Sandero è lunga 4 metri e 9 centimetri ed è nuova per forma e sostanza.

PIANALE DELLA CLIO

Lo stile è più pulito e reso più personale dalla firma luminosa a Y dei gruppi ottici, più forte dai paraurti bombati e più dinamico dai profili della finestratura e del tetto alla fine del quale c'è un'inedita antenna rigida. La base tecnica è la migliore che mamma Renault possa offrire: la piattaforma CMF-B, la stessa della nuova Clio. La Stepway sottolinea più che in passato le proprie differenze.

Oltre ai 41 mm in più in altezza, che portano la distanza utile dal suolo a 174 mm, e alle protezioni da Suv, sono diversi i paraurti e ci sono le nuove barre portatutto brevettate che, in pochi secondi, si trasformano in portapacchi capaci di sopportare un carico di 80 kg. L'abitacolo è arricchito da strisce arancioni, da una diversa selleria con logo Stepway e da inserti in tessuto per la plancia e le portiere. Crescono sia l'abitabilità sia il bagagliaio: 328 litri, modulabili attraverso il piano regolabile e ampliabili grazie al divanetto abbattibile 40/60. L'apertura delle porte e l'avviamento senza chiave, insieme alla serratura del portellone elettrica sbloccabile con il telecomando, sono alcuni dei piccoli comfort presenti sulla nuova Sandero, ma ve ne sono anche altri come il freno di stazionamento elettrico, il climatizzatore automatico, il piantone del volante regolabile sia in altezza sia in profondità, il sedile regolabile in altezza e persino i sedili anteriori riscaldati e il tetto panoramico apribile.

ELEVATA SICUREZZA

Bel salto in avanti anche per la sicurezza che può contare sulla resistenza di una struttura all'avanguardia, 6 airbag di serie, le cinture pretensionate con le anteriori provviste di limitatore di carico e i sedili provvisti di sistema contro il colpo di frusta. Oltre alla chiamata d'emergenza, ormai obbligatoria, la Sandero ha ora la frenata automatica d'emergenza (da 7 a 170 km/h), il sensore per l'angolo cieco e l'assistenza per le partenze in salita.Ulteriori supporti al comfort e alla sicurezza sono il cruise control, i sensori di parcheggio anteriori e posteriori e l'accensione automatica sia per i tergicristalli sia per i fari a led che offrono un fascio più profondo del 37% e più ampio del 9%. Passo avanti anche per l'infotelematica di bordo con tre soluzioni possibili.

MOTORI TRE CILINDRI

La prima sfrutta lo smartphone attraverso un supporto di fronte al guidatore, la seconda ha uno schermo a sbalzo da 8", la terza

LA COMPATTA DUE VOLUMI ARRIVATA ALLA TERZA GENERAZIONE È DISPONIBILE ANCHE IN VERSIONE STEPWAY

Mini, la Countryman è più ambiziosa "go kart feeling" e anche ricaricabile

GLAMOUR

CHAMPOLUC Il segreto della Mini è gestire l'evoluzione preservando il Dna del modello inventato nel 1959 da Alec Issigonis.

Lo ha fatto con successo la Bmw dal 1994 e oggi ogni declinazione della compatta glamour si rivolge, con caratteristiche mirate, a clienti diversi. In gamma è comparsa l'elettrica Cooper SE per i seguaci del green e agli antipodi troviamo la John Cooper Works da 306 Cv per gli smanettoni, mentre la Countryman è concepita (come la Clubman) per chi cerca una 5 porte più spaziosa, versatile, adatta alle famiglie. Dall'introduzione nel 2010 è stata venduta in Italia in oltre 100mila unità: il 45% delle Mini totali.

Con il recente restyling la Countryman è stata ritoccata in numerosi dettagli, è tecnologicamente più ricca ma all'insegna della continuità. Nuovo il design del frontale (con paraurti in tinta carrozzeria e griglia ridisegnata) che esalta il sottile telaio cromato e i fari e fendinebbia a Led (ora di serie). Dietro, paraurti ridisegnato e gruppi ottici a Led con la sorgente luminosa a grafica Union Jack, un tocco di raffinatezza. Volendo, c'è la versione "Piano Black Exterior" con rifiniture in nero lucido, e sono disponibili cerchi in lega da 17 e 19". Le dimensioni non cambiano, 4,29 metri di lunghezza, 1,82 di larghezza e 1,56 di altezza, mentre il bagagliaio spazia da 405 a 1.390 litri grazie al divanetto abbattibile. All'interno, sfoggio di materiali hi-tech e di info-tecnologia, fedele allo schema classico: grande display circolare a centro plancia da 8,8" contornato da Led che si colorano a seconda delle indicazioni fornite. La novità è l'opzione del display digitale da 5" (come sulla Mini elettrica) di fronte al guidatore. Aggiornata l'intera offerta di sistemi audio e per la navigazione, che propone in opzione Connected Media e Connected Navigation Plus. Di serie viene fornita una scheda Sim per utilizzare (l'auto lo fa autonomamente in caso d'incidente) l'Intelligent Emergency Call con rilevamento della posizione, oltre ai sistemi TeleServices.

ORIGINALE A destra la Mini Countryman con il design caratterizzato dalla griglia nuova. Sotto il display digitale, a fianco il faro

MOLTO AMPIA L'OFFERTA DEI PROPULSORI, SIA BENZINA CHE DIESEL BUONE LE CAPACITÀ IN FUORISTRADA

60 KM ZERO EMISSION

Molto ricca la gamma motori, con varianti a due e 4 ruote motrici e cambi manuali o automatici. Tra i benzina, si parte dalla One 1.5 da 102 Cv, per salire alla 1.5 da 136 Cv e alla Cooper S 2.0 da 178 Cv (tranne la versione d'ingresso tutte anche con l'opzione della trazione All4). Sono Diesel la One D 1.5 da 116 Cv, la Cooper D 2.0 da 150 Cv (cambio automatico a 8 rapporti per la versione 4WD) e la Cooper SD 2.0 da 190 Cv. Non manca l'opzione green della Countryman SE plug-in, che abbina al motore benzina da 136 Cv un propulsore elettrico da 88 Cv per una potenza combinata di 220 Cv. L'autonomia nella marcia full-electric è di 60 km.

Il test della nuova Countryman (compreso un persorso off-road che ha esaltato l'efficienza delle quattro ruote motrici e la maggior altezza da terra) conferma qualità già note: il go-kart feeling è totale, la marcia in autostrada svela una conclamata solidità, lo sterzo è diretto e preciso, insomma guidare la nuova Mini è un piacere. E i consumi (poco più di 7 litri per 100 km senza spremerla a fondo) sono nella norma. La velocità massima

EVOLUTA Sopra la rinnovata Dacia Sandero, sotto un dettaglio In basso la versione Stepway

ha la navigazione di bordo e persino Android Auto e Carlplay wireless, una raffinatezza che poche auto offrono. La gamma motori infine vede la prevedibile scomparsa del diesel e un 3 cilindri mille in triplice declinazione: aspirato da 65 cv (ma non sulla Stepway) con cambio a 5 rapporti, turbo da 90 cv con cambio a 6 rapporti o automatico CVT e l'immancabile versione bi-fuel GPL che si chiama Eco-G e, con i suoi 100 cv, rappresenta il vertice della gamma Sandero qualificando una specialità della casa e una scelta che riguarda più della metà delle vendite del modello in Italia. Il serbatoio per il gas, sistemato al posto della ruota di scorta per non influire sulla capacità del bagagliaio, ha una capacità di 40 litri (32 utili), 8 in più rispetto al passato e, insieme al serbatoio da 50 litri per la benzina, assicura un'autonomia totale di 1.300 km.

BASSE EMISSIONI

Funzionando a GPL, la Sandero Eco-G ha emissioni di CO_2 inferiori dell'11% rispetto alla versione da 90 cv. Tutti i motori della gamma sono dotati inoltre di stop&start che, insieme allo sterzo elettromeccanico ad assistenza variabile più leggero del 36%, sono l'unica forma di elettrificazione prevista.

La Sandero sarà prodotta a Pitesti, Tangeri e Casablanca. L'arrivo del listino all'inizio del 2021 darà il via agli ordini mentre l'arrivo nei concessionari è previsto entro marzo.

Nicola Desiderio

per la versione 2 litri biturbo da 178 Cv e 280 Nm, è di 224 km l'ora.

LISTINO DA 26.950

Disponibili tutti i sistemi di sicurezza, dalla frenata d'emergenza al cruise control adattativo, dal mantenimento carreggiata al riconoscimento dei segnali stradali, all'anti-abbagliamento automatico. Prezzi nell'ordine dei listini Mini. Si parte dai 26.950 della One benzina (che arriverà a fine anno) e si sale ai 29.500 della Cooper. Il Diesel va dai 29.600 della One D ai 40.600 della Cooper SD All4 top di gamma in allestimento Boost. L'ibrida SE costa 39.500 euro.

Piero Bianco

Poker di coupé a ruote alte in casa Audi. Migliora l'aerodinamica e calano i consumi, ampio uso della tecnologia ibrida che è un orgoglio del brand

Q5 Sportback il Suv sportivo mette la quarta

PRESTIGIOSO

INGOLSTADT Il quarto e inedito Suv coupé premium tedesco arriva dal Messico con motori provenienti anche dall'Ungheria. Che è la Q5 Sportback, declinazione a tetto spiovente della nuova Q5 della quale riprende la base tecnica. Stilisticamente invece ha molto in comune con la Q3 Sportback. Completano la gamma dalla coda ribassata la Q8 e la e-tron. L'opzione coupé serve alla casa di Ingolstadt, che ha la necessità di presidiare meglio questa nicchia di mercato in cui le rivali di Monaco di Baviera e Stoccarda sono sono in prima linea. La soluzione è anche più aerodinamica e riduce l'impatto ambientale. La Q5 Sportback, che è uno dei venti modelli dell'importante offensiva di prodotto del 2020 anticipata mesi fa dal costruttore ancora prima dell'arrivo di Markus Duesmann, fortemente voluto da Herbert Diess, il numero uno del gruppo Volkswagen che come lui ha trascorsi in Bmw, condivide le proporzioni con la Q5. Rispetto alla quale misura 8 millimetri di lunghezza in più (4,69 metri): la differenza è legata al maggiore ingombro dei paraurti. Gli altri parametri sono identici, incluso il passo di 282 centimetri. Il coefficiente di resistenza pari ad un Cx di 0,30 viene anticipato dal costruttore come «tra i migliori della categoria»: è uno degli effetti della forte inclinazione dei montanti posteriori. Lo spazio libero da terra è identico al modello dal quale deriva. Esteticamente, sulla Q5 Sportback passaruota e parafanghi sono decisamente più pronunciati.

RAFFINATA Sotto la Q5 Sportback A fianco la tecnologica plancia, sotto il posteriore

ANCHE PLUG-IN

Il prezzo sarà leggermente diverso, un po' più alto: «Per via dell'equipaggiamento più generoso», anticipa Audi. Tuttavia, a quanto ammonti la forbice non è ancora dato sapere. Ma non vale la pena di perdere il sonno pensandoci visto che il debutto sul mercato non avverrà che alla vigilia della prossima estate. Prima di allora verranno anche ufficializzati i dati tecnici relativi alle prestazioni della varianti plug-in da 220 e 270 kW, che sono le stesse della Q5. Ma Audi non ha voluto sbottonarsi oltre dichiarando che i sistemi devono ancora venire omologati. Con 300 e 370 cavalli, la Q5 Sportback si conferma potente quanto la gemella. L'intera gamma motori è ibrida perché Audi ha applicato la tecnologia a 12 e 48 Volt. Le unità a benzina sono i sovralimentati a quattro cilindri da 2.0 litri in versione 40 da 204 cavalli 45 da 265. I turbodiesel con tecnologia twindosing, ossia a doppio iniezione di urea per ridurre le emissioni di ossidi di azoto, sono le varianti duemila 35 (165 cavalli) e 40 da 204 (2,4 tonnellate di capacità di traino) ed il V6 da 3.0 litri da 285. La trazione integrale è di serie con la sola eccezione dell'entry level da 165 cavalli, disponibile a due ruote motrici. Tutte le Audi Q5 Sportback montano una trasmissione automatica: a sette marce (i quattro cilindri) ed a otto (il V6).

Il Suv coupé premium dispone a richiesta delle raffinate sospensioni pneumatiche adattive (l'assetto sportivo è di serie) grazie alle quali si "inchina" fino a 55 millimetri per abbassare di 55 millimetri la soglia di carico (la capacità del vano bagagli perde tra i 50 e gli 80 litri rispetto alla Q5 standard, fra i 510 ed i 1.480). In marcia, l'escursione raggiunge i 6 centimetri: l'altezza libera da terra cresce fino a 4,5. Ad andature elevate, l'assetto si avvicina al suolo di 15 millimetri.

SCHERMO DA 12 POLLICI

Sul fronte dell'infotainment, il modello offre il sistema Mib di terza generazione che ha nel virtual cockpit plus con schermo ad alta definizione da 12,3 pollici (quello a sfioramento di serie è da 10,1) il massimo della sua espressione. Per lo head-up display i clienti dovranno mettere mano al portafogli, a meno che la filiale nazionale non decida per un allestimento esclusivo che lo comprenda nel prezzo. La dotazione standard include tra le altre cose i cerchi da 18", i fari con tecnologia Full Led ed il volante multifunzione. La Q5 Sportback, naturalmente connessa come si conviene ad un marchio premium, dispone anche del futuristico sistema di comunicazione Car-to-X, cioè con le infrastrutture. Almeno per ora l'auto è un passo avanti.

Mattia Eccheli

DISPONIBILI LE SOSPENSIONI PNEUMATICHE TRASMISSIONI TUTTE AUTOMATICHE A 7 E 8 RAPPORTI

L'elettrificazione, la "pepita" della Renault

ECOLOGICHE

ROMA «In casa Renault ho trovato una pepita» ha confidato agli uomini del proprio staff Luca De Meo, il nuovo numero uno della casa francese, tuffandosi nel lavoro con rinnovata passione. Si riferiva allo straordinario vantaggio accumulato dalla losanga nel campo dell'elettrificazione, ovvero dell'ibrido e del full electric, settori che vedono Renault in prima linea dal 2011, con la possibilità di sfruttare anche le esperienze maturate in F1.

Tutto ciò ha contribuito alla scoperta delle nuove frontiere della mobilità, con robusti tassi di crescita in Europa e, ormai, anche in Italia. Basti dire che nel nostro Paese le alimentazioni green rappresentano oggi, in cumulato, il 13% del mercato totale rispetto al 6% dello stesso periodo del 2019 (dati di fine agosto). Certo, hanno inciso gli incentivi statali, ma in casa Renault sono certi che il successo si spieghi innanzitutto con il cosiddetto "piano di democratizzazione della mobilità", ovvero con le fortune di una gamma di auto piccole, di segmento B – su tutte la Zoe, la Clio e la Captur – che consentono di accedere alle nuove tecnologie green senza porsi il problema dei costi d'acquisto e di gestione. Lo hanno ricordato i vertici di Renault Italia nel corso della presentazione dell'Electric Mobility For You, iniziativa partita il 19 settembre da Milano, considerata la prima smart city italiana.

Nell'occasione è stato ricordato che Zoe è, in Europa, il veicolo elettrico più diffuso nel car sharing e il leader delle vendite in Italia, con oltre 2.800 unità immatricolate in cumulato a fine agosto. Entro novembre arriverà anche la E Twingo a emissioni zero, mentre nel corso del 2021 sarà la volta del marchio Dacia, con l'E Spring, il cui prezzo rappresenterà l'offerta più vantaggiosa in Europa. «In tal modo – sostiene Biagio Russo, responsabile marketing di Renault Italia - si limiterà anche la dipendenza dagli incentivi».

PER GLI AVANZATI DISPOSITIVI DI RECUPERO DI ENERGIA LA CASA FRANCESE HA SFRUTTATO L'ESPERIENZA IN F1

Altra certezza maturata in Renault è la necessità di incrementare la fornitura di servizi. Un campo che ha già comportato la digitalizzazione di diverse attività, a cominciare dal Virtual Showroom, servizio suggerito dal diffondersi della pandemia che dal 19 settembre consente agli utenti di contattare, attraverso un tour virtuale in video live chat, gli E-Xpert di Renault, consulenti in grado di illustrare le gamme ibride ed elettriche.

TEST DRIVE EXPERIENCE

Ma non è tutto: tra le novità a disposizione di chi si affaccia per la prima volta al mondo dell'ibrido e dell'elettrico c'è anche la Test Drive Experience, al termine della quale viene stilata una tabella con i dati su km percorsi, consumi e quantificazione del risparmio in rapporto ad un veicolo con motore termico tradizionale. Al termine viene rilasciato anche un diploma che attesta la conoscenza delle auto dotate delle nuove tecnologie: un modo per diffondere la cultura dell'eco compatibilità e vincere le resistenze di incerti e diffidenti.

Sergio Troise

GREEN Sopra l'intera gamma dei modelli elettrificati di Renault

Sport

NUOTO

Pancino sospetto per la Pellegrini: poi la smentita

Federica Pellegrini ha pubblicato sui social una foto della sua pancia scrivendo: «Centro nevralgico del nuovo mondo». E' incinta si sono subito chiesti i fan. Ma a chi le ha fatto la domanda ha risposto: «L'ombelico ce l'hanno solo le donne incinte?».

NAPOLI, I TEST "VERITÀ" RISCHIO CONTAGI IN SERIE

▶Positivi Zielinski e un membro dello staff: oggi nuovi test prima della sfida con la Juve

▶A Castel Volturno si temono molti casi Altri tre al Genoa: il conto ora arriva a 19

LA GIORNATA

ROMA Due soli positivi. Ma nessun sospiro di sollievo. Si resta con il fiato sospeso. Al Napoli temono che nelle prossime ore possano spuntarne molti altri. D'altronde dopo il primo ciclo erano risultati tutti negativi. Ora i primi casi. Un po' come accaduto al Genoa che ora ne conta ben 19, ieri gli ultimi tre: Petar Brlek e Miha Zajc e un collaboratore tecnico. I tamponi fatti ieri a Castel Volturno, invece, hanno evidenziato i contagi per Piotr Zielinski e un membro dello staff. Il polacco è asintomatico, è stato messo subito in isolamento, ma sia ieri sia nei giorni scorsi si è allenato regolarmente con i compagni, non essendo prevista dal protocollo la quarantena in attesa dell'esito degli esami. Ma c'è di più perché contro il Genoa, Zielinski è stato schierato titolare, ha segnato il gol del raddoppio e sommerso dagli abbracci dei compagni.

La trasferta contro la Juventus - domani sera - non è a rischio. Per il momento. Tutto dipenderà dal risultato delle analisi odierne. Che dovrebbero arrivare nel tardo pomeriggio in modo da decidere quando partire per Torino. La forte preoccupazione in casa Napoli è dettata anche da 4-5 tamponi che non hanno dato un esito chiaro. «Capita frequentemente che il test non dia un risultato e quindi siamo costretti a ripeterlo», ha sottolineato Giuseppe Portella, professore di patologia clinica alla Federico II e membro dello staff che segue gli esami del Napoli.

BIG MATCH

Come detto, a meno di un focolaio anche nel Napoli, domani il big match contro la Juve si giocherà. La Lega di A giovedì ha preso una decisione molto chiara: solo se una squadra ha almeno dieci positivi può rinviare la partita. Ma una sola volta soltanto nel corso della stagione. L'altra discriminate è avere a disposizione 13 giocatori di cui un portiere. Un modo per responsabilizzare i club. L'accento è stato posto proprio sui comportamenti che i singoli calciatori e quindi di riflesso i club devo tenere. Inoltre il numero così alto è stato fissato proprio per evitare continui rinvii che metterebbero a serio rischio il campionato stretto tra date e pochissimi slot per recuperare. Il contagiato-infortunato è un escamotage per andare avanti ma non dà proprio garanzie di regolarità.

Come si affronta così una gara? Si va avanti ma la regolarità resta al limite. E poi la nuova regola non mette a riparo la serie A. Anzi il rischio che dal focolaio Genoa possa nascere una catena di contagi è altissimo. Basti pensare che 8 dei rossoblù risultati poi positivi sono scesi in campo (tra titolari e subentrati) contro il Napoli. Ora potrebbe succedere lo stesso con la Juventus.

La pausa delle Nazionali poi amplifica la paura dei presidenti, viaggi e protocolli differenti. E gruppi squadra diversi che si mischiano tra loro. La ripresa del campionato, nonostante le due settimane che regalano ossigeno e tempo per negativizzare i positivi, lascia tutti con il fiato sospeso.

Emiliano Bernardini

GENOA Miha Zajc

NAPOLI Il centrocampista polacco Piotr Zielinski (foto LAPRESSE)

SI VA AVANTI MA FIATO SOSPESO PER LA RIPRESA DEL CAMPIONATO DOPO LA PAUSA PER LE NAZIONALI

Oggi Udinese-Roma

La Samp riesce a violare Firenze: 2-1

Fiorentina battuta in casa dalla Samp nell'anticipo della terza giornata: a segno Quagliarella su rigore nel primo tempo; momentaneo pareggio di Vlahovic nella ripresa e gol del definitivo vantaggio di Verre all'83'. E stasera l'Udinese ospita la Roma. «L'inizio di campionato è stato pessimo dal punto di vista dei risultati, peggio non si poteva cominciare»: ha detto ieri l'allenatore Luca Gotti a Udinese Tv: «Mi aspetto la voglia di dare il massimo e di non sbagliare nulla dal punto di vista dell'atteggiamento». Tra i friulani occhi puntati su De Paul e su Pereyra, tornato dopo sei anni: «Un tipo di giocatore che può indurti a modificare le cose». Quanto alla Roma, parole di stima di Gotti per Pedro «con cui ho condiviso un percorso al Chelsea, vincendo l'Europa League».

Serie A: 3ª giornata

IERI		
FIORENTINA	1	
SAMPDORIA	2	
OGGI		
15.00	SASSUOLO - CROTONE	ARB: Pezzuto TV: SKY
18.00	GENOA - TORINO	RINVIATA
20.45	UDINESE - ROMA	ARB: Abisso TV: DAZN
DOMANI		
12.30	ATALANTA - CAGLIARI	ARB: Pasqua TV: DAZN
15.00	BENEVENTO - BOLOGNA	ARB: Sozza TV: SKY
15.00	LAZIO - INTER	ARB: Guida TV: DAZN
15.00	PARMA - VERONA	ARB: Giua TV: SKY
18.00	MILAN - SPEZIA	ARB: Serra TV: SKY
20.45	JUVENTUS - NAPOLI	ARB: Doveri TV: SKY

SERIE A TIM

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
NAPOLI	6
ATALANTA	6
INTER	6
MILAN	6
VERONA	6
JUVENTUS	4
SASSUOLO	4
BOLOGNA	3
FIORENTINA*	3
SPEZIA	3
LAZIO	3
BENEVENTO	3
SAMPDORIA*	3
GENOA	3
CAGLIARI	1
ROMA	1
TORINO	0
UDINESE	0
CROTONE	0
PARMA	0

*una partita in più

L'Ego-Hub

Europa League

Milan, "pesca" ostica con Celtic e Lilla

In Europa League sorride la Roma nel girone (A) di Young Boys, Cluj e Cska Sofia; un po' meno il Napoli, che nel gruppo F pesca Real Sociedad, AZ Alkmaar e Rijeka; non sarà una passeggiata il ritorno in Europa del Milan con Celtic, Lilla e Sparta Praga. Il sorteggio di Nyon - prima giornata il 22 ottobre - affidato alla mano di Ciro Ferrara, così ha deciso per le italiane. L'inserimento in terza fascia ha messo sulla strada del Milan (girone H) due squadre toste su tre: Celtic e, soprattutto Lilla. I francesi sono secondi nella Ligue1. Per difficoltà economiche nel mercato estivo hanno dovuto cedere alcuni big (Osimhen al Napoli e Gabriel all'Arsenal) ma l'organizzazione di gioco del tecnico Christophe Galtier ha dimostrato di non soffrirne. Occhio a Jonathan Ikoné, esterno offensivo capace di "spaccare" le difese con la sua velocità. Il Celtic ha meno spessore tecnico ma, come tutte le squadre scozzesi, è sempre una bega. Proveniente dai preliminari di Champions, è allenato da Neil Lennon. In campionato è secondo, ad un punto dai Rangers. La stella è Odsonne Edouard, 22 anni, attaccante originario della Guyana francese. Più malleabile lo Sparta Praga di Václav Kotal, attualmente in testa al campionato slovacco.

MERCATO

Juve, sprint per Chiesa ma prima deve vendere: Douglas Costa o De Sciglio

Callejon più Milik. La Fiorentina prepara il doppio colpo per sostituire Chiesa, sempre più vicino alla Juve e rinnovare un reparto offensivo che potrebbe perdere anche Vlahovic, obiettivo del Verona. Nei giorni scorsi, il club viola ha raggiunto un accordo totale con Callejon sulla base di un biennale da circa 2,5 milioni di euro a stagione e ha avuto proficui colloqui con il Napoli, alla ricerca di una sistemazione per Milk. Ma il gioco degli incastri non sarà così immediato per una serie di motivi. 1) Il centravanti polacco deve convincersi ad accettare un progetto meno ambizioso ed un contratto, sui 3 milioni a stagione, lontano dalle sue richieste iniziali. 2) Callejon, nel mirino di un club spagnolo, è disposto ad aspettare massimo 48 ore la Fiorentina.

Inoltre, la Juve dovrà piazzare almeno un altro esubero dopo la cessione di Rugani al Rennes (uno tra De Sciglio e Douglas Costa). Insomma, sarà una corsa contro il tempo con i bianconeri decisi a regalare Chiesa a Pirlo in questa sessione di calciomercato. Il tecnico bianconero ritiene l'azzurro indispensabile per il suo modulo e lo ha chiesto fin dal primo giorno al dg Paratici. Anche Chiesa è in forte pressing per raggiungere la Juventus, che da circa un anno gli ha promesso un quinquennale da circa 5 milioni a stagione. Confermato anche l'accordo di massima tra club: prestito oneroso, con diritto di riscatto sui 40 milioni che diventa obbligo al raggiungimento di determinati obiettivi. Giorni bollenti anche per l'Inter: ieri, nuovo contatto con il Cagliari per il ritorno di Nainggolan.

ATTACCANTI Federico Chiesa promesso bianconero e, qui sopra, Douglas Costa

INTESA RAGGIUNTA CON LA VIOLA: AFFARE DA 40 MILIONI DOPPIO COLPO PER LA FIORENTINA: MILIK E CALLEJON

FATTORE RINGHIO

La sua partenza darebbe ulteriore forza all'ad Marotta per l'assalto finale ad Alonso del Chelsea, dopo l'arrivo di Darmian. E il mercato dell'Inter potrebbe non finire qui. Conte infatti vuole anche un centrocampista e spera in un regalo last minute. Rinforzi in mezzo al campo anche per il Napoli, che da qualche giorno è piombato su Bakayoko, già sui taccuini del Milan. Il francese ha dato la sua disponibilità a Gattuso ed ora aspetta una risposta dal Chelsea in merito all'offerta del Napoli. Attenzione, poi, all'intreccio di difensori. Con il Bologna ancora rigido su Tomiyasu, i rossoneri potrebbero puntare su un centrale low cost oltre a Diogo Dalot dello United come terzino.

Eleonora Trotta

L'intervista Franco Pellizotti

«SUL GIRO RISCHIO METEO MA NIBALI PUÒ FARCELA»

▶Il "Delfino di Bibione", ds della Bahrein McLaren, spiega gli scenari della corsa rosa

▶«Se le tappe di montagna non saranno modificate per la neve, Vincenzo è favorito»

Alle 13.15 di oggi,, con la partenza del britannico Alex Dowsett nella cronometro Monreale-Palermo di 15.1 km, scatterà l'edizione 103 del Giro d'Italia, certamente una delle più tormentate con lo spostamento in avanti di cinque mesi rispetto alla tradizionale collocazione in conseguenza dell'emergenza sanitaria che ha sconvolto anche il mondo del ciclismo. Una corsa che porta con sé molti timori, dovuti alla crescita in Italia del numero dei positivi al Covid-19 (seppur in misura ridotta rispetto ad altri Paesi, vedi l'Olanda, dove è stata cancellata l'Amstel Gold Race, prevista sabato prossimo), ma anche alla situazione meteorologica, visto che nell'ultima settimana sono previsti i passaggi sullo Stelvio e al Colle dell'Agnello, sopra i 2700 metri. Non sfugge, infatti, come le possibilità di una nevicata non siano poche, senza dimenticare che in questa stagione anche la pioggia a quella quota renderebbe tutto molto complicato. Chiaro che se saltassero due tappe così, gli scalatori puri sarebbero molto penalizzati, uno su tutti Vincenzo Nibali, sul quale ancora una volta si affidano le speranze di un ciclismo italiano povero di soddisfazioni dopo la ripresa delle competizioni, con la fragorosa eccezione dell'oro iridato a cronometro di Filippo Ganna, che oggi sogna di vestire la maglia rosa. «Fisicamente Vincenzo non è al 100 per cento, ma da lui ci si può sempre aspettare di tutto», dice Franco Pellizotti, uno che lo conosce bene anche se quest'anno le loro strade si sono separate, con lo "Squalo" approdato alla Trek-Segafredo e il "Delfino di Bibione" confermato nel ruolo di direttore sportivo della Bahrain-McLaren.

IN CORSA In alto, Franco Pellizotti, da ciclista a direttore sportivo, qui sopra Vincenzo Nibali

Siete rimasti in contatto?

«Certo, ci sentiamo e ci scriviamo spesso, perché resta una forte amicizia. A mio giudizio per le sue possibilità sarà fondamentale che i due tapponi non subiscano variazioni, perché lui ha tanta resistenza e sopra i 2000 metri di quota ha pochi rivali».

Quali saranno i suoi possibili avversari?

«Direi Geraint Thomas, che ha il vantaggio della cronometro, una buona squadra e tanta esperienza, anche se il mio favorito numero uno è Simon Yates, che alla Tirreno-Adriatico ha dimostrato di essere in crescita».

«NON È AL 100 PER 100 MA DA LUI CI SI PUÒ ASPETTARE DI TUTTO. THOMAS HA IL VANTAGGIO DELLA SQUADRA E DELLE LUNGHE CRONOMETRO»

«SIMON YATES HA DIMOSTRATO DI ESSERE IN CRESCITA ALLA TIRRENO-ADRIATICO E PUÒ ESSERE IL VERO UOMO DA BATTERE»

LE 21 TAPPE

		Tappa	km
sab. 3	1	Monreale - Palermo (cronometro individ.)	15,1
dom. 4	2	Alcamo - Agrigento	149
lun. 5	3	Enna - Etna	150
mar. 6	4	Catania - Villafranca Tirrena	140
mer. 7	5	Mileto - Camigliatello Silano	225
gio. 8	6	Castrovillari - Matera	188
ven. 9	7	Matera - Brindisi	143
sab. 10	8	Giovinazzo - Vieste	200
dom.11	9	San Salvo - Roccaraso	208
lun. 12		Riposo	
mar.13	10	Lanciano - Tortoreto	177
mer.14	11	Porto Sant'Elpidio - Rimini	182
gio. 15	11	Cesenatico - Cesenatico	204
ven. 16	12	Cervia - Monselice	192
sab. 17	13	Conegliano - Valdobbiadene (cronometro)	34,1
dom.18	14	Rivolto - Piancavallo	185
lun. 19	15	Riposo	
mar. 20	16	Udine - San Daniele del Friuli	229
mer. 21	17	Bassano del Grappa - Madonna di Campiglio	203
gio. 22	18	Pinzolo - Laghi di Cancano	207
ven. 23	19	Morbegno - Asti	253
sab. 24	20	Alba - Sestriere	198
dom.25	21	Cernusco sul Naviglio - Milano (cronometro)	15,7

In queste giornate lei sta vivendo una sorta di déjà vu di uno dei momenti più significativi della carriera, vero?

«In effetti è una bella coincidenza. Quest'anno l'arrivo della prima tappa è previsto a Palermo, come nel 2008, e il traguardo di domani sarà ad Agrigento, anche in questo caso stessa sede di dodici anni fa. In quell'occasione mi ritrovai inaspettatamente in maglia rosa, che poi conservai per quattro giorni, vivendo un'emozione grandissima».

Ha raccontato questa storia alla squadra?

«Sì, un modo per caricarli. Puntiamo ai successi di tappa, avendo corridori adatti alle fughe, a partire da Pello Bilbao, che arriva in ottime condizioni dal Tour. L'uomo di classifica sarà Pernsteiner, che punterà ad entrare nei primi dieci».

Per un veneto con genitori friulani le quattro giornate nel Nordest possono essere definite quasi una rimpatriata?

«Passare sulle strade che conosco bene e rivedere volti noti è sempre piacevole, anche se quest'anno sarà diverso a causa delle restrizioni dovute al Covid».

Come gestite questa situazione all'interno della squadra?

«Non è facile, perché è evidente che non possa esserci la tranquillità degli anni passati. Noi cerchiamo comunque di fare tutto nel miglior modo possibile, prendendo tutte le precauzioni del caso. Di certo è una variabile in più che si somma alla pressione della corsa».

La vicinanza con il Tour de France e la sovrapposizione con le classiche del Nord ha ridotto qualitativamente il livello del Giro, anche se ci si aspetta comunque spettacolo da Peter Sagan e dai big delle volate Demare, Gaviria e, si spera, Elia Viviani. È d'accordo?

«Temo non ci fossero molte alternative. Il Tour ha la precedenza su tutto e le classiche non si possono certo correre a novembre. Il Giro ci ha rimesso, è vero, ma io dico che l'importante è ripartire, sperando in un veloce ritorno alla normalità. Perciò intanto puntiamo a finire questa corsa, sarebbe già un importante risultato».

A fine stagione la McLaren lascerà il ciclismo: quale sarà il futuro di Pellizotti?

«La squadra andrà avanti, al momento solo come Bahrain, ma so che si sta lavorando per cercare il secondo sponsor. In ogni caso io resterò qui».

Pellizotti non è il solo ex ciclista veneto a presentarsi al Giro nel ruolo di ds, perché in ammiraglia ci saranno anche il padovano Matteo Tosatto (Ineos) e il vicentino Fabio Baldato (Ccc). Solo in dieci, invece, indosseranno il numero di gara, record negativo per la regione negli ultimi anni. Il nome più conosciuto è quello di Viviani, ci sono poi i trevigiani Andrea Vendrame (molto atteso) e Manuele Boaro, il giovane padovano Fabio Mazzucco, i vicentini Enrico Battaglin (uno degli uomini di Pellizotti), Simone Bevilacqua, Filippo Zana e Gianluca Brambilla (già in maglia rosa), i veronesi Giovanni Lonardi e Edoardo Zardini. Il Friuli è invece rappresentato da Matteo Fabbro, riserva ai Mondiali di Imola, e dal velocista Davide Cimolai. Il Giro avrà come sempre ampio spazio in tv, con una copertura totale da parte della Rai (su Raisport e Rai2) e di Eurosport. Da segnalare che sull'emittente pubblica ci sarà l'esordio come opinionista del veronese Damiano Cunego, vincitore della corsa rosa nel 2004, ma il Veneto sarà presente anche su RadioRai con i padovani Massimo Ghirotto (in moto) e Silvio Martinello (sul palco). Peraltro quest'ultimo ha annunciato giovedì la sua candidatura alla presidenza della Federciclismo, attualmente guidata da Renato Di Rocco.

Bruno Tavosanis

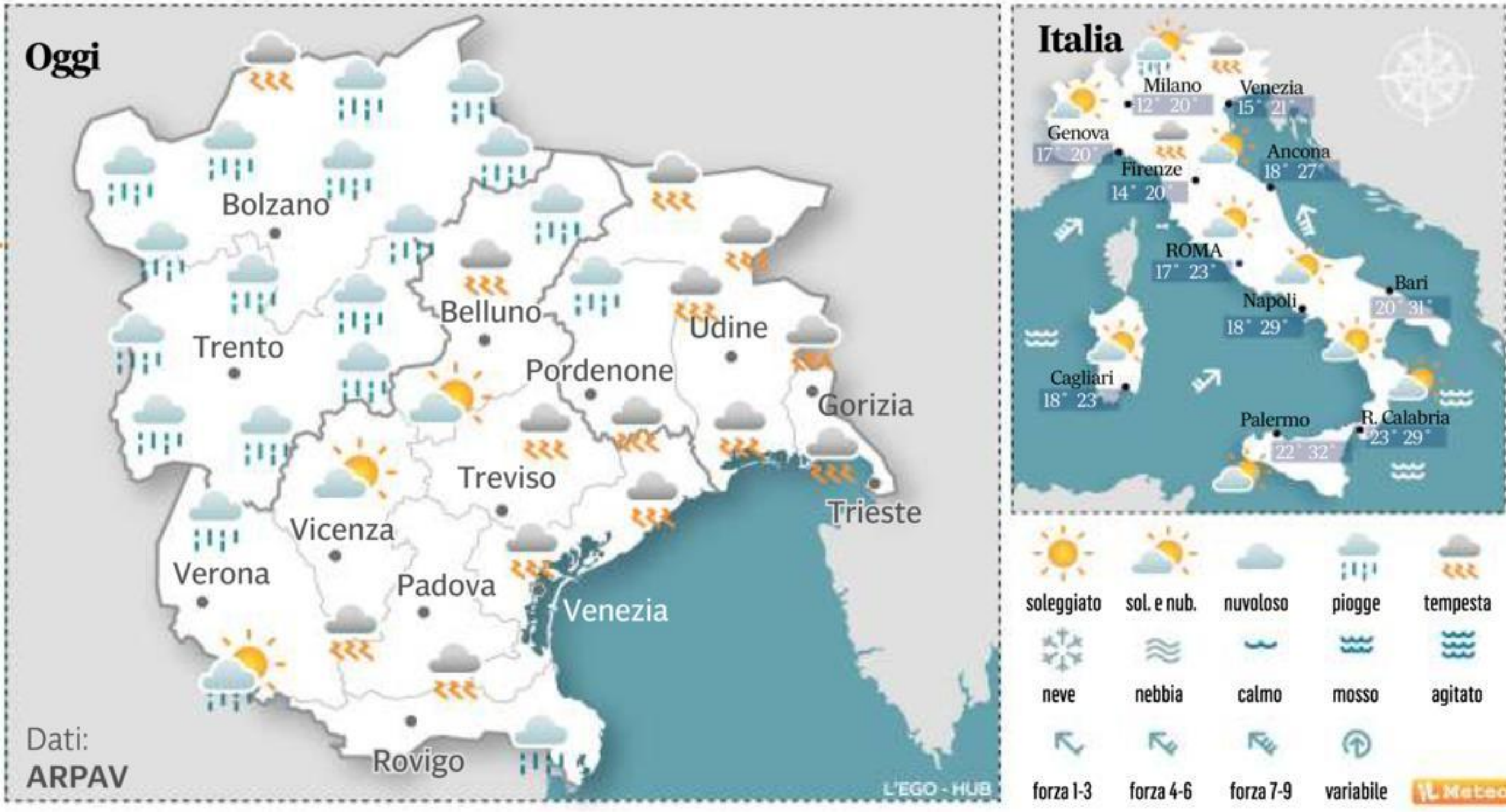
METEO

Temporali su Alpi, Prealpi, Nordest e regioni tirreniche.

DOMANI

VENETO
Tempo piovoso sui settori montuosi e più soleggiato in pianura, nel pomeriggio/sera peggiorerà diffusamente su tutta la regione con piogge.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo debolmente piovoso, nel pomeriggio/sera peggiorerà diffusamente su tutta la regione con piogge anche intense e possibili nubifragi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Dopo una mattinata molto incerta con piogge sparse, nel pomeriggio le precipitazioni si faranno via via più diffuse e in serata e nottata anche intense e molto forti.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	15	Ancona	14	23
Bolzano	12	17	Bari	19	29
Gorizia	16	18	Bologna	12	23
Padova	13	20	Cagliari	17	23
Pordenone	14	18	Firenze	14	21
Rovigo	12	23	Genova	15	19
Trento	13	17	Milano	11	19
Treviso	13	20	Napoli	17	23
Trieste	16	19	Palermo	20	26
Udine	13	17	Perugia	11	16
Venezia	14	21	Reggio Calabria	23	30
Verona	13	22	Roma Fiumicino	16	21
Vicenza	13	19	Torino	9	17

Programmi TV

Rai 1

- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
- 10.30 **Buongiorno benessere** Att.
- 11.30 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 12.20 **Linea Verde Life** Doc.
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Linea Verde Tour** Doc.
- 14.30 **A Sua Immagine** Attualità
- 14.45 **Assisi: S. Messa celebrata dal Papa sulla tomba di S. Francesco** Attualità
- 16.10 **TG1** Informazione
- 16.25 **Italia Sì!** Talk show
- 18.45 **Concerto per l'apertura delle celebrazioni dantesche** Musicale
- 20.00 **TG1** Informazione
- 20.35 **Ballando con le stelle** Varietà. Condotto da Milly Carlucci con la partecipazione di Paolo Belli. Di Luca Alcini. Con Carolyn Smith, Guillermo Marotto, Selvaggia Lucarelli
- 0.40 **RaiNews24** Attualità
- 1.15 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

- 11.25 **Dream Hotel Mexico** Film Drammatico
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **1ª tappa: Monreale - Palermo. Giro d'Italia** Ciclismo
- 15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
- 16.30 **Processo alla Tappa** Ciclismo
- 17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
- 18.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 18.10 **Dribbling - Anteprima** Info
- 18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **Dribbling** Informazione
- 19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
- 21.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 22.40 **Bull** Serie Tv
- 23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
- 0.55 **Tg2 - Mizar** Attualità

Rai 3

- 8.00 **Elisir del sabato** Attualità
- 9.45 **Gli imperdibili** Attualità
- 9.50 **Mi manda Raitre in più** Att.
- 11.40 **Timeline - Focus** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
- 13.00 **60° Salone nautico di Genova** Attualità
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **TG3 - Pixel** Attualità
- 14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.00 **Tv Talk** Società
- 16.35 **Frontiere** Società
- 17.30 **Presa diretta** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Le parole della settimana** Attualità
- 21.20 **Questione di Karma** Film Commedia. Di Edoardo Maria Falcone. Con Elio Germano, Fabio De Luigi, Daniela Virgilio
- 23.25 **TG Regione** Informazione

Rai 4

- 6.30 **Flashpoint** Serie Tv
- 9.25 **Fumettology** Documentario
- 10.00 **Rookie Blue** Serie Tv
- 13.45 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
- 15.30 **Doctor Who** Serie Tv
- 17.05 **Gli imperdibili** Attualità
- 17.10 **Blood & Treasure** Fiction
- 18.30 **City of Gladiators - La città dei gladiatori** Documentario
- 19.25 **Yip Man** Film Azione
- 21.20 **Kill Chain - Uccisioni a catena** Film Thriller. Di Ken Sanzel. Con Nicolas Cage, Anabelle Acosta
- 22.55 **Mio Figlio** Film Thriller
- 0.30 **Supernatural** Serie Tv
- 2.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 2.50 **The Fog - Nebbia assassina** Film Horror
- 4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
- 5.25 **MacGyver** Serie Tv

Rai 5

- 10.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 11.30 **Sinfonie di rinascita** Musicale
- 12.30 **1 meter Closer - Videocreazione coreografica in isolamento** Show
- 12.50 **Gli imperdibili** Attualità
- 12.55 **TuttiFrutti** Attualità
- 13.25 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
- 13.55 **Wild Italy** Documentario
- 14.45 **I meccanismi della natura** Documentario
- 15.40 **Stardust Memories** Teatro
- 18.15 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.20 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Doc.
- 19.15 **Musica da camera con vista: Il padre del quartetto** Musicale
- 19.45 **Duo Recital Nishimura - Bacchetti** Musicale
- 21.15 **Tanti Lati Latitanti** Teatro
- 23.15 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
- 23.45 **Ivan Fedele - Musica per il teatro** Musicale
- 0.35 **Art Rider** Documentario

Rete 4

- 6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
- 7.05 **Stasera Italia** Attualità
- 8.00 **Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione** Film Commedia
- 10.20 **Benvenuti A Tavola Nord Vs. Sud** Telefilm
- 11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.30 **I viaggi del cuore** Doc.
- 16.25 **Ieri E Oggi In Tv** Show
- 16.40 **Messaggi sospetti** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
- 20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
- 21.20 **Die Hard - Vivere o morire** Film Azione. Di Len Wiseman. Con Bruce Willis, Justin Long, Timothy Oliphant
- 23.50 **Forza d'urto 2** Film Azione
- 1.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **X-Style** Attualità
- 9.15 **Africa: predatori letali** Doc.
- 10.35 **Magnifica Italia** Doc.
- 10.40 **Magnifica Italia** Documentario
- 10.45 **Mediashopping** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 15.15 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 16.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
- 18.45 **Ricaduta Libera** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
- 21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà
- 0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 6.55 **Cotto e Mangiato - Menù alla Corte** Attualità
- 7.05 **Black-Ish** Serie Tv
- 8.05 **Memole Dolce Memole** Cartoni
- 8.55 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
- 9.45 **The Vampire Diaries** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.40 **Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota** Reality
- 14.15 **Lucifer** Serie Tv
- 15.10 **Deception** Serie Tv
- 17.55 **Mike & Molly** Serie Tv
- 18.15 **Camera Café** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Camera Café** Serie Tv
- 19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 20.25 **CSI** Serie Tv
- 21.20 **L'era glaciale - In rotta di collisione** Film Animazione. Di Michael Thurmeier, Galen Tan Chu
- 23.15 **Happy Feet 2** Film Animazione

Iris

- 6.30 **Mediashopping** Attualità
- 6.45 **Via zanardi, 33** Serie Tv
- 7.30 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 7.35 **Ciaknews** Attualità
- 8.25 **Renegade** Serie Tv
- 9.55 **Flags Of Our Fathers** Film Guerra
- 12.25 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
- 14.30 **Arma letale 3** Film Azione
- 16.50 **Corvo rosso non avrai il mio scalpo** Film Western
- 19.00 **Cobra** Film Poliziesco
- 21.00 **Frantic** Film Giallo. Di Roman Polanski. Con Harrison Ford, Grace Jones, Betty Buckley
- 23.30 **Inconceivable** Film Thriller
- 1.40 **Oltre ogni regola** Film Azione
- 2.55 **Ciaknews** Attualità
- 3.00 **Situazione critica** Film Thriller
- 4.20 **Una donna alla finestra** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 6.55 **Case in rendita** Case
- 7.55 **Deadline Design** Arredamento. Condotto da Shaynna Blaze
- 10.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 12.05 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 14.00 **Furia cubana** Film Commedia
- 15.50 **Aiuto, ho ristretto la prof!** Film Commedia
- 17.40 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 19.30 **Affari al buio** Documentario
- 20.25 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **Miranda** Film Commedia. Di Tinto Brass. Con Serena Grandi, Andy J. Forest, Isabelle Illiers
- 23.05 **C'era una volta il porno** Film
- 0.35 **Gola profondissima** Documentario
- 1.40 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario

Rai Scuola

- 6.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 8.00 **Erasmus + Stories**
- 8.30 **Memex** Rubrica
- 10.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 12.00 **Erasmus + Stories**
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 16.00 **Erasmus + Stories**
- 16.30 **Memex** Rubrica
- 18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 20.00 **Erasmus + Stories**
- 20.30 **Memex** Rubrica
- 21.30 **Memex** Rubrica
- 22.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 24.00 **Erasmus + Stories**

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 6.50 **A caccia di tesori** Arredamento
- 8.40 **Animal Fight Club** Doc.
- 10.35 **WWE Raw** Wrestling
- 12.25 **WWE NXT** Wrestling
- 13.20 **Real Crash TV** Società
- 15.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 17.30 **Life Below Zero** Doc.
- 19.35 **Airport Security** Doc.
- 21.20 **Per un pugno di fossili** Doc.
- 22.20 **Per un pugno di fossili** Doc.
- 23.20 **Cose di questo mondo** Documentario
- 0.15 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira - Diario** Talk show
- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
- 18.00 **The Good Wife** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Attualità
- 21.15 **Il socio** Film Thriller. Di Sydney Pollack. Con Tom Cruise, Gene Hackman

TV 8

- 13.45 **Pre SBK** Motociclismo
- 13.55 **Francia. WorldSBK** Motociclismo
- 14.35 **Post SBK** Motociclismo
- 14.55 **X Factor 2020** Show
- 17.05 **L'ultima ricchezza** Film Drammatico
- 19.10 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
- 20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **La tela dell'assassino** Film Thriller
- 23.20 **Il delitto Varani** Documentario
- 0.55 **Delitti** Serie Tv

NOVE

- 6.00 **Donne mortali** Documentario
- 7.05 **Delitti di famiglia** Documentario
- 11.50 **Chi diavolo ho sposato?** Documentario
- 13.45 **I mille volti del crimine** Serie Tv
- 16.40 **Fantozzi contro tutti** Film Commedia
- 18.35 **Gino cerca chef** Cucina
- 20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
- 21.35 **Spaccio capitale** Attualità
- 23.00 **Il caso Vannini** Attualità
- 0.55 **Professione assassino** Società

7 Gold Telepadova

- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.15 **Chrono GP** Automobilismo
- 23.50 **Austin Powers - Il controspione** Film Commedia

Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti**
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film** Film
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

- 15.00 **Sotto casa** Rubrica
- 16.00 **Isonzo News** Informazione
- 16.15 **Telefruts** Cartoni
- 17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
- 18.45 **Start** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.15 **L'alpino** Rubrica
- 19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 19.45 **Effemotori** Rubrica
- 20.15 **Aspettando Poltronissima** Rubrica
- 20.45 **Poltronissima** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 11.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.30 **Case da Sogno 2020** Rubrica
- 15.00 **Cittadella Vs Udinese** Calcio
- 17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.45 **Udinese vs Roma. Studio & Stadio** Calcio
- 23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'avete vista e ammirata Luna piena? Anche oggi è bella, ma è più orientata ad affari, studio, lavoro. Molto gentile per discutere in **famiglia** su decisioni che non possono essere più rimandate, se non volete incorrere nelle ire di Saturno. L'odierna Luna in Toro tiene a bada Giove in Capricorno, Mercurio aiuta nelle discussioni fuori casa, ma dovete dire il bello e il brutto. All'amore solo cose bellissime.

Toro dal 21/4 al 20/5

Una strada diversa dalle vie finora battute? Iniziate a cercare. Anche se Mercurio in Scorpione riesce sempre a innervosirvi fino alle litigate, per cui siete famosi non solo nello zodiaco... Questa Luna in Toro è grande, grande, grande. Primo transito d'autunno, primo splendido contatto con Venere e Giove, astri della **fortuna**, piccola e grande. Amore: non permettete a nessuno di interrompere questo incanto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Non tutti sentirete subito la nuova opposizione Venere-Nettuno, ma è già in azione. Siate pronti a qualche noia nella salute, attenti a farmaci e alcol. I rapporti con le persone vicine non sono buoni, ma Luna alle porte del segno non disturba le collaborazioni, intervenite nel **lavoro** e affari. "Io ottengo ciò che voglio!" - avete detto tempo fa con Venere a favore, dimostratelo anche se ora non lo è più.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ritorna positiva la Luna, vi sentirete meglio, ma non subito, aspettate che si sistemi bene in Toro, segno di terra amico che vi nutre sempre di nuova linfa. Ma ricordate che simboleggia il campo degli incontri più importanti e ora è molto più forte e ricco di voi, non sarà facile ottenere qualcosa. In ogni tipo d'**affari**, anche con altri segni, avete però un forte Mercurio. Sensualità in amore va e viene.

Leone dal 23/7 al 23/8

Dopo lo sprint di ieri la situazione viene rallentata nei risultati da Luna in Toro, campo del successo professionale. Inizia l'autunno caldo? Eccome! Quante ne sentirete oggi e nel prossimo periodo, Mercurio vi lancia contro critiche. Ora bisogna trovare una nuova **intuizione**, avrete soddisfazione e fama solo se inventate qualcosa che nessun altro osa toccare. Essere amato è un desiderio pure del coniuge.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Transazioni finanziarie all'estero con questa Luna in Toro sarebbero vincenti, ma come lanciare questa idea proprio ora? In ogni caso poniamo l'accento su persone e situazioni che coltivate lontano, perché questo è anche il messaggio delle altre stelle, tutte. A parte Nettuno che farà qualche sgarbo a Venere, gli altri pianeti proteggono le vostre iniziative professionali, affari, in modo speciale l'**amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nostalgia di un affetto del passato. Succede quando Luna è in Toro, vostra Casa VIII, quella dei **ricordi**. Persone che vi hanno amato, che avete amato. Ma è pure la casa dei beni in comune con coniuge, famiglia, figli, associazioni professionali affaristiche. Ora dovete consultare esperti perché i pianeti mettono in luce vari settori della vita. Al lavoro, con lo slancio di quando siete in forma. Lo siete?

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Previsti incontri, notizie, messaggi, che vi mettono **agitazione**. Non sono novità, ma cose indietro nel tempo, che provocano shock. È solo effetto di Luna in Toro, opposta a voi e a Mercurio, ma congiunta a Urano aumenta l'apprensione. Massima disponibilità in famiglia, il trasporto d'amore deve essere spensierato, Venere e Giove sono in amore pure per voi Per chi è solo: se arriva un amore oggi, domani?

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Andrà bene! Intensa giornata con Luna in Toro, segno della salute e **lavoro**. Questo transito è sempre buono per attività professionali e commerciali, una volta la Luna taurina era regina dei nostri mercati, fiere, feste, giostre, circo. Oggi la gente forse non pensa tanto a divertirsi, ma almeno ogni tanto, la vostra famosa, tipica e seducente risata. Venere in Vergine è negativa? Sì, ma non per i soldi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La meraviglia delle stelle? Gli improvvisi cambiamenti di transiti e influssi, che mutano da ieri a oggi tutta la situazione. Dopo l'aggressivo plenilunio, stamattina Luna va in Toro fino a martedì, amante per gli uomini, amica per le donne, tenerezza per genitori e nonni. Mentre Marte chiede sacrifici e soldi, Venere inizia il flirt con Giove, colpi di **fortuna** dove volete voi. No distrazioni nella salute!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Siamo dalla vostra parte ma dobbiamo registrare un aumento o ritorno di stress che può arrivare da Luna in Toro, accanto a Urano. Situazione elettrica per la **professione**, affari, causa l'opposizione con Mercurio in Scorpione, restate calmi, perché quando vi agitate aumentate i disagi. Il problema è che siete sensibili, assorbite come una spugna le influenze esterne, specie quelle negative. Gola fastidi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ritrovata forza di volontà, iniziativa, meglio le questioni domestiche ma può essere richiesta presenza nella vita del coniuge, Venere opposta da ieri, qualche tensione nelle collaborazioni. Ma il settore pratico conta sulla protezione di pianeti che favoriscono lavoro, studio, **finanze**. Contatti con esperti: Luna in Toro, cose scritte, legali. Amore: avete preso chi volevate, lasciato chi non vi andava più.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	28	132	42	51	81	49	46	45
Cagliari	2	94	69	58	14	57	52	42
Firenze	21	66	83	65	16	62	80	49
Genova	18	100	61	86	50	74	37	67
Milano	56	64	55	62	28	51	67	51
Napoli	24	135	37	93	5	87	36	76
Palermo	21	90	75	66	23	63	60	55
Roma	87	85	88	73	45	49	31	45
Torino	75	70	87	41	59	41	51	40
Venezia	57	97	25	55	7	49	5	47
Nazionale	14	89	11	84	41	65	27	62

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SONO QUASI DUE DECENNI CHE LA LEGGE BOSSI-FINI È IN VIGORE E NEL FRATTEMPO IL MONDO È CAMBIATO, COME SONO CAMBIATE LE DINAMICHE DELL'IMMIGRAZIONE. DI CONSEGUENZA ANCHE LE LEGGI DEVONO CAMBIARE»

Roberto Fico

La frase del giorno

G | Sabato 3 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La democrazia diretta vagheggiata da Grillo è un'idiozia pericolosa e illiberale

Roberto Papetti

*Gentile Direttore,
nella democrazia diretta, cioè non rappresentativa per l'assenza del Parlamento, teorizzata dal filosofo J. J. Rousseau, si può ravvisare la forma più alta di individualismo e isolazionismo. Nella democrazia diretta non sono previsti i partiti e ogni individuo vive in totale autonomia, secondo le proprie regole e non quelle della società (Stato). Ciò perché, secondo Rousseau, seguire le regole che la società si e' data indurrebbe l'individuo schiavo delle passioni (forse per lui ciò era un problema!). Pare che Rousseau fosse paranoico e pertanto si può intravedere nelle sue teorie l'eco della sua diffidenza verso tutta la società e gli altri individui, da cui vuole sempre tenersi distante. Per vari motivi oggigiorno i partiti sono in crisi. Ma sarebbe possibile la politica senza i partiti? Senza rappresentanza, parlamentare? Ci sarebbe il caos? Forse i partiti potrebbero sostituirli i vari movimenti, gruppi e gruppuscoli ecc. che poi si formerebbero, essendo l'essere umano un "animale" sociale, ma anche competitivo e portatore di interessi? E, non essendoci il Parlamento, che tutela la democrazia, ciò potrebbe poi sfociare in un autoritarismo, in una dittatura? Rousseau ipotizzò la dittatura solo per brevi periodi e solamente in caso di assoluta emergenza.*

Amelia Vianello

Cara lettrice,
il dibattito sull'alternativa tra democrazia rappresentativa e democrazia diretta è un suggestivo esercizio teorico-culturale, ma nella realtà delle cose non esiste. L'unica strada possibile è la coesistenza di queste due "forme" politiche che si può realizzare assegnando al popolo, attraverso strumenti come i referendum, la possibilità non solo di eleggere i propri rappresentanti, ma anche di intervenire con il voto in modo diretto su temi specifici di rilievo nazionale o locale. Quasi certamente, in un futuro molto prossimo, le tecnologie potranno agevolare questi meccanismi, aumentando, attraverso il voto elettronico, la possibilità per i cittadini di far sentire la propria opinione su numerose e specifiche questioni. Tutto ciò ha poco o nulla a che fare con le pericolose idiozie instillate nel nostro dibattito politico da un comico che, purtroppo per lui ma soprattutto per noi, da tempo ha smesso di far ridire. Questo signore, che di nome fa Beppe Grillo, nei giorni scorsi in un dibattito con il presidente del parlamento europeo, è giunto ad affermare: «Credo nella democrazia diretta, non nel Parlamento. Gli eletti? Meglio se estratti a sorte». Parole e concetti profondamente illiberali parto di una pseudo-cultura che si nutre di letture approssimative di Rousseau. In paese normale l'ideologo e padre-padrone del principale partito presente in Parlamento che sostiene tesi di questo genere, susciterebbe scandalo e verrebbe sommerso da critiche. In Italia non accade nulla di tutto questo. Forse per non creare ulteriori problemi alla già sin troppo incerta maggioranza di governo, le gravi parole di Grillo sono scivolate via, nell'indifferenza anche di quelli intellettuali sempre pronti a mobilitarsi in difesa dei valori costituzionali. Ma bisogna dirlo: quella vagheggiata da Grillo è una deriva profondamente anti-liberale. Che con Rousseau ha poco a che fare. Mentre ricorda più da vicino le teorie di alcuni pensatori reazionari. Avversari dichiarati della democrazia.

Geoeconomia

Stiamo svendendo i nostri porti

Stiamo svendendo i nostri porti agli stranieri. Ora è la volta dei tedeschi che diventano azionisti di maggioranza della piattaforma logistica dello scalo di Trieste. Stiamo perdendo importanti asset strategici geopolitici nel silenzio generale. Perché non tuteliamo i nostri interessi geoeconomici?
Gabriele Salini

Replica

Quante bugie sui pediatri

Nella lettera a firma del sig. Aldo Baffa apparsa nell'edizione del 12 ottobre sono presenti inesattezze e bugie! Il sig. Baffa scrive: "Le attese negli ambulatori dei medici pediatri... per far visitare il proprio figlio, allo scopo anche di ottenere le giustificazione (a pagamento) per la riammissione a scuola oltre i 5 giorni di assenza, la difficoltà che trovano i genitori a far effettuare una visita a domicilio al proprio figlio, e altre prestazioni che venivano effettuate dal medico scolastico". Le inesattezze: nessuno dei compiti citati spettava al medico scolastico quando questa figura esisteva; i certificati di riammissione dopo malattia sono stati aboliti dalla Regione Veneto (e da altre Regioni) nel 2019; a tutt'oggi è richiesto un certificato solo per il paziente sottoposto a "percorso Covid" per l'attestazione dell'esito negativo del tampone. Le bugie: negli ambulatori dei pediatri di famiglia le attese non esistono, perché tutti i colleghi accolgono e visitano su appuntamento; la "giustificazione a pagamento": mai, anche quando quest'obbligo vigeva, per questi certificati il pediatra ha preteso un pagamento perché assolutamente non previsto. Se il sig. Baffa ha prova di ciò denunci il singolo perché siamo di fronte ad un reato, e grave! La visita a domicilio fa parte dei compiti del pediatra di famiglia che non la nega se ritenuta opportuna e necessaria. Sarebbe buona cosa se prima di scrivere ognuno di noi conoscesse le cose, evitando così di riportare inesattezze e di lanciare accuse improprie (al limite della querela) verso una categoria di professionisti.
Andrea Righetti

Sprechi

Ragioni politiche dietro il reddito

Da un articolo su una pagina di Primo Piano del 1 ottobre si apprende con dovizia di particolari perché questo "reddito" sia ingiusto, sia come assegnazione sia per i controlli che dovrebbero seguire per il mantenimento. I pentastellati sono contrari al smantellamento di ciò perché perderebbero un appoggio elettorale. Non si rendono conto dei risultati catastrofici che hanno portato al nostro paese. Hanno umiliato chi il lavoro lo fa nella giusta maniera con dedizione e impegno e non chiede aiuto a nessuno. Ma mi fa ancora più male vedere il PD che tiene il moccolo a questi pur di non lasciare la seggiola in cui sono seduti.
Alcide Tonetto

Luigi Arisio

Una grandissima e rara persona

Giorni fa ho appreso della morte di una brava e capace persona: Luigi Arisio, torinese ed ex quadro dirigente Fiat. Sarà sempre ricordato per il coraggio civile dimostrato nell'ottobre del 1980 (l'ultimo anno delle Brigate Rosse) per una marcia di 40 mila persone fra impiegati, quadri e funzionari, organizzata dall'Associazione Quadri Fiat. Una marea di persone che, compostamente sfilarono per le strade di Torino, contro i fiancheggiatori dei terroristi e simpatizzanti politici che avevano occupato la Fiat. Inoltre, era anche contro le discriminazioni contrattuali, le quali escludevano sempre di fatto funzionari, quadri e impiegati. Occorreva far sapere alla direzione Fiat, ed anche al governo tutto, che quelli dal "colletto bianco", non accettavano più di essere messi ai margini di un conflitto fra Stato ed operai, perché anche loro erano protagonisti di quel momento storico e di quella azienda. La politica e l'azienda capirono. Ma più che altro capirono i sindacati. Da allora a nessuno fu più proibito, con minacce e ricatti, il rientro al lavoro durante le lotte sindacali e da allora cominciò un lento processo di revisione che cambiò per sempre i rapporti aziendali e la stessa società italiana. Sono più che convinto che una persona come Arisio sia ora introvabile nel nostro disgraziato Paese.
Giancarlo Parissenti

Aumenti

Chi beneficia delle accise

Ho letto la risposta del Direttore su "Il vero salasso sulle bollette energetiche sono le tasse e gli oneri di sistema". Ieri quando ho letto degli aumenti delle bollette ho subito pensato agli oneri si sistema e mi sono scaricato un po' di documenti... L'Agenzia Dogane Monopoli, Direzione Accise del 24 giugno 2020 Protocollo 201731/RU riporta i benefici sul gasolio per uso autotrazione ed indica il rimborso sui quantitativi di prodotto consumati nel secondo trimestre dell'anno 2020. (Quindi ogni trimestre...) da parte di operatori con attività di trasporto merci/logistica. Il rimborso è di € 214,18 per mille litri... Ora il consumo medio, dati osservatorio, va calcolato su una media annua di 120.000Km. Un camion autoarticolato con carico 25.000Kg utilizzerà 35 litri ogni 100 km. Un autotreno con carico di 23.500 Kg consuma mediamente 38 litri ogni 100 Km. Un veicolo più piccolo con un carico di 16.000 Kg utilizza circa 25 litri ogni 100 km. I mezzi di autotrasporto che circolano in Italia sono circa 4 milioni. Ma la cosa più interessante è che questo rimborso lo possono chiedere (dati della su citata circolare) anche imprese comunitarie di trasporto "non obbligate alla presentazione della dichiarazione dei redditi in Italia"! La circolare che ho sopra citata riporta anche l'elenco delle nazioni facenti parte della Comunità Europea e quindi... Mi fermo qui: questi dai nostri governanti (almeno dal 2016) vengono definiti "sussidi per attività".
Giampietro Antonini

Influenza

Perché i vaccini ora scarseggiano?

Sento che il vaccino antinfluenzale scarseggia e nelle farmacie sarà praticamente introvabile. Sta succedendo la stessa cosa delle mascherine: dicevano che bisognava metterle ed erano introvabili, solo che questa volta la situazione è molto più grave. Sono preoccupato perché ho 78 anni e spero che il mio medico di base riesca a vaccinare me e mia moglie (conosce bene la nostra situazione sanitaria). Domando: come mai in tempi normali il vaccino era disponibile, adesso in piena pandemia scarseggia? Chi ci governa è in grado di dare un po' di tranquillità alla popolazione?
Claudio Jannucci

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 02/10/2020 è stata di **51.225.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Gino Gaion, falciato sull'A27 per un gesto di altruismo

Gino Gaion, 79 anni, imprenditore di Mogliano veneto, è morto falciato in autostrada per recuperare alcune tavole cadute temendo potessero far danno ad altri

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Aggrediti e pestati dai rom accampati ai confini del loro terreno

Per evitare o almeno ridurre drasticamente situazioni come questa basterebbe che le condanne per furto, truffa e aggressione fossero scontate effettivamente in carcere e per tutta la loro durata (UBoot)

Il commento

Fondi europei una corsa a ostacoli

Giorgio Brunetti

segue dalla prima pagina

(...) mai approvato un Recovery Fund. Un fondo finanziato dall'Europa con l'emissione di particolari "Recovery Bond". Ora siamo in fase di realizzazione di questo fondamentale Programma e quindi alle prese con numerosi ostacoli tanto di natura interna al Paese che sarebbero alla nostra portata per superarli, sebbene il contesto politico e sociale sia affetto da una strutturale litigiosità, quanto provenienti dall'Europa e dalle sue istituzioni, espressione di una Europa incompiuta, dove il modello attuato è intergovernativo e il metodo decisionale è l'unanimità, tra ben 27 stati diversi. E' di questi giorni una discussione a livello europeo con riferimento allo "stato di diritto". I paesi frugali, quelli che a luglio avevano fatto muro contro gli aiuti a fondo perduto ai paesi più colpiti dal Covid, adesso chiedono che lo "stato di diritto" sia irrinunciabile per accedere ai fondi. Polonia e Ungheria sono evidentemente contrari: non accettano interferenze o condizionalità sullo "stato di diritto". Il rischio di queste frizioni se non di bloccare tutto è certo quello di allungare i tempi. Spetterà alla Germania trovare una soluzione. D'altro canto, in questi giorni il nostro governo sta lavorando ai preliminari per la messa a punto del piano per la ripresa e la resilienza. In realtà si tratta di stabilire le linee guida entro le quali si collocheranno i singoli progetti da realizzare. Devono essere progetti che hanno effetti orientati al futuro del Paese tanto che il Recovery Fund è stato battezzato dalla Commissione "Next generation Eu" proprio per sottolineare questo aspetto e disporre implicitamente di un criterio per valutare e anche per respingere progetti di breve respiro. Attenzione: non si rimborsa le spese sostenute per specifici programmi come avviene per i fondi strutturali della Ue, ma si sostengono programmi di riforma e investimento sulla base dei progressi conseguiti rispetto a target intermedi. Sono aspetti importanti da seguire con attenzione. Bisognerà poi distinguere i progetti del Recovery Plan dalle riforme che devono essere avviate come un ulteriore passaggio sulla semplificazione e meccanismi per evitare che il male endemico della corruzione venga ad incidere su questi fondi e sulla loro destinazione. Infine non va trascurata la politica di bilancio alle prese con un debito gigantesco. Occorre manovrare fondi a fondo perduto e crescita del Pil in modo da offrire ai mercati finanziari un rapporto Debito/Pil in caduta rispetto al 2019. Come si nota ostacoli e attenzioni da considerare con particolare cura per cogliere appieno una grande opportunità che ci viene offerta e che dovrà cambiare il nostro Paese, avviandolo all'indispensabile transizione verso una economia più sostenibile e digitale, affrontando pure le tante criticità strutturali che ne limitano la crescita.

L'analisi

Salvini e la credibilità della politica

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) dei fatti, può ritenere che l'ex ministro dell'Interno abbia agito nel perimetro dei suoi poteri e stabilire il "non luogo a procedere". Oppure può decidere il rinvio a giudizio e far celebrare il processo. Se la Procura non smentisse se stessa, oggi il giudice potrebbe trovarsi dinanzi all'accusa e alla difesa che gli chiederebbero di non procedere. Starà alla sua coscienza stabilire il da farsi. Fin qui la questione giuridica. E veniamo alla politica. Per discuterne serenamente dobbiamo prescindere dalla simpatia o dall'antipatia che ciascuno prova nei confronti di Salvini. Nell'agosto 2018 (nave Diciotti) e nel luglio 2019 (Nave Gregoretti) l'allora ministro dell'Interno ordinò di ritardare lo sbarco dei migranti raccolti dalle due navi della Guardia Costiera (salvo lo sbarco delle persone in condizioni di disagio) per sollecitarne la redistribuzione nei paesi europei. Cosa che avvenne soltanto dopo il blocco. È difficile sostenere che questa – giusta o sbagliata - non sia stata una decisione politica. In Inghilterra il primo ministro Boris Johnson ha minacciato di fare la stessa cosa e nessuno si è sognato di fargli fare, nel caso, la stessa fine di Salvini. Sulla messa in stato d'accusa dei ministri decide il Parlamento. Nel 2018 Salvini era al governo con i 5 Stelle e gli fu evitato il giudizio. Nel 2019 il caso Gregoretti arrivò quando l'alleanza gialloverde stava entrando in crisi e in Parlamento la nuova maggioranza giallorossa lo ha bocciato, pur essendo i due casi assolutamente identici. Giudichi il lettore se la sorte di un ministro dell'Interno che rischia 15 anni di carcere per una decisione politica può essere appesa a maggioranze variabili che giudicano secondo la convenienza del momento. Qui non è in gioco Salvini, ma la credibilità dello Stato.

L'intervento

L'amore per Venezia frustrato da una multa

Clara Marcarini Vergottini

Come tanti mi dichiaro veneziana pur vivendo in un'altra regione, l'amore e le affinità elettive con la Città di San Marco mi portano a sentirmi parte di questo luogo poiché il mio cuore batte a e per Venezia; ho perfino cercato lavoro in laguna per potermi trasferire ma come per tutti non è cosa facile. Ma ecco perché scrivo... Lunedì 28 settembre mi è stata recapitata a casa una multa da parte della Polizia locale del Comune di Venezia perché il 1 agosto u.s. sul Ponte della Libertà procedevo con la mia automobile a ben 10 Km orari in più rispetto il consentito. Ieri mi sono affrettata a pagare quanto dovuto. Un senso di frustrazione però mi ha pervaso poiché per l'ennesima volta ho potuto constatare che la legge non è uguale per tutti. Questo è risaputo ma non per questo quando ci tocca da vicino è meno mortificante, è la solita storia; io pago le tasse sto alle regole, il mio senso civico è a detta di amici e famigliari fin troppo accentuato e l'amore per Venezia smisurato. Ed ecco il punto: dopo l'alta marea di novembre mi sono precipitata a Venezia con mio marito e mia figlia per prestar soccorso a chi ne aveva bisogno, privati, commercianti e chiese e ho fatto piccoli acquisti e sono andata a mangiare fuori per dare una mano concreta a chi si trovava in necessità. La stessa cosa la scorsa estate; con la mia famiglia potevamo scegliere tante destinazioni per le ferie ma Venezia con il Covid 19 - ci siamo detti - sta attraversando un periodo di crisi forse mai sperimentata e allora ancora una volta ci siamo detti andiamo nella nostra Venezia e nel piccolo aiutiamo la città e così oltre a piccoli acquisti (purtroppo non siamo abbienti), ancora una volta abbiamo frequentato ristoranti e bar e poi ancora i musei di Piazza San Marco e Cà Rezzonico che abbiamo vistato più e più volte ma davvero - abbiamo detto - diamo una mano alla città. Perfino il mio 5 x 1000 è destinato ai Musei Civici Veneziani...poi ecco la multa e un senso di tradimento. Io certo ho sbagliato con i miei 10 Km orari in più del consentito ma ho pagato, poi mi dico ho davvero danneggiato la città con questo mio comportamento? Fai mente locale e ti rendi conto che le regole non valgono per tutti. È possibile che la nostra Venezia debba subire l'onta dei venditori abusivi e di chi ogni sera danneggia davvero la città vendendo gli elicotterini luminosi che deturpano ogni campo e la magnifica piazza San Marco con queste oscenità indegne di un luogo consacrato alla bellezza? E perché questi individui non sono soggetti a multe e allontanamenti (definitivi)? Loro non contravvengono alla legge? Loro pagano le tasse come i commercianti veneziani? Ne dubito. E poi ancora gli accattoni e i venditori di lucchetti e bracci estendibili per i selfie ad ogni angolo della città, sempre negli stessi posti da anni, ben visibili dalle Forze dell'Ordine; anche per loro non c'è legge o contravvenzione? Quando vedrò cacciati i venditori e gli accattoni, quando chi nuoce davvero alla città verrà multato e allontanato allora la mia frustrazione e quel senso di tradimento forse passerà. Spedirò questa mia lettera al Sindaco rieletto Dott. Brugnaro e al "mio" Presidente Zaia di cui sono per altro una sostenitrice sentendomi veneta nel cuore ed essendo iscritta alle "Tose di Zaia". Attendendo una loro risposta.

La vignetta

Migranti Il salvataggio di Isola Capo Rizzuto

I finanzieri da eroi ad accusati di omicidio

Omicidio colposo plurimo e incendio colposo. Sono le ipotesi di reato a carico dei quattro finanzieri di Crotone - due dei quali rimasi feriti e definiti eroi - intervenuti per salvare un gruppo di migranti su un barcone tra Isola Capo Rizzuto e San Leonardo di Cutro, che esplose il 30 agosto provocando la morte di 4 migranti.

Offerte anniversario

fino al 14 ottobre 2020

Detersivo lavatrice liquido Dash
assortito

66 lavaggi

8,49€
alla conf.

Asciugatrice NTM1081EU Hot-Point Ariston (2020)

Hotpoint ARISTON

349€
al pezzo

Olio extra vergine di oliva Terre Antiche Dante

1 L

2,99€
al pezzo

Pellets di legna A1 Pinco
- 15 kg

3,99€
al pezzo

Filetto di salmone

15,90€
al kg

Latte UHT Parzialmente Scremato Italiano Granarolo
4 x 1 L

0,62 €/L

2,49€
alla conf.

Biscotti Bucaneve Doria

1 kg

1,89€
al pezzo

Salvo errori tipografici. Iniziativa valida nei punti vendita aderenti

Il valore della scelta

INTERSPAR

Domenica siamo aperti. Per gli orari festivi e feriali del tuo Interspar vai su **www.despar.it**

IL GAZZETTINO | Sabato 3, Ottobre 2020

Santa Candida. A Roma nel cimitero di Ponziano sulla via Portuense, santa Candida martire.

16°C 20°C
Il Sole Sorge 7:06 Tramonta 18:43
La Luna Sorge 19:44 Cala 8:23

PARADISE, IL FILM NATO TRA I MONTI DI SAURIS NELLE GIORNATE DEL VAIA

Silvestrini a pagina XIV

Lavori
A23 "ostaggio" del cantiere scatta l'interrogazione

A pagina VII

Università
Un pieno di iscrizioni al master che forma la classe dirigente

Boom di iscrizioni anche per la seconda edizione dell'Executive master in business administration.

A pagina VI

Test in classe, serve la liberatoria

▶In arrivo cinquemila kit per gli esami rapidi anti-covid
La direttrice: chiederemo il consenso preventivo ai genitori

▶Due focolai attivi negli istituti del Friuli Venezia Giulia
Boom di contagi in regione. Si registra una nuova vittima

Cinquemila kit per i test rapidi anti-covid nelle scuole in arrivo alle aziende sanitarie già la prossima settimana. Il riparto dei materiali per gli esami sull'antigene del coronavirus avverrà, come spiega il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi, sulla base della popolazione servita, «proporzionalmente alle dimensioni delle Aziende». Così, sul territorio della "Friuli centrale", che conta un bacino di 520mila abitanti su 1,2 milioni del Fvg, se l'aritmetica non fa difetto, dovrebbero arrivarne circa 2.100. La direttrice Beltrame: servirà una liberatoria delle famiglie.

De Mori a pagina III

ESAMI **In laboratorio**

Rotta balcanica profugo afghano muore a 18 anni

▶È deceduto a Udine. Il primo tampone era debolmente positivo, il secondo negativo

Morire a diciott'anni nel letto di un ospedale a migliaia di chilometri di distanza da casa. È stato il destino terribile di un giovanissimo profugo che pare fosse arrivato dall'Afghanistan in uno dei viaggi della disperazione che traghettano in Friuli Venezia Giulia centinaia di ragazzi lungo la ormai celebre rotta balcanica. L'ultima tappa del suo lunghissimo viaggio sarebbe stata anche quella della sua stessa esistenza.

A pagina VII

Federconsumatori
Gas e luce, clienti "scippati" al gestore a loro insaputa

Numeri di carte di identità inventati e cellulari di fantasia per sancire il passaggio da una società friulana ad una spagnola.

De Mori a pagina V

Calcio serie A Questa sera alla Dacia Arena

Udinese, con la Roma bisogna reagire

Ancora alle prese con infortuni e ritardi di forma, l'Udinese questa sera contro la Roma deve giocoforza reagire a un pessimo avvio di campionato e riuscire a concretizzare il gioco espresso sotto forma di gol e risultati positivi

A PAGINA XI

Il caso
Autovie, nove tagli e officine chiuse

Nove unità del comparto "Esazione" di Autovie venete tagliate dal primo ottobre», ma anche «la chiusura delle officine con il riposizionamento del personale» e conseguentemente il rischio di ritardate riparazioni per mancanza dei pezzi di ricambio, senza contare l'attivazione di "un nuovo ufficio" che andrebbe a intaccare l'attuale assetto organizzativo. È una parte delle ruvide contestazioni del sindacato.

Bait a pagina VI

Regione
Scuolabus, la ditta leccese rischia il contratto

Se entro il 20 ottobre la ditta Tundo Vincenzo non attiverà il servizio del trasporto scolastico nei nove Comuni che le sono stati assegnati, il contratto sarà rescisso. Così ieri l'assessore regionale al Patrimonio, Sebastiano Callari, nella riunione con i rappresentanti dei Comuni che dovrebbero avere il servizio di scuolabus garantito dalla leccese Tundo.

Lanfrit a pagina II

Comune
Più fondi per le luminarie del Natale

Più fondi a disposizione e aumento del contributo concedibile: Palazzo D'Aronco pensa al Natale e potenzia l'investimento mettendo a disposizione 60mila euro che serviranno a co-finanziare i progetti per le luminarie e gli allestimenti dicembrini ideati dai borghi e dalle categorie. La decisione è stata presa dalla giunta, su iniziativa dell'assessore al turismo Maurizio Franz.

Pilotto a pagina VII

Commemorazione
«Agenti uccisi, aspettiamo giustizia»

"Noi uomini delle istituzioni e cittadini di questo paese attendiamo che ci sia una parola fine in un'aula di tribunale. Pretendiamo e vogliamo giustizia". Così il Capo della Polizia, Franco Gabrielli, in occasione delle celebrazioni per gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego uccisi nella sparatoria in questura a Trieste da Alejandro Augusto Stephan Meran.

A pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Scuole & Polemiche

IN CLASSE L'interno di una classe in una scuola italiana

Assegnate 1300 nomine «Le assenze sono troppe»

▶Agli sgoccioli la maratona delle supplenze Sostegno, oggi la chiamata per i non specializzati

▶Da coprire quasi 150 posti per i docenti che assistono gli alunni disabili negli istituti

IL CASO

UDINE Si comincia a vedere la proverbiale luce in fondo al tunnel per la maratona delle supplenze, quest'anno accidentata come non mai, complice la pandemia che ha reso tutto più difficile. Intanto, però, le scuole sono ripartite già da due settimane e spesso hanno dovuto fare i conti con vistose assenze dietro le cattedre per mancanza di docenti, come non hanno mancato di segnalare i sindacati, che hanno criticato con forza la (secondo loro) regia mancata dell'Ufficio scolastico regionale.

I NUMERI

L'ultima della classe, secondo il rapportino stilato da Cgil, Cisl e Uil una settimana fa, era proprio la provincia di Udine, che allora contava quasi un migliaio di contratti a tempo ancora da affidare. Ma, dopo un rinvio forzato delle nomine per medie e superiori (causa una chiavetta Usb che ha dato forfait, come spiegato dalla dirigente provinciale Fabrizia Tramontano) e una maratona di convocazioni nelle scuole polo per le secondarie di primo e secondo grado, ieri sera la stessa Tramontano contava «1.320 nomine di supplenza assegnate, fra tutti gli ordini di scuola».

SOSTEGNO

In particolare, «per medie e superiori, su posto comune, abbiamo affidato 830 supplenze. Oggi (ieri ndr) abbiamo dato 99 nomine con le convocazioni degli insegnanti tecnico-pratici della "tabella B"». Oggi, però, si gioca una partita cruciale per chiudere il cerchio, visto che fra i supplenti più agognati dalle scuole e più difficili da trovare ci sono i docenti di sostegno. «Abbiamo già dato una quota parte del sostegno scorrendo gli elenchi degli insegnanti inseriti nelle specifiche graduatorie di sostegno. Poi, ci siamo fermati perché non avevamo più aspiranti. Domani (oggi ndr) scorriamo le graduatorie incrociate per il primo e secondo grado, dove si trovano i docenti che non hanno né il titolo di specializzazione né il triennio di servizio sul sostegno». Obiettivo: trovare fra i non specializzati quei «150 docenti» che ancora mancano nelle scuole della nostra provincia per dare risposta agli alunni disabili.

LE ASSENZE

Purtroppo Tramontano continua a registrare molte defezioni alle convocazioni, di aspiranti che non si presentano alla chiamata. Dopo il dato record della primaria («272 posti assegnati con 930 convocati»), «c'è stato un tasso di defezione importante, anche se meno marcato, anche per il primo e secondo grado. Ci sono state materie in cui è stato molto più semplice perché gli aspiranti erano tutti presenti o quasi, penso per esempio a matematica alle medie. Ma è un esempio raro. Per italiano al primo grado, per esempio, dovremo andare ad una seconda convocazione».

IL RITARDO

Già, perché anche per medie e superiori ci sono state molte supplenze avanzate (era già accaduto per materne ed elementari, per cui era stata necessaria un secondo round di chiamate). «C'è stato un numero davvero importante di ore di lavoro in questi giorni per le convocazioni. Devo ringraziare moltissimo i dirigenti delegati delle scuole polo che si sono prestati a questa attività complessa e faticosa, capendo l'interesse collettivo. Ormai siamo agli sgoccioli. Dopo il sostegno e i resti, avremo concluso». Quindi, si leva un sassolino dalla scarpa: «Noi gestiamo circa la metà delle scuole della regione anche a livello di numeri e quindi qualche giorno di ritardo era quasi fisiologico», conclude Tramontano, rammentando le critiche rivolte al suo ufficio.

Camilla De Mori

TRAMONTANO: «LA PROVINCIA DI UDINE HA I NUMERI PIÙ ALTI QUASI FISIOLOGICO QUALCHE GIORNO DI RITARDO»

Beltrame

«Tempi lunghi anche per le assunzioni covid»

«Ci stiamo mettendo in pari con le nomine di supplenza a Udine. Ma i tempi sono molto rallentati dal fatto che molti non si presentano. Ci sono tante rinunce e quindi tanta fatic», rileva la direttrice regionale Daniela Beltrame. Un percorso ad ostacoli anche l'individuazione di docenti e bidelli per il "rinforzo covid": «I fondi sono stati distribuiti, ma vedo che le assunzioni vanno un po' a rilento».

Callari: scuolabus, pronti a rescindere il contratto se il servizio non partirà

IL NODO

UDINE Le diffide, riferite ciascuno dei lotti vinti, risalgono al 21, 22 e 25 settembre e i 20 giorni lavorativi da tali azioni scadono il 20 ottobre. Perciò, «se entro quella data la ditta Tundo Vincenzo non attiverà il servizio del trasporto scolastico nei 9 Comuni, il contratto sarà rescisso». Così ieri l'assessore regionale al Patrimonio, Sebastiano Callari, nella riunione che si è svolta a Udine con i rappresentanti dei Comuni che dovrebbero avere il servizio di scuolabus garantito dalla leccese Tundo e che dacché è iniziata scuola – e anche prima – sono alle prese con una molteplicità di inadempienze, rispetto a quanto previsto dal contratto, fino alla necessità di provvedere al servizio rivolgendosi ad altre aziende. All'evento erano presenti 8 dei 9 Comuni interessati (Latisana, Lignano Sabbiadoro, Cassacco, Tarcento, Treppo Grande, Codroipo, Mereto di Tomba e Campoformido) e i rappresentanti dell'azienda Tundo. «L'azienda ha potuto sentire direttamente la voce dei sindaci e quella della Regione, che è stata chiara: se entro i 20 giorni permarranno inadempienze in tutto o in parte, ci sarà la rescissione del contratto», ha affermato al termine dell'incontro l'assessore Callari. «E non è tutto – ha aggiunto -. Faremo pagare all'azienda anche i danni che i Comuni stanno subendo, in termini di maggiori costi del servizio, dovendo affidarsi ad altre realtà e senza le condizioni che può offrire un bando annuale». L'assessore si augura che quello di ieri possa essere stato un appuntamento di svolta, perché in quella circostanza «è stato sottoscritto un verbale da Tundo che si impegna a rispettare determinate scadenze». Esse riguardano l'avvio del servizio: il 12 ottobre a Tarcento, il 13 a Latisana, il 19 a Pocenia, Cassacco, Lignano Sabbiadoro e Muzzana del Turgnano e il 20 ottobre a Campoformido. Nessuna data, invece, per l'attivazione del servizio a Codroipo, centro per il quale la ditta si è riservata una risposta scritta al comune entro le ore 13 di lunedì. Entro martedì, poi, c'è l'impegno a far pervenire i documenti mancanti ai Comuni di Treppo Grande e Cassacco. Se alla scadenza del 20 ottobre si dovesse procedere con la rescissione del contratto, «la Regione è già al lavoro per poter risolvere il problema – ha assicurato Callari -. Abbiamo già all'attivo contatti con Confartigianato per una fattiva collaborazione delle aziende di trasporto delle persone». In caso di contenzione, inoltre, «questo sarà preso in carico dall'Avvocatura della Regione», ha concluso Callari, confermando «la vicinanza dell'amministrazione ai Comuni». Resta non convinto della situazione e degli sviluppi il Patto per l'Autonomia, la formazione che per prima, attraverso i suoi rappresentanti in Consiglio regionale, ha sollevato il problema. «La situazione doveva essere affrontata prima dell'avvio dell'anno scolastico – ha sostenuto ieri il capogruppo Massimo Moretuzzo –. L'azienda doveva essere attesa al varco delle prime inadempienze, come hanno fatto diversi Comuni della provincia di Treviso, dove la rescissione del contratto è stata avviata ai primi documenti mancanti. Credo che siamo destinati a vedere il peggio, perché siamo in presenza di un'azienda in difficoltà che ha dimostrato di esserlo ovunque opera». Anche sulle fideiussioni che la Tundo ha messo a disposizione in sede di gara Moretuzzo nutre dei dubbi, nonostante siano rilasciate da un'agenzia assicurativa autorizzata da un'Authority europea, come ha evidenziato ieri Callari.

Antonella Lanfrit

LE DIFFIDE RIFERITE AI SINGOLI LOTTI RISALGONO AL 21, 22 E 25 SETTEMBRE

VERTICE Ieri Callari ha fatto il punto

La lotta al virus

Covid, test rapidi in classe: oltre 2mila in arrivo in provincia

▶La dirigente Beltrame: dovremo chiedere la liberatoria a tutti i genitori degli alunni

▶Boom di contagi in regione. Una vittima Al Deganutti tamponi su prof e studenti

ESAMI Un operatore al lavoro

SALUTE

UDINE Cinquemila kit per i test rapidi anti-covid nelle scuole in arrivo alle aziende sanitarie già la prossima settimana. Il riparto dei materiali per gli esami sull'antigene del coronavirus avverrà, come spiega il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi, sulla base della popolazione servita, «proporzionalmente alle dimensioni delle Aziende». Così, sul territorio della "Friuli centrale", che conta un bacino di 520mila abitanti su 1,2 milioni del Fvg, se l'aritmetica non fa difetto, dovrebbero arrivarne circa 2.100.

L'obiettivo dichiarato è quello, spiega Riccardi assieme alla collega all'Istruzione Alessia Rosolen, di avere «in breve tempo gli esiti su eventuali positività tra gli studenti, accelerando così anche il successivo tracciamento. Attendiamo inoltre di sapere quanti test rapidi il Friuli Venezia Giulia potrà ricevere dalla gestione commissariale statale». Ieri i due componenti della giunta hanno fatto il punto con la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame e i rappresentanti delle direzioni centrali Salute e Istruzione, per affinare le procedure con cui utilizzare i test rapidi e definire «in modo più puntuale le casistiche sulle possibilità di contagio e l'utilizzo del materiale per la sanificazione delle scuole».

LA DIRIGENTE

Beltrame, che ricorda come il "pallino", mai come in questo caso, sia nelle mani della Regione, spiega che «collaborerò con gli assessori per quanto riguarda le scuole. Stiamo pensando di chiedere il consenso preventivo dei genitori per la somministrazione di questi test rapidi, che eviteranno le lungaggini della quarantena e della sospensione delle attività». Con questi esami, infatti, «si interverrà nelle classi in cui è stato riscontrato un caso di positività, per fare immediatamente il test. Questi kit permettono di fare gli esami rapidi direttamente a scuola. Ma, se si fanno negli istituti, bisogna avere il consenso preventivo dei genitori, altrimenti bisognerebbe chiamarli ogni volta e non è possibile che si possano chiamare tutti i genitori nell'arco di una giornata». Insomma, l'idea di una sorta di "liberatoria" da chiedere a tutte le famiglie «potrebbe essere un'ipotesi - dice Beltrame -. In questo modo, se c'è la collaborazione della comunità, possiamo far funzionare bene la scuola». Questi test rapidi, inoltre, aggiunge Beltrame, andrebbero incontro alle esigenze manifestate da molte mamme e papà, preoccupati per l'invasività degli esami "normali".

IN LABORATORIO Una foto di repertorio

DEGANUTTI

Finora, secondo i numeri forniti dalla Regione, al 30 settembre scorso i casi positivi accertati nelle scuole erano 33, in 27 istituti, con 465 persone in quarantena. Allo stato attuale vengono registrati «due focolai in due diversi istituti della regione». A Udine gli ultimi casi segnalati hanno riguardato il Deganutti, dove sono risultati positivi due studenti di quinta. Come spiega la preside Maria Rosa Castellano, «hanno fatto i tamponi tutti i ragazzi della loro classe, circa 25, più tutti i docenti. Gli insegnanti sono risultati negativi e sono già tornati a scuola: oggi (ieri ndr) il collegio era al completo. Per gli studenti abbiamo attivato la didattica a distanza. Già giovedì sera alcuni avevano manifestato l'intenzione di non venire a scuola fino al prossimo tampone del 12 ottobre. Sono 18enni e hanno dimostrato senso di responsabilità e maturità». Riccardi chiarisce che «i tamponi sono stati fatti su una ventina di studenti e 5 professori. Due studenti positivi e tutti gli altri negativi». In provincia, le scuole interessate dai contagi, finora, sono state 10, con dieci studenti contagiati e 140 ragazzi in quarantena (il Goriziano conta 8 positivi e 163 in quarantena, il Pordenonese 9 contagiati e 62 a casa per precauzione, Trieste 6 e 100 rispettivamente).

IL BOLLETTINO

Ieri nuovo boom di contagi e purtroppo una nuova vittima. Dopo il 47enne bengalese residente a Staranzano morto a Udine, non ce l'ha fatta neanche un'altra paziente che era stata accolta al Santa Maria della Misericordia in seguito alla positività al covid. Come ha spiegato lo stesso Riccardi, si tratta della prima ospite della residenza per anziani Casa Serena di Pordenone, trasferita a Udine il 20 settembre: aveva 96 anni e «presentava un quadro clinico complesso a causa di una serie di altre patologie in atto già da tempo». Ieri la regione ha fatto segnare il picco di 66 nuovi contagi, tredici dei quali in provincia di Udine. Sono due i pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento salgono a 773. Ieri lo stesso Riccardi e il presidente di Confidustria Fvg Giuseppe Bono hanno firmato un protocollo d'intesa che avvia una collaborazione per individuare precocemente situazioni di rischio legate all'emergenza covid nei luoghi di lavoro e contenerle prontamente. Nel progetto pilota è coinvolta l'Asugi.

Cdm

OPTEX, GIOVENTÙ E BELLEZZA CON MISS ALPE ADRIA INTERNATIONAL

Due ragazze che corrono felici sulla spiaggia: un'immagine che spinge all'ottimismo e alla libertà. Libertà di correre, abbracciarsi e festeggiare insieme la gioia della vita.

Le ambasciatrici della bellezza mitteleuropea, con il concorso Miss Alpe Adria International, in questi mesi si sono strette in un abbraccio virtuale, da confine a confine, grazie alle possibilità della tecnologia. Negli ampi spazi delle nostre coste, sono stati organizzati anche alcuni casting "live" e diversi servizi fotografici, per tenere viva la voglia di amicizia e l'attenzione alla solidarietà che il noto beauty contest insegue da sempre. Nella foto firmata da Stefano Sandrin, ecco quindi la corsabenaugurale delle splendide Sofia e Alessia, giovanissime vincitrici del titolo Optex nel corso dell'estate.

E se uno dei punti chiave di Miss Alpe Adria è l'incontro tra le nuove generazioni, emblematico è il ruolo di "OPTEX - L'ottica dei giovani", sempre in prima linea quando si parla di moda, gioventù e bellezza e da 32 anni ormai inseparabile partner di Miss Alpe Adria International: un record davvero unico di presenza e fedeltà, per la pluripremiata azienda udinese dell'eclettico Adriano Mauro, giunto ai cinquantadue anni di attività. Per le più votate ragazze delle passerelle internazionali, è infatti piacevole consuetudine indossare fascia e accessori OPTEX, in un susseguirsi di emozioni che si ritrovano nel centralissimo negozio di via del Gelso. Qui si respira davvero un'aria da boutique, con le ultimissime montature proposte dal mondo dell'alta moda e suggerite ai clienti da uno staff dal gusto ineguagliabile.

UDINE - Via del Gelso, 7/A - Tel. 0432 504910

Energia, raffica di truffe sui contratti

▶Federconsumatori: «Gli utenti non avevano firmato nulla I passaggi fatti con numeri di cellulari e documenti inventati»

▶In provincia di Udine l'associazione sta seguendo già una quindicina di casi. «Altri anche nel Pordenonese»

IL CASO

UDINE Numeri di carte di identità inventati e cellulari di fantasia per sancire il passaggio da una società friulana ad una compagnie spagnola, all'insaputa del cliente. E così, da un giorno all'altro, una quindicina di cittadini della provincia di Udine si sono trovati con un nuovo gestore di luce e gas senza aver firmato alcun contratto. Il caso è finito sotto la lente di Federconsumatori, come spiegano la presidente del sodalizio udinese Erica Cuccu e Letizia D'Aronco, che si occupa dello sportello energia, che stanno seguendo le pratiche della zona di Udine. «Quasi tutte le forniture sono state attivate dal 1. luglio e i contratti sono stati conclusi con fittizie vendite telefoniche o conferma web tramite link», aggiungono.

LA VICENDA

Come chiarisce D'Aronco, «i cittadini di cui ci stiamo occupando erano utenti di una società friulana o per il gas o per la luce. Improvvisamente, hanno cominciato a ricevere delle "welcome letter" in cui venivano avvisati che dal 1. luglio sarebbero passati ad un'azienda spagnola. Peccato che loro non avessero fatto alcun tipo di nuovo contratto. Di fatto sono stati "scippati" alla società friulana. Così si sono rivolti a noi di Federconsumatori. Abbiamo fatto la richiesta della documentazione contrattuale. Nei contratti non richiesti si trovano numero di carte d'identità, recapiti telefonici e indirizzi email totalmente di fantasia, pertanto i consumatori hanno provveduto anche a sporgere denuncia querela. In provincia di Udine stiamo seguendo circa una quindicina di casi, ma anche nel Pordenonese ne hanno avuti altri». Se la parte che potrebbe avere un rilievo di tipo penale, come spiega D'Aronco, sta procedendo in parallelo, Federconsumatori invece si sta occupando della partita amministrativa pura, per ottenere che gli utenti non debbano pagare le fatture «per il periodo in cui sono stati con un'azienda non richiesta» e per fare in modo che i cittadini possano ritornare sotto la competenza della società di luce e gas originaria. Allo stato, sono in corso diverse procedure di conciliazione per ottenere l'azzeramento delle fatture di questi tre mesi e il rientro con il gestore precedente.

SONO PARTITE ANCHE LE DENUNCE I CLIENTI "SCIPPATI" AD UNA SOCIETÀ FRIULANA PER PASSARE AD UN'AZIENDA SPAGNOLA

IL SISTEMA

L'idea non farà piacere a molti, ma, come è emerso da questi episodi, in sostanza, con le firme digitali e i contratti fatti in modo virtuale, oggi al "furbetto" della situazione «basta avere nome e cognome dell'utente e i codici che identificano le forniture, Pdr (punto di riconsegna ndr) per il gas e Pod (Point of delivery, punto di prelievo ndr) per la luce. Con questi elementi in mano, sono riusciti a fare il passaggio, utilizzando numeri di telefono, numeri di carte di identità e indirizzi e-mail tutti di fantasia. Con i nuovi contratti web purtroppo è più facile». Come spiega Federconsumatori, infatti tutti i clienti, provenienti da un'azienda friulana, sono stati trasferiti a una società spagnola a loro totale insaputa e ne sono venuti a conoscenza o grazie alla welcome letter che avvisa dell'attivazione con la nuova società di vendita delle utenze power e gas o, soprattutto nell'ultimo periodo, direttamente con il recapito a casa delle fatture del nuovo venditore.

Camilla De Mori

Bollette

«Se non chiedo nulla non devo pagare »

Stop ai contratti non richiesti per luce e gas. Dopo gli episodi dei passaggi da una società all'altra all'insaputa degli utenti (vedi altro articolo) le referenti di Federconsumatori invitano chi si fosse trovato in una situazione simile e non avesse ancora presentato reclamo a contattare le sedi dell'associazione per avere assistenza e sottolineano che in questi casi vale il principio "non ho chiesto nulla, non pago nulla". Difatti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 66 quinquies del decreto legislativo 21/2014, nel caso di contratti non richiesti, nessuna prestazione corrispettiva può essere richiesta per la fornitura del servizio ricevuto nel periodo in contestazione.

CONTATORI Un tecnico alle prese con i contatori (archivio)

Otto milioni per soddisfare le istanze della montagna

MONTAGNA

VENZONE "Le domande pervenute ad oggi sulla legge regionale "giovani in montagna" sono 165 per una richiesta di contributi pari a circa euro 14.600.000: con lo stanziamento iniziale di 800 mila euro la Regione ha soddisfatto le prime 6 domande, ma abbiamo implementato la dotazione del capitolo con 8.400.000 euro in modo da riuscire a coprire entro il 2020 le domande fino alla 95ma posizione e con la norma che consente di finanziarle attraverso il fondo di rotazione regionale in agricoltura, scontando il contributo, sarà possibile scorrere ulteriormente la graduatoria in modo significativo". Lo ha reso noto oggi a Venzone l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, aprendo il primo degli incontri "Officina montagna", organizzati dall'Università di Udine nel quadro di "Cantiere Friuli. L'università che ri-costruisce". L'assessore ha ricordato che la legge, essendo a modalità "a sportello" non ha termini per la presentazione delle domande, quindi è sempre aperta. "La Regione, oltre a attuare una campagna di defiscalizzazione, con un azzeramento delle tasse regionali in montagna, nell'ambito delle mie competenze, ha pensato - ha spiegato Zannier - ad un provvedimento concreto per ottenere due risultati: combattere lo spopolamento e creare la condizione necessaria affinché vi sia sviluppo in questi territori, ovvero la presenza di un tessuto di servizi, economico e imprenditoriale. Abbiamo lasciato estrema libertà nel bando, chiedendo solamente che gli imprenditori, di età inferiore ai 41 anni, aprissero un'attività agricola, mantenendola per almeno 5 anni sul territorio montano: le progettualità che sono pervenute sono tutte non scontate, a dimostrazione della vitalità che caratterizza le terre alte". Zannier ha affermato di considerare importante il contributo di idee che potrà essere fornito da "Officina montagna".

«Agenti uccisi, attendiamo giustizia»

▶Il Capo della Polizia Gabrielli ieri a Trieste per la cerimonia di commemorazione dei due poliziotti morti un anno fa

▶«Noi uomini delle istituzioni aspettiamo che ci sia su questo caso una parola fine in un'aula di tribunale»

LA COMMEMORAZIONE

TRIESTE «Noi uomini delle istituzioni e cittadini di questo paese attendiamo che ci sia una parola fine in un'aula di tribunale. Pretendiamo e vogliamo giustizia». Così il Capo della Polizia, Franco Gabrielli, in occasione delle celebrazioni per gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego uccisi un anno fa nella sparatoria in questura a Trieste da Alejandro Augusto Stephan Meran.

Gabrielli ha quindi ricordato: «Girando per il Paese ho percepito come questa tragica vicenda fosse in qualche modo entrata nel sentire comune e mi sono allora «chiesto come era possibile che, in un'amministrazione che purtroppo vanta tanti caduti che hanno donato la loro vita, questi due ragazzi fossero entrati nei sentimenti di tanta parte del paese». «Ho pensato che in fondo sono i contrasti che rendono più nitide le immagini - ha proseguito - in questa vicenda il contrasto è la fine tragica di due ragazzi, ma anche il loro sorriso e la voglia di vivere». Ed è questo secondo il Capo della Polizia «il messaggio che hanno lasciato primariamente a noi che vestiamo una divisa per servire il paese, perché il nostro essere al servizio delle comunità deve essere fatta con pazienza, amore, coinvolgimento emotivo e il sorriso sulle labbra».

COMMOZIONE

Diversi i momenti toccati che hanno segnato la mattinata: «Non sia considerato un azzardo se accosto gli Angeli custodi a Matteo e Pierluigi: con il sacrificio della loro vita, infatti, ci hanno lasciato un'eredità densa di messaggi di bene. Soprattutto il messaggio della nonviolenza e dell'amicizia civile da coltivare quotidianamente con il rispetto reciproco e con una concordia operosa e feconda», ha ricordato il Vescovo di Trieste, monsignor Crepaldi, durante l'omelia pronunciata nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

INTITOLAZIONE

Successivamente al teatro Verdi c'è stata la cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria alla memoria dei due agenti. «L'intitolazione di questa strada non rappresenta soltanto il doveroso ricordo a Matteo e Pierluigi. Credo rappresenti il simbolo di vicinanza totale alla Polizia di Stato» ha aggiunto il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, in occasione dell'intitolazione a Rotta e Demenego della via adiacente alla Questura.

IL QUESTORE

«L'intitolazione della strada a Matteo e Pierluigi e il conferimento della cittadinanza onoraria rappresentano un segno tangibile dell'affetto di Trieste verso i ragazzi della volante due, quelli che sono diventati nell'immaginario comune i nostri figli delle stelle» ha poi specificato il Questore di Trieste, Giuseppe Petronzi. «Ci eravamo lasciati un anno fa provati dal dolore e con l'intimo impegno di preservare la memoria dei cari Matteo e Pierluigi", ha proseguito Petronzi. "Al centro della nostra attenzione restano le famiglie Demenego e Rotta - ha proseguito - a cui voglio esprimere sincera solidarietà e vicinanza». Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha ricordato infine che «la città e i triestini hanno mostrato il loro grande cuore stringendosi alla polizia di stato e partecipando al dolore della famiglia di Matteo e Pierluigi. Su queste scale per giorni e giorni c'è stata una processione silenziosa, composta e commossa di migliaia di cittadini che hanno deposto un fiore».

AL TEATRO VERDI IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA ALLA MEMORIA DEI DUE POLIZIOTTI

IL PRESIDENTE FEDRIGA: «L'INTITOLAZIONE RAPPRESENTA UN SIMBOLO DI VICINANZA»

Safilo

Conclusa la cessione del sito di Martignacco

Safilo Group conferma che si è concluso il processo di cessione del ramo d'azienda del sito produttivo di Martignacco, chiuso a partire dal 1° luglio 2020, e che 181 lavoratori dei 212 in forza alla data della cessione hanno aderito al progetto di reindustrializzazione del sito presentato da iVision Tech, che sta definendo le linee di sviluppo e il piano industriale per il rilancio occupazionale dell'azienda. Safilo sottolinea che per l'esito di questa operazione, importante per le comunità locali e il territorio, sono stati fondamentali lo spirito costruttivo che ha contraddistinto la trattativa con iVision Tech e l'apporto dei sindacati e delle istituzioni regionali. «La cessione dello stabilimento di Martignacco evidenzia l'impegno del Gruppo volto alla razionalizzazione del footprint produttivo».

Business administration boom di iscrizioni

FORMAZIONE

UDINE Boom di iscrizioni anche per la seconda edizione dell'Executive master in business administration.

Il Master, nato per formare la futura classe dirigente del Paese, che nella prima edizione ha avuto in cattedra docenti celebri come Thomas Foster (il guru mondiale della qualità) e Carlo Cottarelli, registra a pochi giorni dalla chiusura delle domande di ammissione una vera ondata di richieste, tanto che Università e Confindustria Udine saranno tenuti a effettuare importanti selezioni per scegliere i meritevoli da ammettere al percorso.

L'iniziativa, concepita lo scorso anno da Università di Udine e Confindustria Udine, aveva già da subito riscosso grande successo: per 24 posti disponibili, nel 2019 si erano candidate 91 persone.

La nuova edizione, nonostante la difficile situazione legata all'epidemia in corso, riscuote nuovamente grande successo: ad oggi, sono oltre 50 le richieste di adesione pervenute.

Candidati all'ammissione sono imprenditori, manager e dirigenti – friulani e non - delle imprese del territorio, ma anche del vicino Veneto. Nel corso dei colloqui conoscitivi, i candidati hanno espresso l'apprezzamento per questa iniziativa così innovativa di formazione e networking.

Rispetto ad altre iniziative simili esistenti, infatti, questo Master presenta diversi elementi di originalità. Tra questi, spicca la personalizzazione dei corsi: una parte consistente del piano di studi viene plasmato di anno in anno in base agli interessi dei corsisti. Gli orari delle lezioni sono stati tarati sulle richieste dei frequentanti, richiedendo un impegno di un fine settimana al mese. Il master offre 60 crediti che possono essere utili in futuro anche per seconde lauree. I docenti sono stati selezionati nelle migliori università italiane e estere. Tutto questo, grazie a contributi pubblici e privati, è offerto a un prezzo equo.

CERIMONIA Ieri a Trieste la commemorazione dei due poliziotti uccisi

La Cisl contro Autovie: 9 dipendenti tagliati, manca il dialogo

LO SCONTRO

TRIESTE «Nove unità del comparto "Esazione" di Autovie venete tagliate dal primo ottobre», ma anche «la chiusura delle officine con il riposizionamento del personale» e conseguentemente il rischio di ritardate riparazioni per mancanza dei pezzi di ricambio, senza contare l'attivazione di "un nuovo ufficio" che andrebbe a intaccare l'attuale assetto organizzativo.

È una parte delle ruvide contestazioni del sindacato al ponte di comando della concessionaria, controllata tramite Friulia dalla Regione: una presa di posizione che secondo il sindacato dà voce alla tensione interna dei quasi 700 dipendenti e che assume sostanza in una nota della Fit-Cisl sottoscritta da Roberto Simeon e Marco Femia. «Siamo di fronte a un modus operandi inaccettabile con l'azienda che ormai, senza alcun confronto con le parti sociali, impone la sottoscrizione di accordi a ratifica di un operato aziendale discutibile», accusano i sindacalisti. "Le modalità, i contenuti e l'urgenza con cui l'Autovie Venete propone gli accordi sono in forte contrasto con l'atteggiamento finora tenuto e con il sempre fattivo impegno del sindacato a trovare soluzioni condivise», aggiungono, invocando «un ripristino di quelle relazioni oggi più che mai indispensabili per affrontare con la necessaria serenità e in modo ragionato, e non "umorale", le contingenze di un momento storico tutt'altro che facile». A scatenare la rottura di una pressoché "storica" pace sindacale in casa di Autovie è stata una serie di scelte operative adottate dalla Spa per conseguire un ulteriore contenimento dei costi: risparmi già da tempo invocati dall'azionista Friulia per bocca della presidente Federica Seganti, ma che l'emergenza Covid ha reso ancora più cogenti a causa della perdita di incassi dalla gestione caratteristica: l'esazione dei pedaggi autostradali. Tale danno pandemico viene valutato a fine esercizio 2020 in una trentina di milioni di euro.

Ma in realtà, come si è scritto in questi giorni, l'esigenza di rendere più "economica" la gestione della società proviene soprattutto dall'intenzione di ottenere il massimo risultato (la prosecuzione e il completamento di tutti i cantieri per la terza corsia da Villesse a Quarto d'Altino lungo la A4) accedendo il meno possibile al prestiti di Cdp e Bei, che finora non sono ancora stati attinti nemmeno in parte dalla società, che è riuscita a "fare da sola" (evitando di attivare onerose commissioni) e che adesso pondera – fra le altre opzioni - finanziamenti alternativi come quelli del Recovery Fund europeo. Ma il fabbisogno residuo è di quasi un miliardo di euro per i lotti Palmanova-Villesse e soprattutto Portogruaro-San Donà. A fare da soli, con ricavi da pedaggio attorno ai 200 milioni di euro all'anno, ci si metterebbe una vita.

Maurizio Bait

TRAFFICO Una foto di repertorio dell'autostrada A4. In questi giorni nuove polemiche

Profugo afghano muore a 18 anni dopo il viaggio della speranza

▶Portato a Udine dopo un primo test debolmente positivo. «Ma non era covid»

IL CASO

UDINE Morire a diciott'anni nel letto di un ospedale a migliaia di chilometri di distanza da casa. È stato il destino terribile di un giovanissimo profugo che pare fosse arrivato dall'Afghanistan in uno dei viaggi della disperazione che traghettano in Friuli Venezia Giulia centinaia di ragazzi lungo la ormai celebre rotta balcanica. L'ultima tappa del suo lunghissimo viaggio sarebbe stata anche quella della sua stessa esistenza.

IL FATTO

Come si è potuto apprendere, il giovanissimo migrante pare fosse arrivato a Trieste assieme ad altri compagni di viaggio nei giorni scorsi. Ma, a 24 ore dal suo arrivo, già i medici in servizio a Fernetti per tutti i controlli di rito avrebbero notato che il diciottenne aveva la febbre. Immediato il ricovero del ragazzo al reparto Infettivi dell'ospedale Maggiore di Trieste. Come da prassi, per il ragazzo era scattato anche il tampone, per verificare, con l'ausilio del test molecolare, se lo stato febbrile fosse da ascrivere ad un contagio da coronavirus. Come spiega il vicepresidente della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi, l'esito, in questo primo caso, «era debolmente positivo. Prudenzialmente è stato trasferito a Udine dove il tampone era chiaramente negativo». Quindi, il decesso sopraggiunto successivamente non è da imputare al covid-19, spiega l'assessore.

IL PEGGIORAMENTO

Dopo qualche ora, infatti, le condizioni di salute del ragazzo sono peggiorate ed è stato necessario trasferirlo nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. A quanto pare, spetterà all'esame autoptico fare definitiva chiarezza sulle cause che hanno condotto alla morte il giovanissimo di origini afghane.

LE REAZIONI

Anche il presidente del consorzio Ics, Gianfranco Schiavone, da sempre molto attivo sul fronte dell'accoglienza, è stato informato della morte dell'adolescente. «Il ragazzo non era entrato ancora nel sistema di accoglienza. Posso però dire in linea generale che i profughi che arrivano da noi sono in condizioni sempre peggiori, per le condizioni estreme del viaggio che affrontano: dormono all'addiaccio per settimane, non si nutrono, spesso vengono picchiati. Una catena per cui non mi stupisco affatto di un'eventualità di questo tipo. Questa vicenda credo sollevi molti interrogativi sulla rotta balcanica».

Cdm

RICCARDI: IL SECONDO TAMPONE HA DATO ESITO NEGATIVO SCHIAVONE: ARRIVANO IN CONDIZIONI SEMPRE PEGGIORI

AMBULANZA Un mezzo di soccorso all'ospedale di Udine in una foto di repertorio

A Tolmezzo

No del consiglio all'uso della Cantore

Il Consiglio comunale di Tolmezzo ha detto no, compatto all'unanimità, all'utilizzo della ex caserma Cantore come luogo per le quarantene dei cittadini extracomunitari, soluzione che era stata avanzata dal Prefetto di Udine, che ipotizzava di collocarne fino a 160 in tenda.
Il no è sancito da una mozione condivisa da maggioranza e opposizione dopo che questa aveva ritirato - su proposta della maggioranza - una propria mozione sul tema. «Arriviamo a questa mozione - commenta il sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo - dopo un percorso che ci coinvolge da alcune settimane, in particolare trova qui compimento la volontà manifestata al Prefetto di Udine lo scorso giovedì 27 agosto di produrre un documento scritto unitario».
Il primo cittadino ha espresso soddisfazione per il documento durante l'intervento in apertura del consiglio perché «dalla prima comunicazione ufficiale che ho trasmesso al Prefetto nella quale formalizzavo la contrarietà alla ex caserma Cantore quale luogo per la quarantena dei cittadini extracomunitari, mi sono reso attivo promotore di una ampia e condivisa partecipazione di questa assemblea».

A23 cantiere infinito: Bubisutti e Tondo all'attacco

▶«Si registrano continui lavori di manutenzione nei pressi del lago»

LA VICENDA

TRASAGHIS "Da oltre un anno il tratto autostradale A23 Udine-Tarvisio in concessione ad Autostrade Spa è interessato da continue e costanti manutenzioni. In particolare si registrano continui lavori nei pressi del viadotto sul Lago di Cavazzo". Quali sono i motivi di questi ritardi? Perchè non si chiarisce i tempi di realizzazione degli interventi? Come mai non si dà opportuna comunicazione di che cosa si sta facendo?" Sono queste le domande che sono state poste al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dai deputati friulani Renzo Tondo (misto) e Aurelia Bubisutti (Lega) in merito alla cronica situazione di rallentamenti e code causati proprio dagli scambi di carreggiate tra i caselli di Gemona-Osoppo e Carnia-Tolmezzo. "I turisti raggiungo l'Italia attraverso questa arteria di prioritaria importanza, i pendolari che si recano a Udine o che dal capoluogo friulano arrivano in Carnia – ricordano Tondo e Bubisutti – non possono essere soggetti a questa situazione infinita che tra l'altro presenta anche cartellonistica carente e insufficiente comunicazione delle uscite dal percorso viario". Da qui l'appello al Ministro affinchè si forniscano risposte chiare e trasparenti. Sempre sul fronte viabilità invece Fvg Strade informa che per consentire la prosecuzione dei lavori di consolidamento corticale dei versanti mediante pulizia e disgaggio delle pareti rocciose e ripristino/posa di reti in aderenza lungo la strada regionale 355 della Val Degano, vista la necessità dell'esecuzione di particolari lavorazioni per il disgaggio dal materiale pericolante, è prorogata l'Ordinanza 204/2020 fino alle ore 17:30 di venerdì 9 ottobre. A decorrere dalla giornata di oggi infatti (esclusi i sabati, domeniche e festivi infrasettimanali) lungo la strada regionale 355, in corrispondenza del tratto fra il Centro Biathlon di Forni Avoltri e Cima Sappada, il traffico veicolare e pedonale sarà interdetto secondo le seguenti fasce orarie modificate rispetto all'Ordinanza 204/2020: dalle 8.30 alle 10.30, dalle 11 alle 13.30, dalle 15 alle 17.30. Nelle fasce orarie di apertura temporanea al traffico la circolazione veicolare sarà regolamentata mediante senso unico alternato regolato da movieri a distanza al fine di consentire il passaggio dei mezzi pesanti ed evitando le fermate degli stessi in punti in cui l'elevata pendenza del tratto stradale non permetta la ripartenza in sicurezza degli stessi. Inoltre per permettere i lavori di consolidamento corticale dei versanti mediante pulizia e disgaggio con posa di reti in aderenza oltre alla realizzazione di una berlinese a Piani di Luzza (Comune di Forni Avoltri), è istituito lungo la regionale 355, un restringimento di carreggiata con senso unico alternato regolato da impianto semaforico e/o movieri fino al 30 novembre dal lunedì alla domenica.

LEGHISTA Nella foto, Aurelia Bubisutti

Luminarie, più fondi per i contributi Dal Comune 60mila euro per il Natale

▶In aumento anche l'entità della quota per ciascun richiedente

COMUNE

UDINE Più fondi a disposizione e aumento del contributo concedibile: Palazzo D'Aronco pensa al Natale e potenzia l'investimento mettendo a disposizione 60mila euro che serviranno a co-finanziare i progetti per le luminarie e gli allestimenti dicembrini ideati dai borghi e dalle categorie. La decisione è stata presa dalla giunta, su iniziativa dell'assessore al turismo Maurizio Franz, nella seduta del 22 settembre e il bando per chiedere i contributi è già stato pubblicato: gli interessati dovranno quindi presentare domanda entro il 15 ottobre.

Considerate anche le difficoltà degli operatori economici udinesi causate dall'emergenza sanitaria, il Comune ha intensificato gli sforzi per rendere più attrattiva la città. Novità di quest'anno, infatti, è l'incremento dei soldi destinati a questo tipo di iniziative e del singolo contributo che ogni richiedente potrà ottenere: nel 2018, a disposizione c'erano 25mila euro e i vincitori potevano ottenerne al massimo 2.500 l'uno per un finanziamento fino al 50per cento del progetto presentato; l'anno scorso, la voce era salita a 40mila euro e il limite spettante a ciascun soggetto era di 4mila euro; per il 2020, invece, il fondo è complessivamente di 60mila euro e i progetti potranno ricevere fino a 5mila euro, per un co-finanziamento massimo dell'iniziativa pari al 60per cento. I soldi serviranno a sostenere "interventi illuminotecnici natalizi, decorazioni luminose, luminarie, allestimenti di alberi e presepi nella propria area/via di riferimento": possono quindi essere usati per coprire spese di organizzazione, trasporto, noleggio o acquisto, nonché installazione e smontaggio delle luci, allacciamenti elettrici o spese di fornitura di energia; esclusi dal sostegno, invece, i compensi o rimborsi a prestazioni personali da parte di dipendenti, soci o aderenti e iniziative come banchetti, cene, catering e acquisti di forniture alimentari. Lo scopo del fondo, per l'amministrazione, è da un lato "arricchire l'offerta cittadina coinvolgendo in particolare quartieri e periferie, sostenendo attività già auto-organizzate, stimolando nuove realtà e promuovendo l'autonomia organizzativa, oltre che l'aggregazione e la collaborazione tra diversi soggetti; dall'altro creare un'attrattiva commerciale e turistica finalizzata ad intercettare nuovo pubblico in città".

Il bando è destinato ad associazioni di vie e di categorie, ad istituzioni, Pro loco e Comitati; ogni soggetto potrà presentare una sola istanza di contributo. Le attività organizzate dovranno svolgersi sul territorio del Comune di Udine, con un periodo minimo tra l'8 dicembre e il 6 gennaio; non devono avere finalità di lucro e devono essere liberamente accessibili.

Alessia Pilotto

Maniaghese Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it

CAPOGRUPPO PD IN REGIONE

Sergio Bolzonello: sono 700 le famiglie che contano sull'azienda di Meduno per il loro lavoro

MEDUNO

«A più di un anno dalle forti problematiche idrogeologiche che, oltre ad aver colpito diverse comunità del maniaghese e della pedemontana pordenonese, hanno inciso pesantemente sull'attività produttiva della Roncadin di Meduno, la situazione è ancora di grave emergenza idrica, tale da rendere inutilizzabile, per frequenti periodi, l'acqua proveniente dall'acquedotto gestito da Hydrogea e da compromettere la produzione. È quanto mai necessario un intervento della Regione per scongiurare pesanti ripercussioni sull'importante sito produttivo del settore alimentare e sui circa 700 dipendenti».

Emergenza idrica, appello del Pd: aiutiamo la Roncadin

▶I consiglieri regionali Bolzonello, Conficoni e Da Giau si rivolgono alla Giunta Fedriga

▶«Necessario un intervento per scongiurare pesanti ripercussioni sul sito produttivo»

L'APPELLO

A richiamare l'attenzione sulle problematiche idriche della pedemontana pordenonese e della zona industriale di Meduno è il capogruppo del Pd in consiglio regionale, Sergio Bolzonello che, insieme ai consiglieri Nicola Conficoni e Chiara Da Giau, ha depositato un'interrogazione alla Giunta per sapere "quali iniziative siano state avviate, o si intenda avviare, per poter garantire il superamento di questa emergenza idrica". L'interrogazione dem fa seguito a una mozione votata dal consiglio regionale lo scorso anno (presentata da Bolzonello), con la quale si impegnava la giunta regionale a realizzare un piano di investimenti per dare una risposta a forti disservizi idrici per cittadini e attività produttive. Il documento vuole essere una prima risposta all'appello dell'amministratore delegato dell'azienda, Dario Roncadin. «In concomitanza di forti precipitazioni – denuncia Bolzonello – si presentano costantemente situazioni di torbidità dell'acqua che impediscono il suo utilizzo nel ciclo produttivo, così come nell'utilizzo domestico. A complicare il quadro è anche una recente comunicazione del gestore Hydrogea con la quale sottolinea la fragilità della presa d'acqua in Val d'Arzino, che risulta ormai seriamente compromessa, anche in seguito alle avversità atmosferiche di agosto».

RONCADIN Il reparto produzione dell'azienda di Meduno che conta settecento dipendenti

LUNGA EMERGENZA

Nell'ultimo anno, ricorda Bolzonello, «sono state più di 72 le giornate di approvvigionamento esterno, con due blocchi della fornitura (a novembre 2019 e agosto-settembre 2019) e altri tre episodi più contenuti in marzo, maggio e giugno 2020. L'azienda, dal canto suo, ha avviato la costruzione di un pozzo per sopperire a future emergenze idriche, ma l'autorizzazione concessa, relativa ai prelevamenti sarà inferiore alla necessità produttive. È necessario dunque un deciso intervento da parte della Regione per dare sostegno anche a questa importante realtà produttiva e alle 700 famiglie che contano sul mantenimento del lavoro».

DODICI COMUNI

Senza contare che ci sono ben 12 Comuni serviti dall'impianto che sono sempre a rischio di doversi rifornire dalle cisterne. Come sta accadendo in queste ore in cui il maltempo sta flagellando la montagna.

Lorenzo Padovan

VITO D'ASIO

L'osteria Lorenzini resiste a Covid e spopolamento

Si contano sulle dita di una mano i pordenonesi amanti della Val d'Arzino che non conoscono l'osteria Lorenzini. Lungo la strada che porta allo spettacolare Cerdevol Curnila, luogo magico di acque verdi - blu e rocce bianche, la trattoria è sempre stata un punto fermo per una pausa caffè o per un pranzo a base di carne alla griglia con polenta. Ma il tempo cambia tutto e Alfredo Lorenzini, 62 anni, è rimasto solo dietro il vecchio bancone che negli anni è rimasto lo stesso. Il fratello con il quale gestiva l'osteria è morto e la mamma, che molti ricordano mentre in friulano esortava i figli a servire velocemente i clienti, è ricoverata in ospedale. «Sono rimasto solo io - racconta, felice di poter parlare con qualcuno -. Tengo aperto solo qualche ora il pomeriggio perchè non posso prendere un aiutante». I costi sono tanti e le entrate poche in questo piccolo mondo dove il tempo sembra essersi fermato. Il locale lo aveva aperto il padre per tenere unita la famiglia, così è stato per lunghi anni. «In via Regina Margherita (dove si affaccia la trattoria) eravamo in sessanta, ora siamo rimasti in 18 - prosegue cercando di trovare le parole per raccontare una vallata che come tante altre sta morendo di solitudine -. E a Pielungo saranno 8,9». Guardando il paesaggio mozzafiato Val d'Arzino riesce difficile comprendere come mai il turismo non aiuti questa terra a rivivere. «Qui non siamo come in Val Tramontina - spiega Lorenzini con amarezza -, qui è diverso. Non abbiamo impianti telefonici, non abbiamo servizi. Mancano posti dove dormire e così anche quelli che vengono per fare canyoning non sanno come sistemarsi. Non c'è nemmeno un campeggio». E sì che questa estate la vallata era meta di tanti turisti che hanno riscoperto la montagna vicina a casa. «Ci vorrebbero contributi per convincere i giovani a rimanere - conclude il 62enne -. Diverse famiglie hanno ristrutturato le case, ma quando i genitori sono morti i figli se ne sono andati». Alfredo ricorda il buio e il silenzio del lockdown quando era costretto a percorrere la strada piena di buche per andare in ospedale dalla mamma. Ma è rimasto nelle sue vallate che sono casa.

VITO D'ASIO L'osteria Lorenzini è da anni parte della vallata

Susanna Salvador

Il 2021 porta in regalo il Centro visite ai piedi del castello

MANIAGO

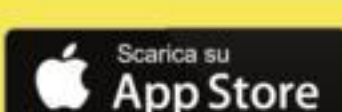
Entro luglio 2021 il Centro visite ai piedi del Castello sarà allestito e aperto al pubblico. Ospiterà sale per i laboratori didattici, abiti medievali, spade e ricostruzioni di ambienti storici. L'ha annunciato l'assessore al turismo Cristina Querin, nel corso del terzo meeting dei partner del progetto Interreg Klang, finanziato dall'Ue, dal Fondo Fesr e Interreg V A Italia – Austria 2014 – 2020. All'incontro erano presenti gli altri partner, i rappresentanti del Circolo Cultura e stampa Bellunese, il sindaco di Santa Giustina Ivan Minella, il ricercatore Giovanni Sartori, Debora Del Basso di Gal Montagna Leader, rappresentanti per il Comune di Belluno e per Meraki, l'agenzia che si occupa di coordinare il maxi progetto.

Entro fine ottobre saranno pronte le schede descrittive dei siti di maggior interesse storico che andranno a formare la prima guida turistica legata all'itinerari di produzione delle spade antiche. Coprirà tutti i territori coinvolti in Klang, dal Tirolo al Friuli fino al Bellunese, e sarà tradotta in tre lingue. Maniago ha da poco avviato la procedura per l'affidamento della realizzazione delle sue schede. Saranno 9 in tutto quelle maniaghesi e comprenderanno siti di interesse storico e turistico come il Castello, il Museo, il percorso delle rogge e altri. Di pari passo procede l'iter per l'allestimento del Centro visite collegato al Castello. Al momento l'immobile è vuoto, il progetto finanziato da Klang porterà gli allestimenti nelle sale e un'ambientazione tutta medievale, con costumi storici e riproduzioni di spade antiche. Anche a Maniago, d'altra parte, in antichità si producevano spade, accanto a coltelli, forbici e ad altri oggetti tipici dell'area. «Contiamo di avere il progetto esecutivo pronto per l'inizio del 2021 – hanno annunciato i rappresentanti del Comune di Maniago al Meeting -, vogliamo che il centro sia operativo per luglio, alla Festa del coltello, in quell'occasione vorremmo presentare anche queste nuove sale». Si tratta di una straordinaria opportunità, perché va a valorizzare i resti dell'antico maniero e l'intera storia della cittadina. Lo stabile in cui verranno ospitati i nuovi servizi era stato recuperato grazie ai fondi del Pisus.

L.P.

Spilimbergo

(lp) Tradizione e momento di ritrovo sociale, i mercati settimanali e mensili sono eventi sentiti e partecipati dalla comunità spilimberghese. Per favorire la loro sopravvivenza e valorizzazione anche in questi tempi complicati, sia per il ruolo di aggregazione, sia per sostenere l'afflusso di visitatori nel centro storico cittadino (a beneficio dei commercianti), la Pro Spilimbergo in collaborazione con l'amministrazione comunale, non solo si è impegnata a portare avanti il mercatino "delle pulci", in via Barbacane, ma ha proposto, progettato e realizzato un nuovo mercatino, parallelo a quello esistente, che si terrà nello stesso sito ogni primo sabato: HobbArt. Dedicato ad appassionati e curiosi di artigianato e hobbistica, con la presenza anche di artisti locali, il nuovo evento sarà occasione di coltivare i propri sogni e desideri. Oggi il via con la prima edizione.

Sport Udinese

L'ARMA IN PIÙ

Gotti sull'impiego di Pereyra: «Ha pochi allenamenti addosso ma è quel tipo di giocatore che può indurti a modificare le cose»

sport@gazzettino.it

GOTTI CON LA ROMA DEVE INVERTIRE ROTTA

▶«È il peggior avvio di campionato ma non bisogna piangersi addosso. Ora mi aspetto un altro atteggiamento per mettere in campo le nostre qualità»

SECONDO ESORDIO Roberto Pereyra, 29 anni, è pronto a giocare

SFIDA SERALE

UDINE La Roma sembra l'Everest. Una vetta che appare estremamente difficile da conquistare. Ma nel calcio non bisogna mai dire mai, l'Udinese al momento è tra le squadre più in difficoltà per i troppi elementi infortunati, per la precaria condizione generale di altri e sembra votata alla sconfitta. In realtà i bianconeri hanno stipulato un patto tra loro decisi a riscattarsi sicuramente sul piano agonistico, ma anche su quello squisitamente tecnico.

ARMI IN PIÙ

In soccorso giunge Roberto Max Pereyra che la burocrazia ha liberato per poter essere in campo stasera alle 20.45. Il "Tucu" potrebbe anche partire titolare, di certo la sua presenza è motivo di fiducia, anche di entusiasmo. Il suo arrivo sembra anche aver dato una buona carica a tutto lo spogliatoio, ma Gotti recupera altri elementi a partire da Arslan; il tedesco d'origini turche è un giocatore essenziale, esperto e con buona visione. Dal discreto piede, all'esordio a Verona non ha demeritato. Di certo fare peggio di mercoledì contro lo Spezia è assai improbabile, per cui è lecito attendersi riscontri positivi, forse anche una modifica sul piano tattico. L'uomo della provvidenza, Pereyra, dovrebbe agire dietro l'unica punta, con Lasagna che potrebbe risultare determinante nell'approfittare degli spazi che la Roma concederà, dato che è scontato che saranno gli ospiti a cercare di fare la partita.

UDINESE
ROMA

UDINESE (3-5-1-1): 1 Musso, 50 Becao, 87 De Maio, 3 Samir; 18 Ter Avest, 10 De Paul, 22 Arslan, 99 Coulibaly, 5 Ouwejan; 37 Pereyra; 15 Lasagna, A disposizione; 88 Nicolas, 31 Gasparini, 4 Prodl, 16 Molina, 45 Forestieri, 29 Micin, 64 Palumbo, 21 Ballarini, 24 Battistella, 90 Zeegelaar, 7 Okaka, 30 Nestorovski. Allenatore: Gotti.
ROMA (3-4-2-1): 83 Mirante, 23 Mancinji, 3 Ibanez, 24 Kumballa; 18 Santon, 7 Pellegrini, 4 Cristante, 37 Spinazzola; 77 Mkhitaryan, 11 Pedro; 9 Dzeko. A disposizione: 13 Paul Lopez, 13 Olsen, 61 Calafiori, 33 Bruno Peres, 14 Villar, 42 Diawara, 31 Carlos Perez, 99 Kluivert, 48 Antonucci. Allenatore: Fonseca
ARBITRO: Abisso di Palermo.
Oggi inizio ore 20.45 - Dacia Arena

ALTRI CAMBI

Gotti non vuole parlare di formazione, ma sono in netto rialzo le quotazioni di Ouwejan per agire a sinistra e in calo quelle di Zeegelaar, mentre per la corsia di destra sono stabili quelle di Ter Avest. Quanto alla difesa, Bonifazi è ancora in evidente ritardo per cui dovrebbero essere riproposti gli attori andati in scena – piuttosto male - contro lo Spezia, stante il perdurare dell'indisponibilità di Nuytinck. «Mi aspetto – ha esordito Gotti - mi aspetto la voglia di dare il massimo, di non sbagliare nulla dal punto di vista dell'atteggiamento, dobbiamo mettere in campo le nostre qualità». Sul momento della squadra. «L'inizio di campionato è stato pessimo dal punto di vista dei risultati, peggio non si potrebbe, ma a me non piace la gente che si piange addosso. Quando le cose non vanno bene, come sta capitando in questa settimana, bisogna parlare il meno possibile e se possibile lavorare ancora di più».

La situazione comunque sembra meno preoccupante rispetto alla gara con lo Spezia, lo ha ammesso lo stesso Gotti. «Siamo riusciti a recuperare qualcuno degli infortunati (*Arslan, ndr*), vediamo se riusciamo a metterci nella condizione di avere qualche cambio dal primo minuto». Naturalmente è stato toccato anche l'argomento Pereyra. «È uno dei giocatori recuperati, dopo che sono stati risolti i problemi burocratici per tesserarlo. Bisogna verificare la sua condizione, ha pochi allenamenti addosso, in generale e con la squadra. Dal punto di vista tattico, l'argentino è quel tipo di giocatore che può indurti a modificare le cose. Un allenatore cerca di mettere gli elementi di spicco nella miglior condizione; di sicuro è un giocatore importante. Martedì, alla chiusura del mercato, inizieremo a fare questi ragionamenti».

SULLA ROMA

«Oggi c'è una grande differenza rispetto alla partita di due mesi fa, mesi che sembrano anni. Ho visto le prime due partite della Roma, mi è piaciuta molto, due partite che a mio avviso meritava di vincere e invece si trova con un solo punto per un errore burocratico; si è lasciata sfuggire una vittoria che avrebbe meritato contro la Juventus. È una squadra di grande qualità che ha aggiunto a questa qualità Pedro, con cui ho condiviso un percorso al Chelsea. Insieme abbiamo vinto l'Europa League, con la piccola differenza che per me era la prima volta in carriera, per lui forse il trofeo numero 26 o 27. Credo sia uno dei giocatori in attività che ha vinto di più in assoluto e quando lo alleni capisci il perché».

Guido Gomirato

L'amarcord

Quella volta che il gol di Zico imbeccato da Causio fece infuriare Pruzzo

Una delle affermazioni più limpide dei bianconeri sui giallorossi è datata 6 novembre 1983. L' Udinese, che aveva vinto le prime due gare di campionato, era reduce da due sconfitte e tre pareggi. La Roma, campionessa d'Italia uscente, dopo sette giornate era in testa alla classifica con 12 punti e una lunghezza di vantaggio sul Verona ed affrontava da favorita la squadra bianconera di Enzo Ferrari, senza aver fatto i conti con gli indemoniati bianconeri trascinati da Zico e Causio che hanno impresso un ritmo frenetico impedendo alla formazione capitolina di ragionare, anche perché Falcao era incappato in una giornata di scarsa vena, idem Bruno Conti. Il primo tempo era stato sostanzialmente equilibrato, nella seconda parte invece emergeva la freschezza dei friulani (la Roma era reduce da un impegno europeo) e per Tancredi iniziava un duro lavoro. Al 30' il portiere veniva superato da un colpo di testa di Cattaneo, ma sulla linea Falcao respingeva. Poi al 39' la Roma andava vicinissima al gol dopo un'azione nata da una azione in verticale di Falcao, cross da sinistra di Maldera, splendido colpo di testa ravvicinato di Pruzzo, ma altrettanto splendida la parata di Brini, che rimetteva verso Causio. Il Barone serviva a Zico che, scattato sul filo del fuorigioco, entrava nell'area avversaria un po' spostato a destra per poi fulminare Tancredi con un diagonale. La rete del Galinho, l'ottava, scatenava l'entusiasmo: il brasiliano andava a danzare sotto la Curva Nord del Friuli. Era il 40' del secondo tempo e i romanisti riprendevano subito il gioco senza il fischio dell'arbitro che fermava la loro azione. Ne scaturì una lite tra i ventidue, iniziata da Pruzzo, il più deluso dopo aver sfiorato il gol, che si metteva a discutere con Zico, mentre Ancelotti provava a riportare la calma. L'Udinese vinse appunto 1-0, schierando Brini, Galparoli, Cattaneo, Gerolin, Edinho, De Agostini, Causio (42'st Mauro), Marchetti, Miano, Zico, Pradella (10'st Virdis). A disposizione: Cortiula, Dominissini, Pancheri. Allenatore: Ferrari. Nella Roma giocarono Tancredi, Nela, Righetti, Ancelotti, Falcao, Maldera, Conti, Cerezo, Pruzzo (42'st Vincenzi), Di Bartolomei, Graziani. A disposizione: Malgioglio, Nappi, Oddi,Chierico. Allenatore: Liedholm.

GG

Anche se con zero punti ci sono validi motivi per rimanere ottimisti

IL COMMENTO

È stata una partenza decisamente in salita, quella che ha contraddistinto la start up dell'Udinese nel campionato in corso.

Nessun punto raccolto contro l'Hellas Verona e lo Spezia e difficoltà nello riuscire a concretizzare lo sviluppo di una manovra che comunque ha lasciato intendere margini di miglioramento, che verranno suffragati dai fatti nelle settimane a venire. L'ottimismo di cui sopra deriva principalmente dall'anomalia di una stagione partita con tempistiche differenti rispetto al solito, e soprattutto da una sessione di mercato aperta in concomitanza con l'avvio del campionato che giocoforza va ad influenzare, anche in maniera involontaria, la mente dei protagonisti.

Il caso più emblematico è quello legato a Rodrigo De Paul: sebbene l'argentino non abbia fatto mancare il suo supporto nelle prime due giornate è del tutto inevitabile che le voci (spesso a sproposito) che lo hanno visto protagonista si siano portate dietro qualche scoria da smaltire con le settimane a venire.

Del resto la posizione societaria è sempre stata piuttosto chiara nella sua lecita fermezza, nessun pezzo pregiato si muoverà da Udine per un prezzo inferiore al suo valore di mercato. Gli abboccamenti dalla Premier League non hanno portato a proposte concrete apprezzabili dalla dirigenza bianconera, ed anche l'unica vera offerta pervenuta dallo Zenit San Pietroburgo era di almeno 15 milioni di euro inferiore rispetto ad una cifra considerabile. Decisamente troppi, ne converrete.

TRA CAMPO E MERCATO Rodrigo De Paul continua a fare il suo dovere

Del resto va anche sottolineato come il parziale alibi del mercato aperto e delle voci che questo comporta, diventa anche un potenziale capo d'imputazione. La squadra è indubitabilmente più forte della passata stagione: non è stato ceduto nessuno dei capisaldi della rosa a disposizione di mister Gotti, la formazione base non è stata minimamente intaccata nonostante le possibilità che pure la sessione in corso avrebbe fornito: le proposte per Musso non sono mai state prese in considerazione a prescindere dalla loro entità, lo stesso vale per Kevin Lasagna.

LA SOCIETÀ NON HA INDEBOLITO LA SQUADRA ED ELEMENTI COME PEREYRA E BONIFAZI CONOSCONO LA SERIE A

A lato delle paradigmatiche intuizioni della società, sono stati messi a disposizione del mister giocatori di livello assoluto come Pereyra e Bonifazi che non necessitano di periodi di adattamento al nostro campionato, ma anzi ne rappresentano alcuni degli interpreti potenzialmente più efficaci. Insomma tutte valutazioni che inducono all'ottimismo, ma che impongono anche una certa fretta. La squadra è forte ed i punti devono arrivare.

Michele Criscitiello

L'emergenza va tamponata

RITORNO IN PANCHINA
Martin Palumbo impiegato per necessità in un ruolo non suo, oggi contro la Roma non partirà titolare: con Pereyra e Arslan a disposizione il giovane potrà fiatare e riprendersi dal traumatico debutto mercoledì scorso contro lo Spezia

IL CENTROCAMPO DEVE ANCORA PRENDERE FORMA

▶Infortuni e mercato impediscono al reparto di avere l'equilibrio e solidità necessarie

▶La Fiorentina studia l'ultimo assalto a De Paul Da Londra possono arrivare Deulofeu e Pussetto

IL NODO TATTICO

UDINE Alla terza giornata di campionato l'Udinese cerca già tante risposte dopo le due sconfitte contro Verona e Spezia. Sale il livello dell'avversario e non è detto che sia un male, gli stimoli saranno ben più alti per fare bella figura contro la Roma, schiantati a domicilio in piena estate. Ma sarà una storia diversa, perché i giallorossi lo saranno e perché i friulani continuano a convivere con una grande emergenza, soprattutto a centrocampo. L'assetto visto contro lo Spezia non è piaciuto per diversi motivi: Martin Palumbo all'esordio ha faticato, in particolare agendo da mezzala, ruolo diverso dal suo originale di regista. Per sopperire alle assenze, Gotti ha preferito piazzare in cabina di regia proprio Rodrigo De Paul, finito troppo lontano dalla porta per essere pericoloso, soprattutto in un momento in cui gli attaccanti litigano con il gol. L'emergenza non è passata ma un paio di famosi rientri, richiesti a gran voce da Gotti, potranno lanciare un salvagente all'allenatore veneto.Pereyra ha ottenuto il transfer e ci sarà, così come Arslan.

IPOTESI IN CAMPO

Stante l'assenza di Walace, che rientrerà dopo la sosta, le notizie non sono malvagie e tra i due potrà esserci quasi una staffetta. Il tedesco di passaporto turco partirebbe titolare per riproporre il centrocampo di Verona, che ha fatto buone cose; l'argentino, che non ha i 90 minuti per ammissione di Gotti, rappresenterebbe un innesto importante a gara in corso. Insomma, a sorpresa nella mediana bianconera la certezza al momento è diventata Mamadou Coulibaly, che ha accantonato la valigia e ora si ritrova protagonista. In attesa dei rientri di Walace, Jajalo e Mandragora (in ordine cronologico), c'è da fare necessità virtù e stringere i denti. Bisogna fare quadrato, accantonare ogni potenziale alibi come ha fatto anche Gotti, che chiede ai suoi una reazione immediata.

MERCATO: ULTIMI BOTTI

Gotti si affida ai suoi uomini, tra cui c'è anche De Paul, che non si è mai tirato indietro nonostante le voci di mercato. Ma non sono poche le probabilità che Udinese-Roma possa essere la sua ultima partita in bianconero. Il domino che potrebbe scatenare la Juventus sta per abbattersi sul mercato della Serie A: i campioni in carica stanno puntando fortissimo Chiesa e hanno superato anche il Milan, la Fiorentina chiede 60 milioni che andrebbe a re-investire al volo per un doppio colpo già ben chiaro. Commisso dirotterebbe i 60 milioni verso Napoli e Udinese per arrivare ad Arkadiusz Milik e appunto a Rodrigo De Paul. RDP10 non giocherebbe in Europa ma andrebbe volentieri, per un trasferimento che un anno fa sembrava quasi fatto. A bloccare il tutto ci sta pensando Douglas Costa, perché la Juventus per piazzare la zampata decisiva aspetta di collocare lui e Rugani. Il difensore è vicinissimo al Rennes, Douglas continua a rifiutare ogni possibile destinazione. Potrebbe essere quindi lui a trattenere l'argentino a Udine. La Fiorentina aspetta e per ora non valuta alternative qualora restasse Chiesa; Daniele Pradé a Gino Pozzo ha chiesto anche informazioni su Deulofeu, ma De Paul resta la priorità.

DUE ARRIVI DA LONDRA?

Anzi, c'è di più, Gerard Deulofeu potrebbe arrivare proprio in Friuli qualora partisse De Paul. L'ex Milan seguirebbe lo stesso sentiero intrapreso da Pereyra, e anche quello che percorrerà a brevissimo Ignacio Pussetto. L'ex Huracan, che ha ufficializzato di aspettare il suo primogenito con la compagna Agustina, è pronto a tornare a Udine per aiutare i friulani a centrare l'obiettivo della salvezza. E con lui prende corpo l'ipotesi Deulofeu, nell'ottica della diaspora di giocatori che non vogliono giocare in Championship; ma sempre qualora De Paul partisse per Firenze. Non per andare al Leeds, nonostante il suo potenziale "sostituto", Cuisance, non abbia superato le visite mediche; tant'è che a Radio24 il patron del Leeds Andrea Radrizzani ha sentenziato «credo che nessuno prenderà De Paul». Intanto l'Udinese sta perfezionando la cessione di Ryder Matos all'Empoli e deve trovare una sistemazione a Simone Scuffet: nelle scorse ore ci aveva pensato il Genoa, anche alla luce della crisi legata al Covid, ma alla fine la scelta del Grifone cadrà su Alberto Paleari del Cittadella.

Stefano Giovampietro

Capitolini in allerta

La previsione di Fonseca: «Sarà una partita di pazienza, non dovremo aprirci»

(ste.gio.) Alla Dacia Arena stasera arriverà la Roma di Paulo Fonseca, che ha parlato in conferenza stampa del prossimo appuntamento della sua squadra e non solo: «Non posso dire sempre la squadra che giocherà. Non penso di cambiare molto, ma vedremo. Ho fiducia in tutti i giocatori che sono qui. Ho parlato di questo dopo la Juventus, non ho altro da aggiungere. Non c'è un titolare sulla fascia destra. Karsdorp ha giocato molto bene, ma sta facendo ancora un lavoro individuale, così come Santon, e abbiamo anche Bruno Peres che è più offensivo, ma ha iniziato pochi giorni fa, non è nella miglior condizione. Dobbiamo aspettare ancora. Borja Mayoral? Non parlo di giocatori che non sono ancora nostri». Spazio anche alla polemica con l'agente di Amadou Diawara, che si è lamentato dello scarso utilizzo del suo assistito: «Mi hanno sorpreso le sue parole, ha giocato molto, è un giocatore importante e non c'è nessun problema. Se l'agente pensa che questo sia il modo giusto e che mi possa impressionare ha sbagliato". Ancora Fonseca si è soffermato su Lorenzo Pellegrini: «Può giocare in diverse posizioni, contro la Juve ha giocato in mediana e molto bene. Attaccanti? Non mi aspetto solo i loro gol, ma che tutti possano fare gol. Abbiamo sempre creato, per me è importante concretizzare. Penso che gli attaccanti inizieranno a fare gol». Infine un'analisi sull'Udinese: «È una partita totalmente diversa, l'avversario difenderà basso. La profondità è un momento importante per trovare spazi, ma devo dire che sarà una partita di pazienza, in cui dobbiamo scegliere il miglior momento per attaccare. Tutte le grandi hanno avuto difficoltà a vincere a Udine, difendono basso e contrattaccano velocemente». L'allenatore della Roma ha fatto un cenno al mercato aperto, dicendo di essere contento che a breve chiuderà perché è sempre difficile lavorare con la sessione aperta. Prima della chiusura della finestra, però, la Roma è pronta ad accogliere Borja Mayoral (manca solo l'ufficialità) e il rientrante Chris Smalling, che dovrebbe approdare nella Capitale con l'esterno Fotu-Mensah. Capitolo formazione: sono altissime le probabilità di vedere in campo la stessa formazione che ha pareggiato contro la Juventus: Mancini-Ibanez-Kumbulla di fronte a Mirante, con Santon e Spinazzola esterni. Pellegrini e Veretout in mediana e Dzeko in attacco supportato da Pedro e Mkhitaryan.

Sport Pordenone

SORVEGLIATO SPECIALE

Davide Diaw può fare male al Vicenza e il tecnico biancorosso Di Carlo mette in guardia i suoi: «I ramarri in campo giocano con continuità»

sport@gazzettino.it

G | Sabato 3 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

PORDENONE, UN DERBY INFUOCATO

▶Oggi alle 18.15 i neroverdi in casa del neo promosso Vicenza che intende riscattarsi dalla sconfitta subita in casa del Venezia

▶Tesser: «Loro hanno entusiasmo e sugli spalti saranno sospinti da mille tifosi, ci attende una partita impegnativa»

OGGI ALLE 16.15

PORDENONE Vicenza-Pordenone dal vivo solo per tifosi biancorossi. L'ordinanza emessa dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia il 19 settembre consente l'accesso di mille spettatori, tutti locali, alle gare di calcio. Il popolo neroverde sarà ancora costretto a seguire le imprese dei suoi beniamini in tv (la gara verrà proposta da Dazn con inizio alle 18.15 anzichè alle 16.15 per esigenze televisive). «Certo – afferma Tesser - giocare in un Menti pieno (*12 mila spettatori è l'attuale capienza dell'impianto vicentino, ndr*) sarebbe stato diverso, anche perché sono convinto che la rappresentanza neroverde sarebbe stata bella e nutrita. Mi dispiace per i nostri tifosi. I mille tifosi biancorossi presenti si faranno sentire. Spero che possano farlo presto anche i nostri. Ci mancano – ammette il tecnico – il loro calore e il loro incitamento».

GARA IMPEGNATIVA

Dopo il pareggio in bianco nell'esordio in casa di un Lecce appena sceso dalla serie A, il calendario regala dunque al Pordenone il derby triveneto al Menti con il Vicenza, neopromosso in serie B. «Il Lane – afferma Tesser - è formazione di buon valore, compatta e già rodata. Non solo: Mimmo Di Carlo sa far giocare le sue squadre che tengono benissimo il campo. L'aspetto però che rende ancora più impegnativo il nostro compito – sottolinea - è l'entusiasmo da neopromossa che ha anima il Vicenza. Lo stesso che avevamo noi la scorsa stagione e che cerchiamo di avere anche in questa».

Tesser non potrà utilizzare Mallamo (problemi a una caviglia). Sono da valutare anche le condizioni di Gavazzi, che comunque è partito con gli altri per Vicenza. Il tecnico non ha fatto anticipazioni sull'undici che manderà in campo inizialmente. Sicuramente fra i pali neroverdi ci sarà ancora Bindi visto che il nuovo portiere (Vicario, Scuffet e Paleari nella lista dei desideri) non è ancora arrivato. In difesa potrebbero cominciare Vogliacco (o Berra), Camporese, Barison e Falasco. Il centrocampo potrebbe essere presidiato da Misuraca, Calò e Scavone con Gavazzi (se ce la farà) alle spalle di Ciurria e Diaw. Fanno parte della compagnia partita per Vicenza anche Passador, Bassoli, Chrzanowski, Stefani, Pasa, Rossetti, Butic, Musiolik e Secli.

QUI VICENZA

TIMONIERE Attilio Tesser istruisce il suo Pordenone, accanto a lui Alessandro Vogliacco

Renzo Rosso, patron del Vicenza, non nasconde l'ambizione di riportare la vecchia Lanerossi in serie A. Il primo passo è stato compiuto con la promozione della scorsa estate in serie B. L'esordio in cadetteria non è stato però felicissimo. Guerra e compagni hanno perso (0-1) al Penzo con il Venezia e in coppa Italia hanno avuto ragione (3-2) della Pro Patria solo ai supplementari. «Quella di Venezia è stata una sconfitta ingiusta – ha ricordato Di Carlo alla vigilia del match con i ramarri - Ora vedo negli occhi dei miei rabbia, voglia di riscatto e determinazione: ingredienti giusti per arrivare a conquistare i tre punti. Dovremo giocare come al Penzo, ma senza frenesia e con più lucidità in fase di finalizzazione. Il Pordenone? Faccio i complimenti a Tesser che ha saputo dare continuità a un gruppo nel quale sono arrivati buoni rinforzi, Diaw in particolare».

Di Carlo ha recuperato tutti gli infortunati a eccezione di Nalini. Fra i convocati c'è anche Lamin Jallow, appena arrivato dalla Salernitana. L'attaccante gambiano vanta undici presenze nella nazionale del suo paese nelle qualificazioni ai Mondiali e alla Coppa d'Africa.

A dirigere la sfida al Menti è stato designato Giacomo Camplone della sezione di Pescara. I precedenti con i ramarri sono cinque e hanno portato al Pordenone tre vittorie, un pareggio e una sconfitta. Quelli con il Vicenza hanno portato ai biancorossi una vittoria e due sconfitte. L'arbitro abruzzese sarà coadiuvato dagli assistenti Villa e Della Croce. Quarto uomo sarà il signor Panettella.

Dario Perosa

Ciclocross

Fiume Veneto e Basiliano fra le tappe del Trofeo triveneto

È stato ufficializzato il calendario del Trofeo Triveneto di ciclocross e la quarta tappa sarà quella di Fiume Veneto, a metà novembre, mentre all'esordio, il 18 ottobre, si gareggerà a Nova Gorica. Lo storico circuito, organizzato dai Comitati regionali del Nord Est, è articolato in otto prove, con una grande varietà di tracciati. Il 18 l'appuntamento organizzato dal Kolesarski Klub Nova Gorica. Una new entry per il secondo segmento: il primo novembre la carovana del Trofeo fuoristrada si trasferirà a Fonzaso (Belluno), che già qualche anno fa aveva ospitato una prova vinta da Davide Malacarne, già campione del mondo Juniores di questa disciplina nel 2005. Domenica 8 novembre appuntamento a Bolzano, per una delle competizioni più longeve del calendario. A fare da cornice alla gara, organizzata dal Centro Ciclocross Alto Adige, sarà il Parco Baden Powell. Domenica 15 novembre la tappa di Fiume Veneto, allestita dal Gruppo ciclistico Bannia. «La competizione sarà valida anche come Campionato Triveneto - annuncia il dirigente fiumano, Alan Olivo. - Abbiamo scelto la lacation del Centro sportivo, con tratti di asfalto, prati e alcuni fossi, in attesa dell'inaugurazione del bike park, che avverrà nel 2021. Una sorta di prova generale in prospettiva futura». La settimana successiva sarà la volta di un'altra novità, Nalles, località famosa, nel mondo della mountain bike, per aver ospitato molti eventi internazionali, che proporrà il Campionato dell'Alto Adige Sudtirol, con la regia della Sunshine Racers. Primizia anche per la 6ª tappa, in programma la vigilia di Natale a San Eusebio di Bassano del Grappa, organizzata dalla Società ciclistica Grandi Eventi. Nell'occasione saranno assegnate anche le maglie di campioni regionali veneti. Le due frazioni finali saranno tradizionali: la Libertas allestirà domenica 3 gennaio la prova di Scorzè, mentre domenica 17 gennaio sarà la volta di Variano di Basiliano (Udine), per l'organizzazione della Dp66 di Daniele Pontoni, che come sempre ospiterà l'epilogo e le premiazioni finali.

Nazzareno Loreti

In vista dell'infrasettimanale il Chions anticipa a Chioggia

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Un paio di anticipi nel primo sabato di ottobre, quasi agli antipodi delle categorie dilettantistiche. Il Chions alle 15 è impegnato allo stadio Ballarin, in casa dell'Union Clodiense Sottomarina. Il Gravis a San Giorgio della Richinvelda affronta il Valvasone.

QUARTA SERIE

Mercoledì prossimo ci sarà il primo turno infrasettimanale per le 20 squadre del girone C in serie D. Per questo molti hanno deciso di anticipare oggi, diluendo gli impegni. Fra questi c'è il Chions, in cui tutti i giocatori sono abili e disponibili per mister Rossitto. Dopo la buona prestazione all'esordio, i gialloblu sono chiamati a far fronte ad una rosa competitiva, che punta ai primi posti in classifica. Domenica scorsa i lagunari hanno rifilato un significativo 3-1 al Cjarlins. Intanto, alla capienza dell'impianto intitolato da Dino e Fabio Ballarin è stato posto il limite di 400 spettatori. Attivata la prevendita, i botteghini saranno aperti nel pomeriggio solamente in caso di biglietti ancora disponibili. Pure le altre 2 regionali hanno deciso di utilizzare questo sabato. La Manzanese attende sul proprio rettangolo il Caldiero terme, mentre per il Cjarlins Muzane c'è la trasferta a Feltre. Inoltre, sono in programma Belluno – Ambrosiana, Montenelluna – Virtus Bolzano e Mestre – Cartigliano.

SECONDA CATEGORIA

Gravis–Valvasone Arzene San Martino si gioca alle 17. In ballo la rivincita dell'incontro iniziale di Coppa regione (1-1), ma soprattutto i 3 punti che ancora non sono stati assaporati: la squadra di casa ha perso all'esordio in campionato, gli ospiti hanno pareggiato. Sono organici allestiti per fare bene in stagione e la rivalità territoriale aggiunge pepe alla contesa.

Roberto Vicenzotto

Winner Plus, prima gara l'8 novembre

BASKET

PORDENONE "L'8 novembre si torna al Forum" annuncia il Sistema Basket Pordenone nella sua pagina ufficiale di Facebook. E ci può scappare anche un sospiro di sollievo dopo settimane e settimane (C'è chi è partito addirittura a Ferragosto come lo Jadran Trieste) di allenamenti al buio, senza indicazioni ufficiali in merito alla data d'inizio del campionato di serie C Gold. Che si ipotizzava in effetti potesse ricalcare quella di serie B e A2, cioè il 15 novembre, ma non vi era conferma scritta.

DUE I GIRONI IN C GOLD

Definiti su criteri di vicinanza, per evitare alle squadre le trasferte più lunghe e di conseguenza anche la formula sarà decisamente atipica anche se al momento non vi è ufficialità della stessa. Il cosiddetto girone Est include otto squadre: Winner Plus Pordenone, Montebelluna Basket, Secis Jesolo, Junior Leoncino Mestre, Jadran Trieste, Calligaris Corno di Rosazzo, Calorflex Oderzo e Pallacanestro Codroipese; nel girone Ovest ne troviamo sole sette: Orangel Bassano, The Team Riese, Piani Bolzano, Virtus Murano 1954, Abano Montegrotto, Cestistica Verona e Vetorix Mirano.

Quella di formare due gironi invece di uno solo è una scelta che era già stata contestata dalle stesse società, ma il Comitato federale del Veneto, che ha tra le competenze la gestione del campionato di C Gold, non è tornato indietro sui propri passi. La priorità è riuscire a chiudere i tornei decretando promozioni e retrocessioni sul campo e non a tavolino come nella passata stagione.

SUBITO DERBY

La Winner Plus Pordenone esordirà in casa contro la Calligaris Corno di Rosazzo. Per quanto riguarda le altre due nostre compagini regionali, la Codroipese affronterà la trasferta a Venezia, dove testerà le potenzialità della Leoncino Mestre di coach Paolo Montena, realtà cestistica che ritorna dopo anni all'attività senior; i triestini dello Jadran ospiteranno la Calorflex Oderzo. Completa il programma della prima giornata Montebelluna- Jesolo. Gli altri derby nel girone di andata Pordenone li giocherà il 29 novembre (a Codroipo) e il 6 dicembre (in casa dello Jadran). Quattordici i turni complessivi di regular season, con pausa di due settimane a Natale e conclusione della prima fase il 21 febbraio 2021, quando al Forum arriverà l'Oderzo.

B FEMMINILE

Sono state divise in due gironi anche le quindici partecipanti al campionato di serie B femminile: nel girone Est troviamo Sistema Rosa Pordenone, Polisportiva Casarsa, Futurosa Trieste, Junior San Marco, Nuova Pallacanestro Treviso, Libertas Cussignacco, Ginnastica Triestina e Interclub Muggia; nel girone Ovest sono state inserite Giants Marghera, Thermal Abano Terme, Basket Rosa Bolzano, Pietribiasi Marano, Cestistica Rivana, Rhodigium Rovigo, Montecchio Maggiore. In questo caso la partenza è fissata per il primo di novembre e il calendario propone un impegno casalingo sia al Sistema Rosa (affronterà la Ginnastica Triestina) che alla Polisportiva Casarsa (derby regionale contro la Libertas Cussignacco). Completano il quadro del turno inaugurale Futurosa-Junior e Treviso-Muggia. All'andata il derby naoniano si giocherà il 6 dicembre, alla quinta giornata, con la Polisportiva Casarsa ospite del Sistema Rosa. Quattordici anche in questo caso i turni tra andata e ritorno e proprio come in C Gold maschile il torneo s'interromperà a Natale per riprendere il 10 gennaio 2021. Chiusura della prima fase il 21 febbraio, sperando che tutto vada liscio e che il Covid-19 non ci metta di nuovo lo zampino.

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

DOMANI
IL REGISTA DEL DEGAN ASSIEME A NEMOLATO PRESENTERÀ IL FILM PARADISE A PORDENONE E UDINE

NAPOLETANO Vincenzo Nemolato, 32 anni, ha dovuto studiare il siciliano per girare Paradise

L'attore Vincenzo Nemolato protagonista del film Paradise racconta come è stato interpretare un testimone di giustizia

A Sauris in fuga dalla zona grigia

L'INTERVISTA

Un uomo ordinario, siciliano, venditore di granite, prossimo a diventare padre. Che d'un tratto si trasforma in un uomo obbligato a compiere una scelta straordinaria: dopo aver assistito a un omicidio di mafia diventa testimone di giustizia e riconosce il killer. Perciò viene trasferito dalla Sicilia in un luogo protetto, Sauris, immerso tra le montagne in un freddo autunno. A Sauris, in questo paradiso naturale, Calogero è protagonista di una «commedia straniante», in cui non riesci ben a capire cosa sia humor e cosa sia dramma: il film Paradise, nelle sale del Veneto e Fvg da giovedì anticipando la diffusione nazionale dall'8 ottobre. Opera firmata dal triestino Davide Del Degan (produzione Pilgrim e A Atalanta) distribuita da Fandango, con il supporto di Fvg Film Commission e Fondo Audiovisivo Fvg, arriva nelle sale dopo il blocco Covid, «grazie all'ostinazione di produttore e distributore» come racconta il regista, che oggi alle 20 presenterà il film prima della proiezione al Kinemax di Gorizia, mentre domani sarà a Pordenone a Cinemazero alle 16.45 e a Udine al Visionario alle 18.30. Con Del Degan ci sarà anche Vincenzo Nemolato, l'attore campano che in "Paradise" si mette alla prova da attore protagonista. «Mi sono innamorato della storia per i toni surreali e lo stile coraggioso di Del Degan. C'era lo scoglio della lingua siciliana, per la quale mi sono preparato per un anno intero, un lungo periodo che il regista ha preteso. Dal mio maestro Toni Servillo ho imparato che lo studio è fondamentale per l'attore, non credo molto al puro istinto interpretativo» racconta Nemolato.

Il film racconta di un testimone di giustizia, perché è importante farlo? «È un argomento di cui si parla solo da poco. C'è una differenza tra collaboratori e testimoni di giustizia, ma partono da due posizioni differenti. I testimoni non sono criminali pentiti, sono persone che da un momento all'altro decidono di seguire valori di giustizia, e nel farlo rovinano la propria vita, spesso sono lasciati soli. Dovrebbero essere considerati di più come eroi civili».

Il film è stato girato a Sauris, come è stato l'impatto dal calore della Sicilia, a questa enclave nella Carnia? «Affascinante, è una montagna che ti affronta in maniera imponente con la sua forza. L'avvio delle riprese è coinciso con la tempesta Vaia, siamo rimasti isolati per quattro giorni. Nella sua tragicità quell'esperienza ci ha unito molto come troupe ma anche con il resto del paese, che ci ha aiutato e che noi a nostra volta abbiamo aiutato per quello che potevamo».

Calogero compie un processo di consapevolezza della sua scelta, ha uno sguardo fermo e rigoroso. Nell'interpretarlo quanto ha contribuito la sua storia, in quanto campano di Scampia? «Sono cresciuto in un luogo che è una zona grigia, dove il confine tra l'essere complici o oppositori non è così netto, perché non è affatto automatico, ma talvolta il destino obbliga a fare una scelta e uscire da quella zona grigia. Calogero fa un percorso di consapevolezza su di sé e ciò che lo circonda, impara a essere coraggioso».

Valentina Silvestrini

Oggi a Cordenons

Jazz e blues contaminati da atmosfere dominicane

Josmil Neris, cantante di origine dominicane, sarà con il suo quartetto al Centro Moro di Cordenons alle ore 21.15 per un concerto che sarà un ritorno alle origini, quelle che ci identificano e non ci abbandonano mai. La musica diventerà veicolo per avvicinarsi a terre lontane attraverso un viaggio che vedrà come protagonisti i brani più belli della tradizione spagnola e latinoamericana riproposti in chiave jazz e con una luce nuova grazie agli arrangiamenti accattivanti e alla maestria dei musicisti che accompagneranno la calda voce di Josmil, Marco Ponchiroli al piano, Alvise seggi al basso e Marco Carlesso alla batteria. L'ingresso è libero con prenotazione consigliata. Il concerto fa parte del programma di Blues in Villa 2020 ed è organizzato dall'associazione Blues in Villa.

Maria Paiato nelle Due Zitelle di Landolfi

QUESTA SERA

È una delle più amate e celerate attrici teatrali italiane, nota anche a chi frequenta il grande e piccolo schermo, la protagonista, alle 20.30 al Teatro Verdi di Pordenone. Maria Paiato, attrice-icona, tra gli altri, di Luca Ronconi, diretta da Giulio Costa per dà corpo e voce al un racconto ironico e tagliente di Tommaso Landolfi, uno degli autori più raffinati del '900 italiano, "Le due zitelle". La scrittura di Landolfi ci porta per mano, con ironia e disincanto, tra stanze rese maleodoranti dal senso di chiusura della cultura che le abita. Una cultura fatta di superstizione, bigottismo, fede e ipocrite virtù. Le due, Lilla e Nena, vivono quel che rimane della loro meschina vita in compagnia di una piccola scimmia; ma la quiete, raggiunta dopo la morte della dispotica madre, s'interrompe a causa di fatti strani che nottetempo accadono nella cappella del vicino convento. Le due zitelle, scritto nel 1943 è una delle punte più alte dell'opera di Landolfi. In un appartamento di una provincia di un' Italia per metà muffosa e per l'altra metà impegnata nello sforzo di risorgere da una guerra, due donne vivono con la "scimmia" Tombo, che vive dentro una grande gabbia, e svolge la funzione del maschio di casa, viziato e irrequieto per la cattività.

UN SECOLO FA Un voyage au Caire (Fr 1928) — Gaumont Pathé Archives

In viaggio per l'Europa con le Giornate del Muto

IL FESTIVAL

In questo tempo in cui le abitudini di vita hanno subito tante limitazioni e cambiamenti è significativo che la 39a edizione delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone, una Limited Edition in streaming da oggi al 10 ottobre sulla piattaforma MyMovies (raggiungibile anche dal sito www.giornatedelcinemamuto.it) abbiano scelto di inaugurare il programma con una selezione di cortometraggi di viaggio.

Se fino a ieri era normale prendere un treno o un aereo per raggiungere qualunque meta, oggi tutto questo o non è più possibile per tanti luoghi del mondo o, comunque, uscire dalla propria città o dal proprio paese viene vissuto dalla maggior parte delle persone con inquietudine se non con paura. Fin dalle origini il cinema è stato una finestra sul mondo, quello prossimo e quello più lontano. Così la selezione delle Giornate, curata dal direttore Jay Weissberg con il contributo di tanti archivi europei, non è un mero campionario di luoghi esotici (c'è però Il Cairo con tutto il suo corollario di suggestioni orientaliste) ma è soprattutto un viaggio nella cara vecchia Europa, dalla Polonia al Belgio, da Londra a Praga. E non poteva mancare New York in un filmato - dal Museum of Modern Art - del 1911. Infine il cortometraggio animato della Pathé, Un Voyage abracadabrant, in qualche modo progenitore di Up della Disney con la sua casa volante, e un film su Trieste del 1939, di cui si è perso il sonoro. I corti di viaggio dalle 17 resteranno disponibili per 24 ore.

Il lungometraggio che segue (a partire dalle 20.30) è Penrod and Sam, del 1923. Interpretato da bambini straordinari, divenne un modello per tutti i film sull'infanzia che sono stati realizzati dopo. Tratto dai racconti di Booth Tarkington e incentrato sulle avventure e l'amicizia di un gruppo di monelli nell'America degli anni '20, colpisce anche perché riesce a evitare molti degli stereotipi razziali dell'epoca.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.15 - 20.45.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 16.30 - 21.00.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.45 - 19.00.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 21.15.
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 17.00.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 19.15.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 13.50 - 16.10 - 18.15.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 14.00 - 17.00.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 14.10 - 16.40 - 19.35 - 22.45.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 14.20 - 17.15 - 20.00 - 22.15.
«TENET» di C.Nolan : ore 14.30 - 18.00 - 21.15 - 22.00.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 15.00 - 17.25 - 19.15 - 21.55.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 15.15 - 17.45 - 20.10 - 22.35.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 15.30 - 18.45.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 19.55 - 22.25.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 20.30.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 23.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.30 - 18.10 - 20.30.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 16.40.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.00.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 17.15.
«TENET» di C.Nolan : ore 17.45 - 20.00 - 21.10.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 18.20 - 20.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.30 - 19.40 - 20.50 - 22.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 18.45.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 21.30.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 16.00 - 18.00 - 19.45 - 21.45.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.40.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.15 - 18.00 - 19.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.45 - 19.30 - 21.15.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.15.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 16.15 - 20.00.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.20.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 18.00 - 20.00.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 18.00 - 21.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.15.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 21.45.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 14.40 - 17.20 - 19.30 - 21.40.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 14.50.
«IL PROCESSO AI CHICAGO 7» di A.Sorkin : ore 19.00 - 21.40.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 14.50 - 17.00 - 19.20 - 21.20.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 14.50 - 16.50 - 19.00.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 15.00 - 19.20.
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 21.20.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 16.50 - 21.30.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 17.00.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.40 - 19.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.20.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10 - 20.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.15 - 20.50.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.20.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 20.40.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 17.45 - 20.45.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.50 - 20.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 20.20.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 16.25 - 18.50 - 22.15.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 16.30 - 17.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 16.40 - 17.45 - 19.20 - 20.10 - 21.45 - 22.30.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 16.40 - 18.50 - 19.50 - 20.50 - 21.30.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.45 - 18.15.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 17.30 - 19.00 - 20.50 - 21.20.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.50.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 18.20 - 21.00 - 22.20.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 19.00 - 20.40 - 21.50.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 20.15 - 22.15.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 15.30 - 17.20 - 21.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 15.30 - 17.40 - 20.30.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 15.40 - 19.10 - 21.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.00.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.10.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 17.30 - 19.50.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.40 - 20.00 - 21.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 17.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.30.

OGGI

Sabato 3 ottobre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Lorenza Barile**, di Azzano, che oggi compie 44 anni, dal marito Aldo e dai figli Ettore e Alessandro.

FARMACIE

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Bagellardo 2

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 – Vigonovo

Porcia
▶Comunale, via Gabelli 4/a – Rorai Piccolo

Pordenone
▶Zardo, viale Martelli 40

Sacile
▶Bechi, piazza Manin 11/12

Sequals
▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14

MOSTRE

▶Savina Capecci – Il giardino delle alchimiste, Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari"; fino al 18 ottobre.
▶Negli occhi dei ribelli – Danilo De Marco, San Vito al Tagliamento, Convento di San Lorenzo; fino al 18 ottobre.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Il gran finale

Folkest tra concerti e incontri celebra il bello della ghironda

A SPILIMBERGO

Giornata densa di appuntamenti oggi per Folkest, che entra nel gran finale. Grande attesa per Teresa De Sio alla quale verrà consegnato il Premio Folkest alla Carriera di quest'anno, scelta "per l'accorta navigazione tra le note della tradizione popolare della sua terra, il Mediterraneo e la canzone d'autore". Teresa De Sio dopo una intensa ricerca e divulgazione sulla musica folk, testimoniata da dischi che hanno venduto complessivamente oltre due milioni e mezzo di copie, collaborazioni importanti con musicisti come Eugenio Bennato, Brian Eno, Paul Buckmaster, Michael Brook e Pino Daniele. E inoltre, il docu-film Craj premiato al Festival del Cinema di Venezia nel 2005, i fortunati romanzi Metti il diavolo a ballare e L'attentissima. Teresa De Sio porterà a Spilimbergo il suo mondo musicale e poetico intimo.

IN GARA

Largo spazio sarà dato, inoltre, alla competizione del Premio Alberto Cesa, rivolto ai nuovi talenti della world music, che vanta per l'artista vincitore una significativa dotazione grazie al Nuovo Imaie, per la realizzazione di una tournée. In gara il triestino Bratiska, i toscani Calimani, Carlo Pestelli dal Piemonte, la Little Train Band dal Veneto, i Mesudì dal Lazio, i lombardi Musica Spiccia, i Politikos - gruppo italo greco - e i Violoncelli Itineranti featuring Ana Pilat, connubio musicale italo croato e sloveno. Anticipa questa prima selezione Silvio Orlandi che, alle 20.30, per l'appuntamento "La ghironda di Michèle", dedicherà un omaggio alla grande ghirondista Michèle Fromentau, scomparsa di recente, esibendosi su una ghironda del Berry che proprio l'artista francese scelse perché fosse regalata a Spilimbergo in occasione del gemellaggio con la città di La Châtre. Un dono che Spilimbergo potrà ascoltare grazie a Silvio Orlandi, che all'attività concertistica affianca quella di artigiano liutaio, costruttore di ghironde in particolare, e di insegnante di questo affascinante strumento.

PAROLE E MUSICA

Anche quest'anno Folkest dedica una due giorni di appuntamenti per analizzare il mondo della musica nei suoi vari ambiti. A Palazzo Tadea alle 16 incontro con Francesco Giunta e il suo Troppu Very Well, trent'anni di vita e musica rivisitati con Andrea Del Favero. A seguire I Beatles di Pirano con Slobodan Simic – Sime, Sergio Settomini e Fulvio Lacovich, incontro che ripercorre la storia della scena rock a Pirano, nata anni '50 e infine l'incontro con Alessandro D'Alessandro, organetto solista e coordinatore artistico dell'Orchestra Bottoni.

DOMANI

Primo appuntamento, a Palazzo Tadea, alle 11 con Diritti connessi e i diritti dei musicisti in tempo di Covid-19 a cura di Note Legali in cui si analizzano i diritti che tutelano attività che permettono la fruizione e diffusione dell'opera musicale, chiamati diritti connessi, come i diritti di produzione fonografica, produzione cinematografica, emissione radiofonica e televisiva, nel contesto attuale. Alle 16, presentazione con Nara Gavioli Costanzini e Maurizio Bettelli di Le scimmie e le donne rock a Modena pubblicato da Artestampa in cui si narra l'avventura della prima band tutta al femminile attiva dalla metà degli anni '60 fino al 1974. Appuntamento alle 17 con Ballando le parole con Francesca Fedrizzi, counselor e tangoterapeuta e Matteo Sgobino, chitarrista e cantante, membro di varie formazioni in Fvg, per raccontare come il linguaggio del tango può fare entrare in una comunicazione profonda con le persone colpite da afasia e del suo effetto terapeutico. Senza dimenticare l'incontro con Silvio Orlandi, con Andrea Del Favero e a Marco Salvadori alle 18, sulla ghirondista Michèle Fromentau. Al Miotto dalle 20.30, si susseguiranno una serie di grandi artisti del folk: dal siciliano Francesco Giunta, i Suonno d'Ajere, vincitori del Premio Cesa 2019 e la Fanfara Station, trionfatori del Premio Parodi 2019, alla regina della musica della Sardegna, direttrice del Premio Parodi, Elena Ledda, il 5 ottobre, - a Spilimbergo anche per condurre nel weekend un seminario organizzato con associazione Gottardo Tomat ed Ecomuseo Lis Aganis - il cui concerto con Mauro Palmas siglerà la chiusura del Premio Cesa con la proclamazione del vincitore.

Disegni per l'infanzia

Un'astronave di artisti in arrivo dalla Polonia

SENTIERI ILLUSTRATI

PORDENONE Tutti a bordo, "In astronave verso mondi astratti" con l'edizione 2020 di "Sentieri Illustrati", l'annuale evento espositivo allestito a Pordenone dal Centro iniziative culturali, in omaggio all'illustrazione per l'infanzia. Si inaugura oggi, alle 17.30, nella Galleria Sagittaria di Casa Zanussi la 12ª edizione della mostra, organizzata in collaborazione con il Centro culturale pordenonese ed il sostegno della Regione Fvg. Un percorso espositivo dedicato, quest'anno, alla Polonia, con 15 grandi illustratori, che porteranno a Pordenone la loro esemplare storia creativa, dove le immagini diventano parole e le parole sono immagine. Una formidabile astronave espressiva che, idealmente, congiunge gli albori della comunicazione dell'uomo ai traguardi più innovativi e sperimentali della grafica del nostro tempo. Ecco, dunque, i 15 protagonisti, selezionati dalla storica dell'arte polacca Kasia Boratyn: sono Katarzyna Bogucka, Bohdan Butenko, Aleksandra Cieslak, Malgorzata Gurowska, Monika Hanulak, Marta Ignerska, Agata Królak, Grazka Lange, Piotr Mlodozeniec, Daniel Mróz, Janusz Stanny, Henryk Tomaszewski, Malgorzata Urbanska, Józef Wilkon e Stanislaw Zemecznik. Come sempre, la rassegna "Sentieri Illustrati" è a cura di Angelo Bertani e Silvia Pignat, su progetto grafico e allestimento di Silvia Pignat, per il coordinamento della presidente del Centro Iniziative Culturali di Pordenone Maria Francesca Vassallo. Appuntamento per la vernice sabato 3 ottobre 2020 alle 17.30 nell'Auditorium Lino Zanussi del Centro Culturale Casa Zanussi a Pordenone. La mostra sarà liberamente visitabile fino al 29 novembre, SU PRENOTAZIONE, integrata da laboratori per le scuole e visite guidate su richiesta. Catalogo in Galleria, info: Centro Iniziative Culturali Pordenone, tel. 0434.553205 www.centroculturapordenone.it

«Nata da una forte tradizione culturale, formata nelle migliori Università e Accademie, la tradizione di illustrazione polacca – spiega la presidente CICP Maria Francesca Vassallo - continua ad arricchire le più diverse forme espressive. La presenza di questi artisti va ad arricchire ulteriormente la varietà di esperienze portate dal centinaio di artisti e creativi provenienti da tutta Italia e da Lettonia, Lituania, Slovenia, Ungheria, nelle dodici edizioni di Sentieri Illustrati dal 2009 ad oggi».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Folkest A SPILIMBERGO

30.9 mer Musica e animazione nel centro cittadino

ENOTECA LA TORRE
20:30 Acamar
21:20 Miky Martina
21:40 Strepitz

CAFFÈ DOLOMITI
20:30 Matteo Sgobino e Lune Troublante
21:40 Acamar

OSTERIA AL BACHERO
20:30 Bintars
21:40 Matteo Sgobino e Lune Troublante

BIRRERIA MONSIEUR D
20:30 Strepitz
21:40 Bintars

01.10 gio Musica e animazione nel centro cittadino

ALBERGO RISTORANTE DA AFRO
20:30 È fuoco - una comunità che canta
20:55 Bintars
21:40 Matteo Sgobino e Lune Troublante

OSTERIA AL MUS C'AL SVUALE
20:30 Carantan
21:00 È fuoco - una comunità che canta
21:40 Bintars

TRATTORIA TRE CORONE
20:30 Grop Tradizionâl Furlan
21:30 È fuoco - una comunità che canta
22:00 Carantan

OSTERIA AL BUSO
20:30 Matteo Sgobino e Lune Troublante
21:40 Grop Tradizionâl Furlan
22:30 È fuoco - una comunità che canta

02.10 ven TEATRO MIOTTO
20:30 Due amici dopo cena, *tra chiacchiere e canzoni* con Neri Marcorè ed Edoardo De Angelis

03.10 sab PALAZZO TADEA - Parole e musica
16:00 Troppu very wel *con Francesco Giunta e Andrea Del Favero*
17:00 I Beatles di Pirano *con Slobodan Simič-Sime, Sergio Settomini e Fulvio Lacovich*
18:00 'Canzoni' irriverenti e reinterpretazioni per organetto 'preparato' ed elettronica *di Alessandro d'Alessandro*

03.10 sab TEATRO MIOTTO
20:30 Omaggio a Michelle Fromenteau *con Silvio Orlandi*
Premio Alberto Cesa con
Bratiska *Friuli Venezia Giulia*
Calimani *Toscana*
Carlo Pestelli *Piemonte*
Little Train Band *Veneto*
Mesudì *Lazio*
Musica Spiccia *Lombardia*
Politikos *Grecia / Italia*
Violoncelli Itineranti ft. Ana Pilat *Italia / Slovenia / Croazia*
Consegna del Premio Folkest alla Carriera 2020 a Teresa De Sio
Presenta Martina Vocci

04.10 dom PALAZZO TADEA - Parole e musica
11:00 Diritti connessi e i diritti dei musicisti in tempo di COVID-19 *A cura dell'associazione Note Legali*
16:00 Le scimmie e le donne rock a Modena con Nara Gavioli Costanzini e Maurizio Bettelli
17:00 Ballando le parole con Francesca Fedrizzi e Matteo Sgobino
18:00 La ghironda di Michelle con Silvio Orlandi, Marco Salvadori e Andrea Del Favero

TEATRO MIOTTO
20:30 Suonno d'Ajere *Vincitori del Premio Alberto Cesa 2019*
21:40 Francesco Giunta *in collaborazione con il festival Frattempi*
22:30 Fanfara Station *Vincitori del Premio Andrea Parodi 2019*
Presenta Martina Vocci

05.10 lun TEATRO MIOTTO
20:30 Premio Alberto Cesa - serata finale con
Violoncelli Itineranti ft. Ana Pilat *Italia / Slovenia / Croazia*
Politikos *Grecia / Italia*
Musica Spiccia *Lombardia*
Mesudì *Lazio*
Little Train Band *Veneto*
Carlo Pestelli *Piemonte*
Calimani *Toscana*
Bratiska *Friuli Venezia Giulia*
Ospiti speciali della serata:
Elena Ledda e Mauro Palmas *Sardegna*
Presenta Martina Vocci

03-04.10 sab-dom ORATORIO DI SPILIMBERGO
10:00 - 13:00
15:00 - 18:00 Seminario su: La vocalità mediterranea con Elena Ledda
in collaborazione con Associazione Musicale Gottardo Tomat ed Ecomuseo Lis Aganis

In ottemperanza alle disposizioni anti COVID-19 in vigore, per questa edizione, per partecipare agli spettacoli è necessario prenotare in anticipo il proprio posto, visitando il sito: **www.folkest.com**

Seguici su:

www.folkest.com